DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 162

Martedì 11 Luglio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Crisi Cimolai Sace accetta il piano di rientro
A pagina II

L'evento
Uffizi, 500 anni in 250 autoritratti Il museo inaugura dodici sale
Arnaldi a pagina 16

Wimbledon
Grande Berrettini ma Alcaraz è implacabile: vince e vola ai quarti
Martucci a pagina 20

Angelika agli arresti, piantonata in psichiatria

▶Venezia, custodia cautelare confermata. Il medico: «È in stato confusionale»

Resta un mistero, per ora, il mondo buio inaccessibile di Angelika Hutter, l'automobilista tedesca 31enne, accusata di omicidio stradale plurimo per le tre vittime dell'incidente di Santo Stefano di Cadore. La speranza che le sue risposte al gip del Tribunale di Belluno potessero far luce su quell'investimento si è infranta ieri nell'udienza di convalida dell'arresto che si è tenuta nel carcere di Baldenich. Perché Angelika non c'era: è ricoverata in Psichiatria a Venezia per visite e accertamenti. Al termine di una lunga udienza il gip ha convalidato l'arresto e confermato la custodia cautelare. Va ricordato che Angelika è senza fissa dimora e non ha residenza in Italia: viveva in auto, che è sotto sequestro. «È in stato confusionale: non può partecipare all'udienza». Era domenica quando il medico del carcere veneziano della Giudecca, dopo la visita, disponeva il trasferimento in ospedale della donna, che ora è ricoverata e piantonata.
Bonetti a pagina 6

RICOVERO **Angelika Hutter: l'arresto è stato convalidato**

Santo Stefano di Cadore
Quel marciapiede-fantasma e il buco nel bilancio comunale

Angela Pederiva

I rottami del passeggino e dei lampioni, accatastati sul marciapiede talmente sconnesso da essere pressoché un tutt'uno con la strada dissestata, visto l'assottigliamento del cordolo. È la terrificante immagine-simbolo della strage di Santo Stefano di Cadore, il Comune che dallo scorso anno ha in corso la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con l'obiettivo di ripianare nell'arco di due decenni una massa passiva pari a circa 2 milioni (...)
Continua a pagina 7

La classifica
Zaia perde lo scettro: Bonaccini 1° per un soffio

Luca Zaia perde dopo 12 anni consecutivi lo scettro di presidente di Regione più amato d'Italia, cedendolo al collega Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna che s'impone con un 69% contro 68,5 del veneto. Per Bonaccini la rimonta dal 2022 è stata del 17,6%, mentre Zaia ha perso l'8,3%. Tra i due al vertice c'è uno scarto minimo dello 0,5%. Si conferma al terzo posto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Lo rileva il Governance Poll 2023 per il Sole 24 Ore. Luigi Brugnaro, con un balzo dell'8.9%, è quarto tra i sindaci.
A pagina 10

Tasse, più tutele per chi paga

▶Cambia il rapporto con il contribuente: al Fisco l'onere di fornire le prove sulle quali si basa la pretesa

Sul piatto della bilancia dei rapporti con il Fisco, il peso dei contribuenti è destinato ad aumentare. L'Agenzia delle Entrate avrà un obbligo più stringente «di motivazione degli atti impositivi, anche mediate indicazione delle prove sulle quali si basa la pretesa». Al suo primo giro di boa, la delega fiscale del governo rafforza le prerogative dei cittadini e delle imprese nei confronti del Fisco. Nel passaggio in Commissione, per esempio, con un emendamento è stata introdotta una locuzione che qualifica le disposizioni dello Statuto del Contribuente come «principi generali dell'ordinamento e criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria». Cosa significa? Che se su una norma fiscale c'è un dubbio interpretativo, farà fede quanto c'è scritto nello Statuto. In altre parole, l'interpretazione dovrà essere sempre a favore del contribuente e non del Fisco.
Bassi a pagina 3

L'analisi
Quelle cose non dette sul salario minimo

Paolo Balduzzi

Una delle novità del XXI secolo, di cui avremmo fatto volentieri a meno, è la crescente diffusione della povertà anche tra coloro che lavorano. Al di là dei facili trionfalismi o della stucchevole retorica elettorale, non sarà certo una legge ad eliminare la povertà, sia che essa riguardi chi un'occupazione non ce l'ha sia che essa riguardi, al contrario, chi addirittura lavora. È per questo che appare ancora insufficiente (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Primo avvistamento nelle campagne della Riviera

Il lupo "solitario" di Campagna Lupia

IN PIANURA **Un lupo (foto d'archivio) avvistato a pochi chilometri da Mestre.**
Tamiello a pagina 13

L'inchiesta
La Russa: «No ai processi mediatici» Identificato il dj

Federica Zaniboni

Da una parte, una ragazza di 22 anni che si è svegliata «nuda» e senza ricordi a casa del presidente del Senato. Dall'altra, il figlio della seconda carica dello Stato, accusato di violenza sessuale. Una nottata che al momento sembra avvolta nel mistero e che la giovane dovrà ricostruire oggi davanti ai pm milanesi. Finito all'improvviso al centro di un «processo mediatico», Leonardo Apache La Russa, terzogenito di Ignazio, conferma tramite il suo legale «l'estraneità ad ogni ipotesi delittuosa» (...)
Continua a pagina 9

Il caso
Il Veneto chiede 1.215 medici: record in Italia

Sale il fabbisogno di medici specialisti da formare a livello nazionale. Quale coordinatore del tavolo tecnico, il Veneto ha rimodulato le richieste delle Regioni al Governo: non più 12.124 camici bianchi, ma 14.579: 2.445 in più. Palazzo Balbi ne domanda 1.215, fra cui 150 per Anestesia e rianimazione e altrettanti per Emergenza e urgenza: il dato più alto in Italia.
A pagina 11

«Affitti turistici, fosse biologiche obbligatorie»

▶Venezia, il Tar boccia il ricorso di 5 società contro il regolamento comunale

È legittimo l'obbligo per gli alloggi turistici a Venezia di dotarsi delle fosse settiche. L'ha stabilito il Tar del Veneto, respingendo il ricorso contro il Comune presentato da cinque società, che gestiscono le locazioni brevi in una settantina di appartamenti situati nel capoluogo lagunare. Le imprese contestavano la disparità di trattamento rispetto all'utilizzo residenziale degli immobili, invece secondo i giudici amministrativi la misura differenziata è giustificata dalle peculiarità della città antica, «caratterizzata da una particolare vulnerabilità e necessità di tutela». Le società avevano impugnato due articoli del regolamento edilizio approvato dal Consiglio comunale nel 2019, nonché le linee guida sul trattamento individuale degli scarichi di acque reflue varate nel 2020. In particolare era finita nel mirino la disposizione rivolta agli edifici a destinazione urbanistica residenziale adibiti a b&b e a locazione turistica gestita in forma imprenditoriale o, nel caso di forma non imprenditoriale, attivata dopo l'entrata in vigore del nuovo testo.
Pederiva a pagina 11

L'Aquila
Addio al papà dei segnali stradali: disegnò il pino, la mucca e il cervo

Negli ultimi decenni, le strade italiane hanno subito un notevole miglioramento grazie all'ingegno di un uomo di cui pochi conoscevano il nome: Michele Jocca, considerato il "padre" della segnaletica stradale italiana. Jocca se ne è andato l'altro giorno a 97 anni.
De Nicola e Farda a pagina 12

Il focus
Piccole e medie imprese in ripresa il freno dei tassi

Torna la voglia di piccola e media impresa, in Veneto e nel Nordest, ma i rialzi dei tassi oltre il 4% frenano la ripresa. «Le Pmi reggono, pur con segnali di rallentamento - dice Davide Piol, presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria Veneto - La Bce dovrebbe fermare i rincari del costo del denaro».
Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Gli aiuti alle famiglie

Contro il caro-prezzi social card da 380 euro per chi ha l'Isee basso

▶Niente domanda, i beneficiari individuati da Inps e Comuni

▶La carta servirà per acquisti di alimentari, esclusi alcolici

L'OPERAZIONE

ROMA Si chiama "Dedicata a te" la nuova carta solidale per gli acquisti che entrerà in funzione tra una settimana, il 18 luglio. E la denominazione in parte si spiega con il fatto che il nuovo strumento non deve essere richiesto dagli interessati, i quali invece - dopo essere stati individuati dall'Inps in collaborazione con il Comune di residenza - riceveranno una comunicazione con l'invito a presentarsi per il ritiro in un qualsiasi ufficio postale.

La carta nasce con l'apposito fondo di 500 milioni istituito nell'ultima legge di Bilancio. Lo stanziamento complessivo verrà distribuito tra 1,3 milioni di famiglie, che riceveranno, caricate su una carta PostePay, 382,50 euro su base annuale. Con questa somma potranno acquistare una serie di prodotti alimentari presso i rivenditori che nel frattempo hanno aderito alla convenzione. I beni a disposizione sono elencati in un apposito allegato del decreto interministeriale (definito dal dicastero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare insieme a quello dell'Economia) e comprendono: carne, pesce, latte, uova, pane, biscotti, olio, pasta, verdure, legumi, frutta, acqua minerale, the, caffè, zucchero, cioccolata, alimenti per l'infanzia. Lo stesso decreto esclude esplicitamente qualsiasi tipo di bevanda alcolica. I negozi aderenti sono invitati a praticare uno sconto sui prezzi di acquisto, che dovrebbe aggirarsi sul 15 per cento: in questo modo si pensa di arginare l'impatto dell'inflazione.

LA NORMA

Ma chi sono i destinatari della carta solidale? Il lavoro per individuarli è andato avanti nelle ultime settimane tra Inps e Comuni. Partendo dalla norma originaria, che parlava di persone iscritte in anagrafe con un indicatore di situazione economica (Isee) non superiore a 15 mila euro, l'istituto di previdenza è andato a pescare nei propri archivi i nuclei familiari con i seguenti criteri prioritari: nuclei con almeno tre componenti di cui uno nato entro il 31 dicembre 2009, oppure nato entro il 31 dicembre 2005, oppure senza minori ma sempre con almeno 3 componenti. In tutti e tre i casi la priorità all'interno dei singoli gruppi è data dall'Isee più basso. Insomma sono destinate a ricevere la carta le famiglie di almeno tre persone, quelle con un minori di 14 anni avranno la priorità su quelle con un minore di 18 che a loro volta avranno la priorità sulle altre. Attenzione però: sono esclusi dall'elenco dei beneficiari i nuclei che già ricevono il reddito di cittadinanza o quello di inclusione o un altro strumento di contrasto alla povertà. Ugualmente non rientrerà nella selezione chi già riceve la Naspi o un altro ammortizzatore sociale. Le liste messe a punto dall'Inps sono state "consolidate" dai Comuni. Chi spera di essere ammesso non dovrà fare nulla, salvo attendere la comunicazione e non lasciarsela scappare: qualche Comune sul proprio sito raccomanda ai cittadini di tenere aggiornato il proprio nominativo su citofono e cassetta della posta. Poi una volta ritirata la carta all'ufficio postale bisognerà ricordarsi di fare il primo acquisto entro il 15 settembre, per non vedersi revocare il beneficio. Ulteriori criteri sono stati messi a punto per assicurare una distribuzione equilibrata tra i vari Comuni: il 50 per cento delle carte è stato ripartito in proporzione alla popolazione, il restante 50 in base alla distanza tra il reddito pro capite del Comune stesso e quello nazionale: dunque le località più povere avranno un po' di carte in più. Così Roma riceverà circa 30 mila carte, un migliaio in meno di Napoli che pure ha meno abitanti e Milano circa 15 mila, ovvero cinquemila in meno di Palermo.

LA VECCHIA CARD

La carta "Dedicata a te" sarà oggi presentata solennemente oggi a Roma, con la partecipazione di vari ministri. Il nuovo strumento non va confuso con la carta acquisti istituita inizialmente dal 2008 e poi resa disponibile con varie modifiche fino a oggi. Anche in questo caso si tratta di una tessera emessa da Poste, che però è riservata ai nuclei con ultrasessantacinquenni o minori di 3 anni, viene caricata ogni due mesi (con un importo di 80 euro) e soprattutto va richiesta dai potenziali interessati.

Luca Cifoni

L'aiuto non deve essere richiesto. Gli interessati saranno individuati dall'Inps. Si potrà ritirare la card alle Poste.

DAL 18 LUGLIO LE COMUNICAZIONI AGLI INTERESSATI: PRIMO PAGAMENTO ENTRO IL 15 SETTEMBRE PER NON PERDERE IL BENEFICIO

Superbonus, sale a 80 miliardi il conto per lo Stato

In via di revisione le detrazioni sul lavori e l' efficientamento energetico delle case

I DATI

ROMA Sale a 80 miliardi (79,9 miliardi per la precisione) il conto degli investimenti su casa e ristrutturazioni ammessi a detrazione secondo gli ultimi dati dell'Enea al 30 giugno. Un bilancio che conferma il buco da oltre 40 miliardi rispetto all previsioni più volte denunciato dal premier Giorgia Meloni prima di decidere a febbraio di dare uno stop all'emorragia. Del resto il tema non sono soltanto «le risorse fuori controllo», oppure le truffe legate a una misura emergenziale nata in tempo che ha però indubbiamente contribuito a dare una spinta all'economia. Il punto è che gli 80 miliardi spesi per interventi su quasi 420mila case o edifici hanno concorso troppo poco nella corsa al taglio delle emissioni di CO2 imposta dall'Europa. Un'idea dell'effetto modesto delle misure in questione è contenuta nel documento sul clima allegato al Def. «Le misure individuate dal Pnrr per il settore civile vertono principalmente su interventi di efficientamento degli edifici, sia nel settore residenziale che nel settore terziario. L'effetto della misura più importante in termini di risorse economiche, il cosiddetto Superbonus 110% (considerato unitamente a quello delle misure relative alla riqualificazione di cinema, teatri, musei, scuole e degli edifici afferenti al Ministero della Giustizia) può essere quantificato in una riduzione di circa 1% delle emissioni del settore, rispetto a quanto si avrebbe in assenza di tali interventi». Di qui decisione del governo rimettere mano, già con la Legge di Bilancio, al pacchetto delle detrazioni legate alla riqualificazione degli edifici (dal Superbonus all'Ecobonus fino al Bonus ristrutturazioni) in modo da spingere davvero la riduzione delle emissioni chieste dall'Ue. Lo schema allo studio si basa su una detrazione del 60% per le prime case che diventano green, che sale al 100% per i redditi Isee sotto i 15mila euro.

R. Amo.

Pensioni, conto fino a 10 miliardi ma in manovra risorse ridotte

LE IPOTESI

ROMA Un conto che potrebbe avvicinarsi ai 10 miliardi: ma il capitolo pensioni della prossima legge di bilancio ha una capienza finanziaria molto più limitata. Nell'incontro con i sindacati in programma oggi al ministero del Lavoro il tema centrale sarà in realtà la situazione previdenziale dei lavoratori giovani, che nei prossimi decenni potrebbero essere destinatari di trattamenti inadeguati a causa di carriere lavorative "povere" e discontinue. Ma sullo sfondo resta il dossier della flessibilità in uscita, che formalmente dovrebbe essere affrontato la settimana prossima.

L'OBIETTIVO

Per quest'anno sembra destinata ad essere accantonata la soluzione di Quota 41 (accesso alla pensione con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età). Politicamente si tratta di un obiettivo che fa parte anche del programma di maggioranza, ma in termini concreti appare troppo costoso. Già un paio di anni fa l'Inps aveva stimato, in caso di approvazione di un meccanismo di questo tipo, un maggior esborso pari a oltre 4 miliardi nel primo anno di applicazione e poi destinato a crescere nel tempo fino ad arrivare a 9. Nelle ultime settimane è emersa l'ipotesi di attenuare l'impatto ponendo come condizione per l'uscita la determinazione dell'assegno con il metodo di calcolo contributivo; il che comporterebbe mediamente per gli interessati un taglio dell'assegno compreso tra il 15 e il 20 per cento.

IL PALETTO

Al momento però è più probabile che sia mantenuto l'altro paletto attualmente in vigore, ovvero il requisito anagrafico dei 62 anni, che unito ai 41 di contribuzione porta alla ormai ben nota "Quota 103". La misura ponte in vigore quest'anno sembra dunque destinata a restare in campo, con effetti contenuti sul bilancio dello Stato visto che la platea degli aventi diritto appare limitata e anche quest'anno l'adesione si prospetta inferiore alle aspettative.

Il "bacino" dei potenziali aventi diritto è stato in parte prosciugato anche dalle norme degli anni scorsi come Quota 100. Accanto alla proroga di Quota 103 dovrebbero essere programmati ritocchi anche sulle altre due formula in vigore negli ultimi anni, ovvero Ape sociale e Opzione donna.

Il primo strumento è di fatto un trattamento-ponte destinato a disoccupati, disabili o appartenenti a categorie che svolgono lavori "faticosi", con almeno 63 anni di età e un requisito minimo contributivo. La platea dei beneficiari potrebbe essere leggermente allargata. E qualche aggiustamento ci sarà anche per Opzione Donna, l'uscita riservata alle lavoratrici con almeno 58 anni di età (e 35 di contributi) che accettano l'integrale ricalcolo dell'assegno con il sistema contributivo destinato a tradursi generalmente - come già accennato - in una decurtazione dell'assegno.

Solo sulla carta, aggiungendo all'onere di Quota 41 il rifinanziamento di queste misure si potrebbe arrivare ad impegni finanziari per 5-6 miliardi. Senza contare che altre risorse potrebbero essere necessarie per fare fronte ad una ulteriore rivalutazione delle pensioni all'inflazione, non scontata nei saldi di finanza pubblica. Il conto potrebbe così lievitare ad una decina di miliardi: importo non sostenibile per un governo che deve rifinanziare il taglio del cuneo fiscale ed avviare la riforma del sistema tributario.

LA PRUDENZA

In questo contesto di prudenza il ministero del Lavoro continua a puntare sui prepensionamenti concordati con le aziende: attualmente esistono strumenti diversi (per un anticipo fino a sette anni) che potrebbero essere razionalizzati. Un canale del genere però non è una soluzione molto praticabile per i dipendenti di imprese piccole e medie, ovvero per una quota rilevantissima dei lavoratori italiani.

L. Ci

Su Quota 41 era emersa l'ipotesi del calcolo con il metodo contributivo. Nella foto la ministra Marina Calderone

ESECUTIVO CAUTO, ORIENTATO A MISURE DI IMPATTO LIMITATO. OGGI L'INCONTRO SULLA PREVIDENZA DEI GIOVANI

Tasse, più tutele per chi paga Al Fisco l'onere della prova

▶Un emendamento alla delega fiscale rivoluziona i rapporti con i contribuenti

▶Arriva anche l'obbligo di confronto preventivo per l'Agenzia delle entrate

IL CASO

ROMA Sul piatto della bilancia dei rapporti con il Fisco, il peso dei contribuenti è destinato ad aumentare. L'Agenzia delle Entrate avrà un obbligo più stringente «di motivazione degli atti impositivi, anche mediate indicazione delle prove sulle quali si basa la pretesa». Al suo primo giro di boa, la delega fiscale del governo rafforza le prerogative dei cittadini e delle imprese nei confronti del Fisco. Nel passaggio in Commissione, per esempio, con un emendamento è stata introdotta una locuzione che qualifica le disposizioni dello Statuto del Contribuente come «principi generali dell'ordinamento e criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria». Cosa significa? Che se su una norma fiscale c'è un dubbio interpretativo, farà fede quanto c'è scritto nello Statuto. In altre parole, l'interpretazione dovrà essere sempre a favore del contribuente e non del Fisco. «Lo Statuto», spiega Salvatore Regalbuto, tesoriere del Consiglio nazionale dei Commercialisti con delega all'area fiscalità, «è una delle nome migliori mai scritte ma anche una delle più disattese». L'articolo 4 della legge delega, insomma, è destinato a cambiare radicalmente i rapporti tra i cittadini e le imprese da una parte, e il Fisco dall'altra.

«Il rafforzamento dell'onere della prova a carico dell'Agenzia», spiega ancora Regalbuto, «farà in modo che gli atti non siano basati su presunzioni semplici, ma vadano adeguatamente motivati, presentando prove concrete, in modo da colpire realmente l'evasione». Ma c'è anche un altro aspetto della delega che andrà ad incidere profondamente sui rapporti con i contribuenti. Ed è l'obbligo per l'Agenzia di un contraddittorio preventivo con i cittadini o con le imprese, prima di emettere l'atto di accertamento. Un rafforzamento del diritto alla difesa, in modo da tenere conto delle ragioni dei contribuenti. Anche perché non va dimenticato che oggi gli atti fiscali sono immediatamente esecutivi, e dunque i termini per la loro impugnazione sono molto stringenti.

Viene poi previsto anche un rafforzamento del principio del "legittimo affidamento" del contribuente. Una indicazione già contenuta nell'attuale Statuto del contribuente e che prevede che i rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede. Viene dunque disposto che non siano comminate sanzioni né richiesti interessi moratori al contribuente qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa. Inoltre si vieta l'irrogazione di sanzioni anche quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria.

LEO: «NON ABBASSARE LA GUARDIA SULL'EVASIONE MA VA CAMBIATO REGISTRO SUGLI ACCERTAMENTI»

LE REAZIONI

Il sistema sanzionatorio, ha spiegato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo durante la discussione generale della delega, «che oggi è al di fuori di ogni logica europea, a partire dall'Iva, va rivisto non per favorire gli evasori ma anche perché ce lo chiede la Consulta». Leo ha anche aggiunto di essere «assolutamente favorevole ad uno statuto dei contribuenti: in delega c'è il principio che lo fa diventare una sorta di prelegge a tutto il sistema tributario in attesa che venga elevato a rango costituzionale». Quindi la semplificazione, con il «passaggio dalle quattro a tre aliquote per poi avvicinarci al principio dell'aliquota flat. Non abbasseremo la guardia», ha detto ancora Leo, «nella lotta alla evasione fiscale. I recuperi si stanno facendo ma abbiamo un tax gap allarmante: dobbiamo cambiare registro sull'accertamento, come ci chiede anche l'Ocse». La riforma del centrodestra, ha commentato invece Andrea De Bertoldi di Fratelli d'Italia, «individua quale obiettivo principale la crescita, e quindi si pone l'obiettivo di favorire gli investimenti, determinando fiducia nel sistema Italia».

Andrea Bassi

Il numero di controlli fiscali sui contribuenti per categoria

Descrizione ISA	Numero contribuenti*	2018	2019	2020**	2021	2022
Locazione, valorizzazione, compravendita di beni immobili	175.298	2.910	1.448	1.328	1.321	3.124
Costruzioni	126.195	5.592	3.789	3.483	3.357	6.963
Installazione di impianti elettrici e idraulico-sanitari	111.191	2.775	1.699	1.609	1.553	3.178
Intermediari del commercio	107.073	3.178	2.374	2.511	3.807	5.440
Bar, gelaterie e pasticcerie	99.815	4.681	3.666	2.403	1.358	3.061
Ristorazione	95.215	2.778	1.851	2.403	1.661	2.733
Intonacatura, rivestimento e tinteggiatura	90.204	3.857	2.554	1.985	2.122	4.462
Studi medici	87.343	1.261	1.178	1.448	986	2.165
Servizi contabili e consulenze del lavoro	72.065	1.776	1.474	1.554	1.123	2.531
Attività degli studi legali	70.103	1.350	1.083	2.769	1.497	1.997
TOTALE	**2.740.641**	**78.322**	**55.962**	**67.817**	**55.971**	**108.811**

*Contribuenti a cui si applicano gli indici sintetici di affidabilità riferiti ai periodi d'imposta 2019
**Dato riferito al numero complessivo di atti consuntivati (ordinariamente o protocollati)

Fonte: Corte dei Conti — Withub

Aliquote agevolate per giovani e disabili

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo finale della delega fiscale è noto: arrivare alla "flat tax". Ma prima di approdare all'aliquota unica, ci saranno dei passaggi intermedi. Il primo dovrebbe essere la riduzione da quattro a tre degli scaglioni fiscali. Ma intanto nella delega fiscale del governo, sono stati inseriti una serie di criteri direttivi che dovranno essere seguiti nel momento in cui si andrà a definire la nuova Irpef. La flat tax, intanto, farà il suo debutto per i premi e le tredicesime dei lavoratori dipendenti. Ma non sarà per tutti, sarà destinata soltanto ai redditi più bassi. Anche un altro principio già presente nel testo del governo è stato limato. Si tratta delle norme fiscali di favore per i nuclei familiari con figli a carico. Per effetto delle modifiche in sede referente sono stati introdotti principi volti a favorire le famiglie al cui interno ci sono persone con disabilità. Un'altra modifica della quale pure si è parlato molto, è quella che impegna il governo a disegnare le nuove aliquote Irpef in modo che possano favorire l'occupazione giovanile e il rientro dei "cervelli" italiani emigrati all'estero.

Il provvedimento

Si sblocca il ddl concorrenza, testo alle Camere

Ci sono voluti quasi tre mesi, ma alla fine il disegno di legge sulla Concorrenza è stato trasmesso alle Camere. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha autorizzato la presentazione in Parlamento del testo di legge che il governo aveva approvato nel consiglio dei ministri del 20 aprile scorso. Tra le norme c'è anche l'assegnazione tramite gara delle concessioni degli ambulanti. La durata dei nuovi permessi sarà di 10 anni e sarà tutelato il legittimo affidamento degli attuali concessionari che potranno godere di un rinnovo delle concessioni in essere, in via eccezionale, per 12 anni. Nel provvedimento sono previste poi delle semplificazioni per le vendite promozionali e per quelle sottocosto per gli esercizi commerciali presenti in più Comuni. Basterà una comunicazione unica per autorizzarle tutte. Arriva anche una norma per incentivare l'installazione e l'uso dei contatori intelligenti, i cosiddetti "smart meters", per aiutare a risparmiare sui consumi.

Cartelle, le famiglie risparmiano 1,5 miliardi con il taglia-sanzioni

L'OPERAZIONE

ROMA Uno sconto, in termini di mancati versamenti di sanzioni, more, aggi e, in molti casi, delle sanzioni, da un miliardo e mezzo di euro da dividere fra circa 4 milioni di contribuenti. Con un beneficio pro capite medio di 375 euro. La finestra per aderire alla rottamazione quater si è chiusa il 30 giugno scorso ed ora è possibile fare un primo consuntivo dell'operazione. Il meccanismo messo a punto dal governo che consente di regolarizzare, in comode rate, 22 anni di debiti tributari (dal 2000 a giugno 2022) versandolo tutte le imposte ma godendo appunto della cancellazione di interessi, more, aggi e, in caso di pagamenti in una unica soluzione, degli interessi, rappresenta un bel sollievo sul versante degli oneri accessori collegati al debito. Tanto da abbattere, come detto, per 1,5 miliardi il carico. Proprio questa scelta, spiegano fonti alle prese con questo dossier, sembra aver attirato molti morosi convincendoli a firmare questo patto fiscale con lo Stato, aperto anche ai cosiddetti "decaduti" delle precedenti rottamazioni, dal quale l'esecutivo si aspetta un incasso di quasi 13 miliardi di euro.

La scelta stessa di allungare di due mesi i termini per le adesioni dal 30 aprile al 30 giugno (operata per decreto il 10 maggio scorso) ha determinato un impatto positivo. Chiusa la fase delle adesioni (ma in parlamento, all'interno della maggioranza, c'è chi già spinge per un'altra proroga dei termini) si apre adesso quella operativa. Entro il 30 settembre l'Agenzia delle entrate-Riscossione invierà ai contribuenti la comunicazione delle somme dovute con l'indicazione degli importi da versare per il perfezionamento della definizione agevolata. In autunno scatterà invece la fase dei versamenti. La prima scadenza è fissata per il 31 ottobre 2023. L'importo dovuto potrà essere versato in un'unica soluzione oppure dilazionato in un massimo di 18 rate in 5 anni con le prime due (di importo pari al 10% delle somme complessivamente dovute) in scadenza il 31 ottobre e 30 novembre 2023. Le restanti rate, ripartite nei successivi 4 anni, andranno saldate il 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024. In caso di pagamento rateale dal primo novembre 2023 saranno dovuti interessi al tasso del 2 per cento annuo.

L'ingresso della sede nazionale dell'Agenzia delle Entrate a Roma. Il 30 giugno scorso si è conclusa la quarta operazione di rottamazione delle cartelle esattoriali

IL 30 GIUGNO SI È CONCLUSA LA ROTTAMAZIONE CHE HA CANCELLATO SANZIONI E INTERESSI A 4 MILIONI DI PERSONE

LA PROCEDURA

La domanda di definizione agevolata sono scaduti i termini, doveva essere presentata in via telematica sul sito *www.agenziaentrateriscossione.gov.it*, utilizzando l'apposito servizio disponibile sia in area pubblica (senza necessità di pin e password) sia in area riservata (per chi dispone di Spid, Cie o Cns e, per gli intermediari fiscali, Entratel). All'interno della propria area riservata il contribuente poteva presentare la dichiarazione di adesione con più immediatezza grazie alla possibilità di selezionare direttamente dall'elenco dei debiti "definibili" che vengono visualizzati, le cartelle, gli avvisi o i carichi che si vogliono inserire nella domanda, senza quindi la necessità di indicare i dati identificativi degli atti. Sul sito istituzionale di Agenzia Riscossione è inoltre disponibile il servizio per chiedere il Prospetto informativo, contenente l'elenco dei carichi che possono essere "rottamati" e la simulazione dell'importo da pagare a seguito delle riduzioni previste dalla definizione agevolata. Chi ha aderito alla Definizione agevolata potrà versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica.

Non saranno invece da corrispondere, come ricordato, le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti relativi alle multe stradali o ad altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi contributivi), l'accesso alla misura agevolativa prevede invece che non siano da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comunque denominati, comprese pertanto le cosiddette maggiorazioni), nonché quelle dovute a titolo di aggio.

Michele Di Branco

Le mosse della diplomazia

Sì della Nato alla Svezia Meloni all'Ue: per la difesa più spese e senza vincoli

▶Oggi il vertice dell'alleanza a Vilnius Erdogan rimuove il veto su Stoccolma

▶L'appello del premier in visita a Riga: «L'Europa deve investire nella sicurezza»

LA GIORNATA

VILNIUS Stand-by. Il vento gelido che spazza Riga aiuta Giorgia Meloni a congelare almeno qualche giorno gli affanni del governo.

LA SVOLTA

In Lettonia, prima tappa della premier italiana nel tour che oggi la porterà a Vilnius al summit della Nato, le priorità sono altre. Il ritrovo dei grandi dell'Occidente è stato inaugurato ieri da una clamorosa novità: la Turchia di Erdogan, fa sapere il segretario dell'alleanza Jens Stoltenberg, ha accettato di fare entrare «presto» la Svezia nella Nato. Un duro colpo per Vladimir Putin, un colpo quasi insperato per gli alleati fino all'ultimo scettici che lo stallo si potesse sbloccare. Così invece è stato, il Parlamento turco ratificherà l'accordo e il Mar Baltico diventerà presto il mare della Nato.

Ecco allora che davanti all'appuntamento lituano, per Meloni lo scontro tra politica e toghe si riduce per tre giorni a rumore di sottofondo, lontano tremila chilometri. «Faremo un punto stampa alla fine del summit, su tutto» assicura la premier ai cronisti dal palazzo presidenziale lettone. Accanto a lei, statuario, sorride il padrone di casa Krisjanis Karins. Ci sarà tempo per rompere il silenzio sulle tensioni tra poteri dello Stato in corso a Roma. Per rispondere alla rivale Elly Schlein, la leader Pd che ancora ieri tuonava contro un governo «ostaggio delle inchieste». Per incontrare il Capo dello Stato Sergio Mattarella, con cui Meloni si è già sentita al suo ritorno dalla visita in Sud America. Qui nei Baltici, il fortino della resistenza antirussa dell'Occidente, l'agenda è fin troppo fitta. Svetta la richiesta di Kiev di rifugiarsi sotto l'ombrello militare atlantico. È il terreno più scivoloso del summit di Vilnius che potrebbe rivelarsi agrodolce per Volodymyr Zelensky, costretto ad accettare un'affiliazione "soft" alla Nato. L'Italia si mostra cauta a riguardo e, fanno sapere fonti diplomatiche, si limita a chiedere «la semplificazione delle modalità di adesione dell'Ucraina alla Nato, in linea con il sostegno già assicurato». Per questo a Riga Meloni pone altrove l'accento. E striglia l'Europa chiedendo un salto in avanti sugli investimenti nella Difesa, di esentarli dai vincoli del nuovo Patto di stabilità che a Roma ritengono ancora troppo rigidi. «L'Europa deve poter investire sulla sua sicurezza - dice la premier - l'Italia ritiene fondamentale, all'interno del Patto di stabilità e di crescita, tenere conto degli investimenti nella Difesa, la transizione digitale e verde».

Karins annuisce, offre più di una sponda all'ospite italiana il premier del Ppe che a Riga guida una coalizione di conservatori, popolari e liberali, la stessa che Meloni sogna a Bruxelles tra un anno. «Dobbiamo controllare l'immigrazione in Europa». Meloni assiste soddisfatta. Sull'Europa dell'Est, identitaria e anti-russa, la leader di Fratelli d'Italia ha scommesso la partita politica delle europee e la Lettonia non fa eccezione: «C'è bisogno di Europa, della sua civiltà, delle sue idee e i suoi diritti». Con lei a Riga c'è il ministro della Difesa Guido Crosetto. Insieme fanno visita ai 250 militari italiani schierati nel battaglione Nato in Lettonia. Accolta dagli onori militari, Meloni passa in rassegna le bandiere nazionali, depone una candela al monumento dei caduti. Varcata la porta della base militare, il protocollo istituzionale della presidente del Consiglio cede alla bolgia che la saluta fra grida, applausi, gare e spintoni per strappare un selfie, «prima con noi!» le urla un manipolo di donne in divisa, subito accontentate. In serata un aereo porta Meloni e Crosetto a Vilnius, all'appuntamento con Joe Biden e i grandi d'Europa.

IL SUMMIT

Nella capitale lituana blindata all'inverosimile - qui arriverà oggi anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani - l'Italia dovrà giocare tutte le sue carte. Da un lato confermandosi in prima linea nel sostegno a Zelensky. Dall'altro battendo sulle priorità della diplomazia italiana. E cioè, fanno sapere da Palazzo Chigi, in questi tre giorni Meloni si spenderà in «un costante richiamo all'attenzione di cui necessita il fianco meridionale». Quel fianco Sud - Nord Africa, Sahe che ieri gli sherpa Nato hanno accordato di affidare alla Turchia e all'Italia approvando i nuovi piani regionali dell'Alleanza. L'Italia, spiegano dal governo, chiede alla Nato di «coinvolgere e rendere soggetti attivi gli Stati del Mediterraneo allargato». Agenda piena, dunque. Che metterà in sordina le turbolenze di casa, almeno per un po'.

Francesco Bechis

SUL TAVOLO DEL SUMMIT IN LITUANIA L'ADESIONE DI KIEV ALL'ALLEANZA MA L'ITALIA RESTA CAUTA

IN SERATA CON IL MINISTRO CROSETTO VISITA AI MILITARI ITALIANI SUL FRONTE EST. TELEFONATA CON MATTARELLA

DAI SOLDATI ITALIANI

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni mentre si concede ai selfie con i soldati del contingente italiano di stanza in Lettonia, presso la base militare di Camp Adazi in ambito Nato

Sale l'allerta per i gasdotti italiani task force degli alleati per proteggerli

LO SCENARIO

VILNIUS La Nato scende in campo per le infrastrutture subacquee italiane. Cavi sottomarini, condotti di gas e di idrogeno. Il "piano Mattei" di Giorgia Meloni - la roadmap diplomatica del governo conservatore per fare dell'Italia un hub energetico tra Africa e Nord Europa - richiede un surplus di sicurezza per i gasdotti e le reti che scorrono sotto il Mediterraneo. Per questo dal 20 al 22 luglio, a una settimana dal summit dell'Alleanza a Vilnius, Palazzo Chigi riceverà a Roma una delegazione di alto livello della Nato.

LA MISSIONE

A guidarla il generale tedesco Hans-Werner Wiermann, già capo dello staff militare Nato, oggi al comando della Cellula Nato per la protezione delle infrastrutture critiche sottomarine, la task-force messa in piedi lo scorso febbraio dal segretario generale Jens Stoltenberg. Con l'Italia che diventa ufficialmente pivot dell'alleanza militare sul fianco Sud con l'approvazione dei nuovi piani regionali la protezione delle infrastrutture subacquee intorno allo Stivale torna in cima all'agenda. L'allerta è ancora ai massimi livelli da quando lo scorso settembre una violenta esplosione - di cui ancora non è noto con certezza il responsabile - ha distrutto il Nord Stream, l'imponente gasdotto russo nel Mar Baltico. Un disastro economico ed ecologico senza precedenti. Da allora anche l'Italia ha alzato l'allerta. Mobilitando in autunno circa 500 uomini della Marina, sottomarini, aerei ed elicotteri, forze speciali del Comsubin per mettere sotto sorveglianza i principali snodi energetici sotto il Mediterraneo.

Tra questi il gasdotto Transmed, che dall'Algeria arriva in Tunisia e dunque in Europa. Il Greenstream che invece collega la Libia, ma i riflettori sono puntati anche sul Tap (Trans-adriatic pipeline), il gasdotto nell'Adriatico che collega la Puglia all'Azerbaijan e l'Italia ora vuole raddoppiare. Tra le infrastrutture "osservate speciali" all'attenzione anche della task-force Nato c'è il SoutH2 Corridor, il corridoio dell'idrogeno che dalla Tunisia attraversa l'Italia e arriva in Austria. A Roma Werner incontrerà i vertici di Palazzo Chigi e dell'intelligence insieme ai dirigenti della Difesa e del Viminale. È un segnale d'attenzione verso un Paese che è sempre più esposto a minacce da Sud dirette all'alleanza. Non per ultime, le provocazioni della Marina Russa - più di diciotto le navi di Mosca transitate nei nostri mari dall'inizio della guerra - che hanno più volte fatto suonare un campanello d'allarme a Roma.

LE FORZE MOBILITATE

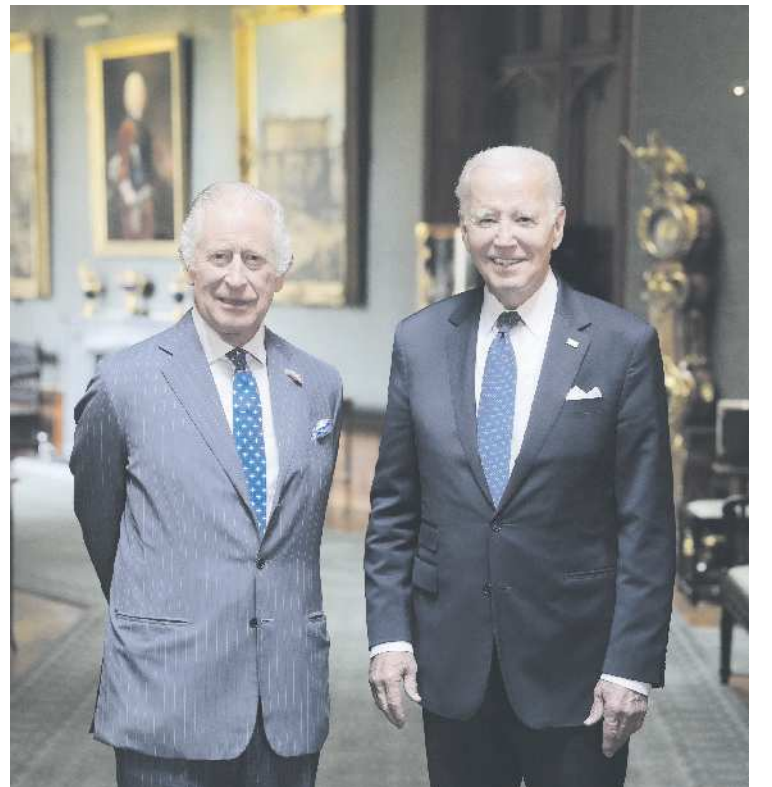
Una missione, quella per la sicurezza dei condotti sottomarini italiani, in cui la Nato coinvolge anche i privati. È il caso di Eni ed Enel che negli scorsi mesi hanno avuto diverse riunioni con ufficiali dell'Alleanza per discutere di un rafforzamento della sicurezza. È questo un fronte in cui l'Italia gioca un ruolo di primo piano nella Nato grazie al contributo della Marina e di alcune aziende di eccellenza, ad esempio, nel dragaggio delle mine subacquee. Navi italiane anti-mine sono attive nell'ambito di missioni Nato nel Mar Nero, il "lago" salato trasformatosi in prima linea nella guerra russa in Ucraina da cui partono i mercantili carichi di cereali ucraini diretti in Africa. Appesi ora a un sempre più fragile accordo tra Kiev e Mosca per l'export.

Fra. Bec.

Il gasdotto Transmed trasporta gas dall'Algeria all'Italia

LA MISSIONE A ROMA DEI RESPONSABILI NATO: VERTICE PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE SOTTOMARINE

DOPO L'ATTENTATO AL NORD STREAM LA MARINA HA RAFFORZATO I CONTROLLI: PIÙ DI 500 UOMINI IN AZIONE

Regno Unito Visita dopo l'incoronazione

Biden a Londra per incontrare Sunak e per la prima volta vede Re Carlo

La guerra in Ucraina, il vertice Nato di Vilnius e le relazioni tra le due sponde dell'Oceano: questi i temi al centro del confronto tra Joe Biden e il premier britannico Rishi Sunak. Il presidente americano ha approfittato della visita a Londra per incontrare per la prima volta Re Carlo III

I nuovi scenari della guerra

Prigozhin va da Putin «Noi fedeli al Cremlino»

▶L'incontro a Mosca cinque giorni dopo la rivolta, con lui 35 alti ufficiali Wagner

▶Smentita la notizia che il gruppo stia per lasciare la Repubblica centrafricana

L'INCONTRO

ROMA Lo scrive per primo il quotidiano francese "Libération" e dopo qualche ora lo conferma il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov. Il 29 giugno, solo cinque giorni dopo l'ammutinamento delle truppe mercenarie Wagner e la marcia di centinaia di chilometri verso Mosca per destituire (e arrestare) il ministro della Difesa, Shoigu, e il suo capo di stato maggiore, Gerasimov, il capo dei Wagner, Prigozhin, si è presentato a Putin. Con una delegazione di 35 comandanti di quelle che sono considerate le unità combattenti più professionali di tutto il fronte russo, che hanno conquistato Bakhmut e poi si sono rivoltate contro i vertici militari, Prigozhin si è inchinato allo zar ribadendo la fedeltà al vecchio amico, la lealtà delle sue bande e la volontà di tornare a combattere al fianco di quell'esercito che è tuttora guidato da Shoigu e Gerasimov (non a caso quest'ultimo ieri è riapparso in un video del ministero della Difesa mentre ordina un raid contro i lanciamissili ucraini puntati sulla Crimea, plastica smentita di quanti lo volevano estromesso dal comando delle operazioni).

CONTESTO INCERTO

Un colpo di scena che colloca Prigozhin nella tana regale di Putin proprio mentre gli osservatori internazionali lo descrivono come un «morto che cammina» nel pericoloso, forse fatale, esilio in Bielorussia. E il potere russo riassume le sembianze dell'iconica matrioska: un incastro di bambole cave, l'una dentro l'altra come le verità che ne contengono sempre di nuove e inaspettate. I dettagli sfuggono, il contesto è incerto, lo scenario confuso. Perfino il luogo esatto resta un segreto. Ma Peskov dice l'essenziale. «L'unica cosa che possiamo dire è che il presidente ha dato la sua valutazione delle azioni della ditta, sia durante la guerra in Ucraina, sia poi nel giorno della rivolta». La ditta, la "company", è la Wagner, il cui destino è tuttora nebuloso.

Smentita, ieri, anche la notizia che le unità mercenarie starebbero lasciando il Paese in cui sono più profondamente radicate e dove hanno ottenuto per Prigozhin (e forse Putin) concessioni minerarie miliardarie: la Repubblica Centrafricana. «I comandanti hanno condiviso con il presidente la loro versione - aggiunge Peskov -. Putin li ha ascoltati e ha proposto ulteriori opzioni di impiego e combattimento». E Prigozhin, insieme a tutti e 35 i comandanti, avrebbe ribadito lealtà allo zar. «Loro hanno voluto sottolineare di essere robusti sostenitori, soldati del capo dello Stato nonché comandante in capo, hanno anche detto di essere pronti a combattere per la Patria da qui in poi»: una ricostruzione che serve al Cremlino per ricucire uno strappo imbarazzante, se fino al giorno prima dell'ammutinamento quelli dipinti come "traditori" erano invece gli "eroi" di Bakhmut. Caduti per la Madre Russia.

Delle maschere in vendita in un negozio di San Pietroburgo: quello a sinistra è il volto del capo della Wagner Prigozhin, a destra Putin

L'Institute for the study of war, fondazione che segue quotidianamente l'evoluzione del conflitto, considera «scomoda» la posizione di Putin rispetto ai Wagner. Sia per la popolarità che hanno acquisito, loro e il loro capo Prigozhin, in quanto punta di diamante del fronte russo, sia per la loro potenza militare ed economica che travalica i confini della Federazione russa. Il fatto che Prigozhin abbia potuto parlare con Putin anche dopo l'insurrezione armata, è di per sé qualcosa che agli occhi delle élite russe è «ridicolo, incredibile, scioccante», commenta un'esperta come Tatiana Stanovaya, del Carnegie Russia Eurasia center.

I MOVIMENTI

Ancora di più colpisce il fatto che Peskov abbia dovuto smentirsi platealmente. Il 29 giugno, il giorno dell'incontro con i comandanti dei "musicisti", aveva detto ai giornalisti di non sapere dove si trovasse il boss dei mercenari. E il 6 luglio aveva precisato di non avere «né la voglia né la possibilità di tracciare i movimenti di Prigozhin». Ma il leader della Wagner si muoveva liberamente nella Federazione. "Fontanka", foglio indipendente di San Pietroburgo, lo ha segnalato a bordo di una Bmw serie 7 Sedan nel quartier generale regionale dell'Fsb, i servizi eredi del Kgb. Per riprendersi le armi sequestrate nella sua residenza sanpietroburghese. E giorni prima, i suoi autisti avevano recuperato lingotti d'oro e miliardi di rubli, pari a centinaia di migliaia di dollari, che le autorità russe avevano sequestrano in alcune auto parcheggiate negli alberghi di famiglia a San Pietroburgo.

Marco Ventura

IL LEADER DEI MERCENARI GIRAVA TRANQUILLO A BORDO DI UNA BMW NEL QUARTIER GENERALE REGIONALE DELL'FSB, ISERVIZI EREDI DEL KGB

Lo Zar ha dimostrato che può negoziare (ma non con tutti)

L'ANALISI

ROMA Tra Putin e Prigozhin continua ad esserci un legame indissolubile, fatto di interessi economici legati alle miniere di oro e diamanti in Africa, alle commesse di catering per le tante bocche da sfamare nell'esercito russo, e di una miriade di fili sottili tra il capo di Wagner e il "cerchio magico" del Cremlino. Il dialogo ancora aperto con Prigozhin dimostra che Putin sa essere pragmatico e, messo alle strette, negozia. Chissà che alla fine il suo realismo non porti anche alle trattative per il cessate il fuoco.

Il rapporto con l'ex chef fu cementato nelle cene al "New Island", ristorante sanpietroburghese tra i primi dell'impero gastronomico di Prigozhin, dove lo Zar portava tra gli altri George W. Bush e Chirac. Il che aiuta a spiegare perché Putin non riesca a recidere l'amicizia con Evgenij e la complicità con le sue imprese criminali multinazionali. "Business Insider" è riuscito, con "Die Welt", a mettere le mani sulla sua agenda segreta, e a decrittarla. Ne risulta una radiografia impietosa delle entrature che ha sempre avuto nello staff di Putin. Ben 17.824 appuntamenti in 10 anni emergono da una copia dei file del Gruppo Wagner carpiti dagli hacker "Bogatyri", i Cavalieri: 75 gli ingressi nell'ufficio di Ruslan Tsalikov, viceministro della Difesa dal 2012. Altri 73 da Anton Vaino, capo staff dell'ufficio esecutivo del Cremlino, dal 2016. E 36 col generale Gerasimov, bersaglio delle feroci stoccate social di Prigozhin durante la guerra in Ucraina.

Il generale Gerasimov ricomparso in un video

Pesano i 33 con Aleksey Dyumin, guardia del corpo di Putin oggi governatore di Tula, possibile successore del ministro della Difesa, Shoigu. Membro del gruppo Wagner sarebbe, tessera M-3744, il generale Surovikin "Armageddon", iscritto con l'alias Matveev Kimovich. Il suo nome compare 11 volte tra telefonate e incontri. Altri 14 ingressi riguardano l'ex presidente russo, Medvedev. Putin risulta ufficialmente un paio di volte, ma altre potrebbero nascondersi dietro nomi in codice con l'indicazione del luogo, codificato in "Germania" e "Corea". Precauzioni da spie.

Mar. Vent.

«Russi in trappola a Bakhmut» Kiev prepara l'assalto alla città

LO SCENARIO

ROMA Un'avanzata lenta, ma inesorabile. La controffensiva ucraina che tanto sta preoccupando gli Stati Uniti, perché non procede con la rapidità sperata, sembra aver fatto segnare un punto a favore delle truppe di Kiev che avrebbero messo in scacco le forze russe che difendono Bakhmut. Ad affermarlo sono i militari ucraini che da settimane avanzano sui fianchi nord e sud della città del Donbass, conquistata dai russi a maggio grazie ai mercenari della Wagner, dopo mesi di combattimenti feroci, e ora presidiata da alcune decine di migliaia di soldati che rischiano di essere tagliati fuori dal resto delle forze di occupazione.

LA CONQUISTA

«Il nemico è in trappola e la città viene posta sotto il controllo delle forze di difesa», ha scritto il generale Oleksandr Syrskyi, comandante dell'esercito di terra ucraino. Alle sue parole ha fatto eco la viceministra della Difesa Hanna Malyar, che ha spiegato che le forze di Kiev tengono sotto controllo le entrate, le uscite e i movimenti del nemico in città da diversi giorni, perché «nel corso della loro avanzata, le nostre truppe hanno preso il controllo delle principali alture dominanti intorno a Bakhmut». Ma il quadro d'insieme, dopo oltre un mese di controffensiva condotta senza copertura aerea e con scarso appoggio di artiglieria, l'ha fornito il portavoce dello stato maggiore ucraino, Andryi Kovaliov: in totale, ha annunciato, sono stati riconquistati agli invasori russi «193 chilometri quadrati». Di questi il grosso, pari a circa 169 chilometri quadrati, nella direttrice di avanzata sud, da Zaporizhzhia verso Melitopol e Berdyansk.

KOVALIOV, PORTAVOCE DELLO STATO MAGGIORE UCRAINO: «SONO STATI RICONQUISTATI AGLI INVASORI 193 CHILOMETRI QUADRATI VERSO SUD»

I mezzi ucraini stanno avanzando verso Bakhmut da tutte le direzioni: presto scoppierà una feroce battaglia

Un'avanzata di portata strategica elevata che punta in direzione anche della Crimea, a fronte della quale nel Donbass - di portata strategica minore ma di grande impatto tattico sul morale del nemico -, la riconquista è di soli 24 chilometri quadrati attorno a Bakhmut. Nell'ultima settimana, ha aggiunto il portavoce, l'esercito ucraino ha strappato alle forze di Mosca in totale 14 chilometri quadrati nell'est e nel sud del Paese, di cui più di 10 chilometri quadrati sono stati liberati nel sud e altri 4 km quadrati nel settore di Bakhmut.

Intanto l'Ucraina continua a subire continui bombardamenti da parte dei russi, che nelle ultime ore si sono concentrati sulle regioni costiere di Kherson, dove ci sono stati almeno 6 feriti, e su Mykolaiv. Il nemico, secondo i bollettini ucraini, colpisce con tutto: artiglieria, mortai, razzi a lancio multiplo Mlrs e missili. Un tentativo, secondo Kiev, di confondere gli ucraini: «Sono sulla difensiva e cercano di mantenere le linee del fronte che hanno stabilito. Non sanno dove aspettarsi la prossima minaccia, quindi stanno tentando di indurre le forze di difesa ucraine a disperdere i loro sforzi, continuando il bombardamento in direzione di Ochakiv, attaccando con bombe aeree guidate in direzione Beryslav», ha dichiarato Nataliya Humenyuk, capo del Centro stampa di coordinamento unito delle forze di difesa ucraine del sud (Tauria).

LO SGOMBERO

A nord invece il continuo stillicidio di colpi di artiglieria sui civili e sulle infrastrutture, che non può essere prevenuto, ha indotto l'amministrazione militare dell'oblast di Sumy ad annunciare lo sgombero di tutti i civili entro una fascia di cinque chilometri dal confine russo, che saranno sistemati provvisoriamente altrove. Nel pomeriggio sono stati colpiti da raid di Mosca anche le cittadine di Avdiivka e di Gostroy, nel Donetsk. Due civili sono stati uccisi, tre i feriti.

C. Man.

La tragedia in Cadore

Angelika portata in psichiatria ma il Gip conferma gli arresti

▶La tedesca trentunenne che ha travolto e ucciso tre persone non è in grado di sostenere interrogatori

▶Solo il Pm e l'avvocato d'ufficio all'udienza di convalida. Non avrebbe un posto per i domiciliari

L'INCHIESTA

BELLUNO Resta un mistero, per ora, il mondo buio e inaccessibile di Angelika Hutter, l'automobilista tedesca 31enne accusata di omicidio stradale plurimo per le tre vittime dell'incidente stradale avvenuto giovedì a Santo Stefano di Cadore. La speranza che le sue risposte al gip del Tribunale di Belluno potessero far luce su quell'investimento in cui ha ucciso mezza famiglia veneziana si è infranta ieri nell'udienza di convalida dell'arresto che si è tenuta nel carcere di Baldenich. Perché Angelika non c'era: è ricoverata in Psichiatria a Venezia per visite e accertamenti. Si è proceduto comunque alla presenza dell'avvocato difensore, Giuseppe Triolo e del pm Simone Marcon che ha insistito sulla richiesta del carcere. Al termine di una lunga udienza il giudice per le indagini preliminari di Belluno, Enrica Marson, ha convalidato l'arresto e confermato la custodia cautelare per la donna, come si è saputo poi da fonti giudiziarie. Va ricordato che Angelika è senza fissa dimora e non ha residenza in Italia: viveva nella sua auto, che è sotto sequestro a disposizione degli inquirenti. Non avrebbe quindi posto dove andare ed era inevitabile la decisione della custodia da parte del giudice.

DOMENICA SERA LA VISITA DEL MEDICO DEL CARCERE DI VENEZIA: «È IN STATO CONFUSIONALE, VA RICOVERATA»

FIORI L'omaggio di molte persone sul luogo dove hanno perso la vita i tre turisti veneziani

IL RICOVERO

«È in stato confusionale: in queste condizioni non può partecipare all'udienza». Era domenica quando il medico del carcere veneziano della Giudecca, dopo la visita, disponeva il trasferimento in ospedale per la detenuta 31enne tedesca. Da allora la donna è ricoverata e piantonata dalle guardie in Psichiatria a Venezia in attesa di accertamenti e ulteriori visite. Si dovrà attendere per ascoltare la sua verità, sempre che decida raccontarla: per l'interrogatorio dell'indagata infatti non ci sono tempi stretti, come è per la convalida. Potrà svolgersi anche nei prossimi giorni. Le parole dell'investitrice, che era alla guida di quell'Audi killer, sono fondamentali per chiarire un incidente stradale, che sembra quasi un rebus. Falciati e uccisi sul marciapiede uno dopo l'altro il piccolo Mattia Antoniello, 2 anni, il suo papà Marco Antoniello, 47 anni, e la nonna materna Mariagrazia Zuin, 64 anni. Travolta anche la mamma del piccolo, Elena Potente, sopravvissuta alla tragedia con il padre Lucio Potente, che era l'ultimo della fila e non è stato toccato dalla vettura impazzita di Angelika.

LA GIORNATA

Erano le 9,30 di ieri mattina quando il sostituto procuratore Simone Marcon è arrivato nella casa circondariale bellunese. Ad attenderlo una folla di giornalisti. Al Tribunale bellunese sono arrivate richieste di informazioni sull'udienza anche da numerose testate tedesche. Il pm aveva formalizzato la richiesta di convalida nelle ore precedenti ed era pronto a chiedere al gip l'emissione della misura cautelare in carcere. Giunto subito anche l'avvocato difensore, Giuseppe Triolo, che aveva annunciato che avrebbe chiesto per la sua assistita la libertà. Dopo poco è arrivata anche il giudice Enrica Marson ed è iniziata l'udienza. Le notizie che filtravano erano quasi nulle, perché fin dai primi giorni la Procura bellunese si è chiusa in un completo silenzio. Da fonti interne al carcere alla fine la conferma: «Lei non c'è». Ma le ore passavano. Si è appreso poi che il gip si era ritirata in camera di consiglio per stendere subito il provvedimento, su cui però è rimasto il massimo riserbo. L'uscita intorno alle 13,30, ma nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni. Avvocato e giudice non si sono fermati. Poi le poche parole del pm Marcon: «Lei non c'era» e via verso la vicina Procura.

IL PROCURATORE

Trincerato nel suo ufficio il procuratore Paolo Luca che non ha rilasciato informazioni, salvo poi diffondere nel pomeriggio una nota con cui convocava una conferenza stampa che si terrà oggi al comando provinciale dei carabinieri. Luca nella nota spiega che «c'è interesse dei cittadini di essere informati di attività di indagine di particolare rilievo sociale». «Finora - dice la Procura -, sono state fatte ricostruzioni caratterizzate da imprecisioni e, talora, anche da vere e proprie fantasie, destinate a creare confusione e sconcerto nell'opinione pubblica». Ed è proprio «per evitare l'ulteriore diffusione di notizie inesatte o di fantasia e per consentire un'informazione rispettosa dei fatti e corretta» che oggi parlerà. Non è ancora arrivato neanche il nulla osta ai funerali delle vittime: tra le ipotesi per la cerimonia di addio, che sarà unica per le tre vittime, si parla di venerdì o sabato a Favaro Veneto (Venezia).

IL DOLORE

Intanto ieri il paese della tragedia, la località turistica Santo Stefano di Cadore, si è fermato: bar chiusi e a mezzogiorno un minuto di silenzio con sindaco Oscar Meneghetti e la sua giunta di fronte al Municipio con le bandiere a mezz'asta. E non si ferma la gara di solidarietà. Gli amici della mamma che ha perso il suo piccolo Mattia ha avviato una raccolta fondi. Per chi volesse contribuire, vengono fornite le coordinate bancarie per eventuali bonifici: Carmine Scarpellino, Bper Banca spa, Mestre Agenzia 1, Iban: IT 91 A 0538702002000047642344, con causale del bonifico "Per Elena", seguito dal nome e cognome di chi effettua la sottoscrizione.

LA POLEMICA

Alfredo Antoniozzi, vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera ieri alla notizia del ricovero dell'indagata ha detto: «Siamo stati facili profeti nel dire che la difesa di Angelica Hutter avrebbe invocato qualche seminfermità o infermità. Nella stragrande maggioranza dei casi la malattia mentale non c'entra. Mentre, ricordo - conclude Antoniozzi - che piangiamo tre morti tra cui un bambino piccolissimo».

Olivia Bonetti

ARRESTATA Angelika Hutter

OGGI IL PROCURATORE PAOLO LUCA TERRÀ UNA CONFERENZA STAMPA PER SMENTIRE «FANTASIE DESTINATE A CREARE SCONCERTO»

L'errore dell'Ici e il buco nei conti: così si è arrivati al marciapiede-fantasma

▸Santo Stefano di Cadore incassò nel 2003-2005 i soldi di San Vito ▸Ora è in piano di rientro. Sindaco e residenti si tassano per l'asfalto

IL RETROSCENA

VENEZIA I rottami del passeggino e dei lampioni, accatastati sul marciapiede talmente sconnesso da essere pressoché un tutt'uno con la strada dissestata, visto l'assottigliamento del cordolo. È la terrificante immagine-simbolo della strage di Santo Stefano di Cadore, il Comune che dallo scorso anno ha in corso la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con l'obiettivo di ripianare nell'arco di due decenni una massa passiva pari a circa 2 milioni di euro, imperniata attorno a un clamoroso debito fuori bilancio causato da un errore nel trasferimento dell'Ici dovuta in realtà a San Vito di Cadore. Il piano di rientro, su cui a Venezia vigila la Corte dei conti, prevede una stringente sequenza dei versamenti e una rigorosa limitazione degli esborsi: «Non consente spese correnti», ha sintetizzato il sindaco Oscar Meneghetti nei giorni più duri per il paesino bellunese di 2.300 abitanti, dove infatti lo stesso primo cittadino e alcuni residenti si auto-tassano per acquistare l'asfalto con cui rattoppare la viabilità locale.

L'IMPOSTA

Culminata nella tragedia stradale di giovedì scorso, l'origine della vicenda contabile risale a vent'anni fa, quando vigeva ancora l'Imposta comunale sugli immobili. Quale concessionaria per la riscossione, Equitalia aveva accreditato al municipio del Comelico 417.885 euro «in relazione agli anni dal 2003 al 2005, a causa di un errore d'imputazione commesso dalla società incaricata dell'acquisizione dei dati dei bollettini Ici, Service Sib, che aveva scambiato gli importi riferibili al Comune di Santo Stefano, pari a euro 232.653,20, con quelli pari a euro 650.538,20 pertinenti al Comune di San Vito di Cadore», ha poi riassunto nel 2019 la sentenza della Cassazione che ha condannato l'ente a restituire la somma, lievitata fra interessi e spese a 536.815,86 euro, ma nel frattempo già investito in opere pubbliche, dopo una verifica che sembrava aver fugato i dubbi sulla correttezza di quell'inaspettato gettito. «Consultammo un legale e si decise di intraprendere una causa per il riconoscimento del danno», ha spiegato nel 2022 al *Gazzettino* il sindaco dell'epoca Silver De Zolt, rivendicando il fatto che le colpe fossero di altri: «Di certo non furono nostre, né era compito dell'ufficio di ragioneria, che non aveva materialmente in mano le matrici degli incassi, né del revisore dei conti, che doveva solamente controllare che le cifre riportate in bilancio fossero quelle dichiarate da Uniriscossioni». Ma quell'azione risarcitoria non ha avuto l'esito sperato e al buco nelle casse si sono aggiunte le buche sulle strade.

LA GRANA

Quella grana ha fatto definitivamente deflagrare una situazione di bilancio via via sempre più esplosiva. Con il passare degli anni si sono infatti sommati, fra gli altri accidenti, pure un contenzioso con l'Ulss 1 Dolomiti per la retta di un disabile ospite di una comunità alloggio (per cui sono stati accantonati 410.463,80 euro), un vecchio accumulo di crediti di dubbia esigibilità (quantificati in 185.779,60 euro), una redistribuzione dei fondi vincolati (in precedenza bloccati per 260.750,75 euro) e via di questo passo. Nel novembre scorso la Sezione di controllo della Corte dei conti ha così deliberato l'approvazione del piano di pre-dissesto adottato dal Comune nell'aprile precedente. Lo strumento implica una rateizzazione ventennale del passivo, per cui nel 2022 sono stati versati 273.772,76 euro, dal 2023 al 2031 devono esserne pagati annualmente 117.904,46 e dal 2032 al 2041 altri 63.242,49 all'anno, dopodiché fra il 2042 e il 2044 l'ente dovrà terminare il ripiano dell'extradeficit con una quota annuale pari a 11.961,03 euro.

I CORDONI

Ogni sei mesi i magistrati contabili effettuano un controllo sull'andamento del programma, «per verificarne l'effettiva e proficua esecuzione». Il quadro non è semplice: nell'ultimo monitoraggio, pubblicato a febbraio, la Corte ha rilevato che «anche sul fronte dei pagamenti, in particolare della spesa corrente, i dati evidenziano una capacità ampiamente insufficiente». Di conseguenza i cordoni della borsa si sono ulteriormente stretti, tanto che risultano molto contenute le cifre citate dalla Sezione a proposito delle variazioni di bilancio autorizzate dai revisori: 7.093,74 euro per "acquisizione di materiali per la circolazione e la segnaletica stradale", 10.000 per "manutenzione straordinaria strade e vie comunali". Il resto lo mettono di tasca propria il primo cittadino Meneghetti e alcuni suoi compaesani. Sprazzi di buona volontà, nel buio di un dramma immane.

Angela Pederiva

LO SBAGLIO COMMESSO DA UNA SOCIETÀ ESTERNA MA IL COMUNE È STATO CONDANNATO A RESTITUIRE 536.000 EURO

LA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO LIMITA PER 20 ANNI LA SPESA CORRENTE: PER LE MANUTENZIONI SOLO POCHI SPICCIOLI

La terrificante immagine-simbolo della strage di giovedì scorso a Santo Stefano di Cadore: i rottami del passeggino di Mattia sul marciapiede sconnesso e privo di cordolo

Le strade disastrate che costano morti Nate per i trattori, ora usate dai turisti

GLI INCIDENTI

SAN DONÀ/JESOLO Dopo l'ultima tragedia costata la vita ai giovani di Musile Mattia Pavanetto e Tommaso Cattai tornano sotto i riflettori le strade più pericolose del Sandonatese e dello Jesolano. Una delle strade più temibili resta la "Jesolana", la regionale 43, poco prima della frazione di Santa Maria di Piave (km 11,5). Nel gennaio del 2021 il Comune di San Donà ha installato un autovelox nel tratto vicino a dove nel 2019 altri quattro giovani di Musile e San Donà erano morti finendo nel canale Pesarona. Lo scorso anno sono stati una decina gli incidenti rilevati dalla Polizia locale. Un altro autovelox è stato messo sul ponte dei Granatieri e la rotonda di via Armellina, altro punto critico (variante B alla Statale 14) tra i due Comuni. «Chi va a Jesolo o Cavallino passa spesso per il territorio comunale di San Donà – spiega l'assessore alla Sicurezza sandonatese Simone Cereser –. Le strade sono trafficate, e vanno tenute sotto osservazione. Si tenga conto che la nostra rete viaria, in alcuni punti, non è stata creata per sopportare questo traffico, si tratta di strade di campagna su cui i navigatori deviano i turisti in coda».

È quanto accade per altri due ponti che si trovano sul confine: uno tra le vie San Pio X e Tram, l'altro in via Argine San Marco. Entrambi pensati per far passare pochi mezzi agricoli sono attraversati da un intenso traffico estivo, tanto che si sta pensando di vietare il passaggio a caravan e roulotte. «Di recente ho incontrato il sindaco di Jesolo Christofer De Zotti – continua Cereser - per risolvere i problemi relativi alla viabilità, e tutti gli interventi di manutenzione o miglioramenti vanno compiuti in accordo con gli altri enti».

Altre criticità riguardano le via Calvecchia e Noventa, quest'ultima nella frazione di Mussetta con 12 incidenti ciascuna rilevati lo scorso anno.

CITTÀ METROPOLITANA

E il tema della sicurezza delle provinciali come è affrontato della Città metropolitana? «Il monitoraggio è stato avviato con la massima attenzione da quando il sindaco Brugnaro si è insediato – spiega il delegato Saverio Centenaro – entro novembre tutte le provinciali saranno dotate di paracarri, i paletti in plastica catarifrangenti rossi e bianchi per garantire la visibilità sul ciclo. Dove non c'è spazio sarà posizionato sugli alberi. Sono presenti anche dove è avvenuto l'ultimo incidente dei due giovani». In quel tratto però non ci sono i guardrail. «I guardrail vengono posizionati nei punti ritenuti critici, ed esempio dove c'è una curva pericolosa o dove c'è un canale profondo a ridosso della strada. Quel punto non è ritenuto pericoloso poiché ci sono due corsie, è privo di alberi, e la visibilità è molto accentuata, e intensificata appunto con i paracarri».

I problemi maggiori restano quelli segnalati da Caposile a Portegrandi. «Una strada dritta, larga con ampia visibilità e un autovelox – precisa Nicola Torricella dirigente tecnico dell'ente metropolitano – Dal punto di vista qualitativo problemi maggiori sono dovuti a distrazioni o eccesso di velocità, a prescindere dalla strada. In ogni caso quest'anno abbiamo rivisito tutti i limiti in base alle caratteristiche delle strade. Quelle arginali le abbiamo portate a 50 km/h. Alcune sono talmente strette, ad esempio a Musile, da non poter riportare la linea di mezzeria. In altre abbiamo abbassato il limite a 70, laddove sulle provinciali di regola è a 90 km/h».

Altri interventi che garantiscano più sicurezza? «Viene rifatta la segnaletica orizzontale in modo periodico - continua Torricella – quest'anno riguarda le rotonde e le strade principali. Sperimenteremo, inoltre, una vernice riflettente notturna. La segnaletica non viene rifatta da circa 20 anni. Quest'anno va a regime il piano triennale: prevede che tutti gli anni vengano rifatte le rotatorie, le strade con cadenza biennale o triennale in base al traffico, per cui cureremo anche questo aspetto relativo alla sicurezza».

Davide De Bortoli

JESOLO Lo schianto costato la vita a due ventenni all'alba di domenica

AUTOVELOX, PARACARRI, CATARINFRANGENTI: SUI PERCORSI CHE PORTANO AL MARE SI MOLTIPLICANO I SEGNALI MA RESTANO I PERICOLI

LE AMMINISTRAZIONI PUNTANO SULLA PREVENZIONE MA LE STRUTTURE NON SONO ADEGUATE AL TRAFFICO DI OGGI

Separazione delle carriere c'è anche l'ok della Lega

▶Vertice tra Nordio e i sottosegretari Renzi: seguirò personalmente la riforma

▶Report accusa Santanchè: «Ha mentito al Senato». Lei: «Mi difendo in tribunale»

LA STRATEGIA

ROMA «Rasserenare gli animi». Gettare acqua sul fuoco delle polemiche tra toghe e maggioranza. Ma, allo stesso tempo, spingere sull'acceleratore di una riforma "bis". Che includa la separazione delle carriere tra giudici e pm. È questo il traguardo a cui punta il Guardasigilli Carlo Nordio. Obiettivo condiviso da Forza Italia e applaudito – pure – dalla Lega, che ha dato il suo via libera a quella che qualcuno, nel centrodestra, definisce la «madre di tutte le riforme» nel campo della Giustizia.

La rotta dunque è tracciata. «Basta farsi trascinare nei botta e risposta con l'Anm», è il senso della nuova linea imposta a via Arenula. Dove si sceglie di lasciar cadere le accuse rilanciate ieri dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, secondo cui la riforma Nordio è «assai modesta» e «non aiuterà la giustizia né la sua efficienza» (ma «non c'è nessuna invasione di campo», viene sottolineato). Al contrario: «Rispondere coi fatti», è il mantra.

IL TAVOLO

Non è un caso se proprio domani Nordio ha convocato un tavolo al ministero col suo vice Francesco Paolo Sisto e i sottosegretari Andrea Delmastro e Andrea Ostellari. Ufficialmente, si tratta di uno degli incontri a cadenza bisettimanale per fare il punto sul cronoprogramma della riforma già varata dal Cdm. Che adesso attende solo l'ok di Sergio Mattarella per approdare in commissione Giustizia al Senato. Ma l'ordine del giorno informale arrivato ai sottosegretari si spinge oltre: «Cominciamo a ragionare della fase due», il senso della convocazione. Il tavolo, in altre parole, servirà per iniziare a definire priorità – e tempi – degli interventi che non sono stati inclusi nella prima parte della riforma. E che, almeno nelle intenzioni del ministero, dovrebbero continuare a viaggiare su binari paralleli, per non rallentare la corsa del primo pacchetto di misure ritenute altrettanto strategiche (dall'addio all'abuso d'ufficio alla stretta sulla pubblicazione delle intercettazioni).

Va detto che ancora non sembra esserci accordo su cosa debba seguire nella riforma bis di settembre. La Lega, infatti, spinge per una revisione totale dei reati contro la pubblica amministrazione. Necessaria, secondo la presidente della Commissione giustizia al Senato Giulia Bongiorno, proprio in virtù dell'addio all'abuso d'ufficio.

E non è escluso che si cominci a ragionare di una modifica al meccanismo dell'imputazione coatta, che «fonti» di via Arenula hanno definito «irragionevole». Di certo il menù comprenderà la separazione delle carriere. E qui andrà innanzitutto sciolto un nodo sul metodo: si procederà tramite legge ordinaria, limitandosi a cancellare le norme che oggi rendono possibile per i magistrati passare dalla funzione di pm a quella di giudice? O meglio una riforma costituzionale, per intervenire in profondità e creare due diversi Csm? La prima strada, al momento, appare quella meno in salita. Ma non è escluso che dal tavolo di domani esca un orientamento diverso.

Una svolta, quella sulle carriere da dividere, sulla quale è già arrivata anche la benedizione del Terzo polo. Con il leader di Italia viva Matteo Renzi che, nel frattempo, annuncia di voler prendere il posto del collega Ivan Scalfarotto in Commissione giustizia al Senato per seguire in prima persona l'iter della riforma Nordio, «giocando di sponda» con il collega di Azione Enrico Costa alla Camera: «Mi sembra un buon modo per provare ad affermare le idee su cui abbiamo lavorato al governo insieme e su cui abbiamo fatto campagna elettorale insieme».

SUL TAVOLO NORME SU PA, DIRITTI DELLA DIFESA E RUOLI DEI MAGISTRATI. MELONI: «PARLERÒ DOPO IL VERTICE NATO»

A sinistra, il ministro della Giustizia Giancarlo Nordio Sopra, la ministra del Turismo Daniela Santanchè indagata a Milano

LE NUOVE ACCUSE

A tenere banco però, quando si parla di giustizia, nella maggioranza, è ancora – inevitabilmente – il caso Santanchè. Tanto più dopo le nuove accuse contenute nella puntata di Report di ieri sera, tese a smentire la ricostruzione fornita in Senato dalla ministra del Turismo. Per la trasmissione di Rai3, infatti, non è vero che la partecipazione di Santanchè nella società Ki Group non ha mai superato il 5%, né che i suoi compensi siano sempre stati inferiori a 100mila euro. Tuona il Pd: «Se è vero, la ministra ha mentito al Parlamento». Dal canto suo, Santanchè non ci sta e insiste: «La notizia – avverte – è che non ho ancora ricevuto avviso di garanzia». Poi aggiunge: «No al processo mediatico, io mi difendo nei tribunali. Dove le cose, come voi sapete, stanno andando bene». Sul caso, dopo qualche giorno di silenzio, domani potrebbe tornare a dire la sua Giorgia Meloni, al termine del vertice Nato di Vilnius. Non prima: «Delle questioni italiane – ha scandito la premier – ne parleremo a vertice concluso».

Andrea Bulleri

L'intervista **Raffaella Paita**

«È giusto dividere giudici e pm Iv pronta a dare il suo appoggio»

Senatrice Paita, capogruppo di Azione-Italia viva, è giusto separare le carriere di giudici e pm?

«La separazione delle carriere è cosa buona e giusta: non si può pensare che vi sia commistione fra chi accusa e chi giudica. Il giudice non deve solo essere terzo, ma anche apparire tale. Dopodiché la singola misura non risolve certo i problemi da cui è afflitta la giustizia, a cui serve una riforma profonda e complessiva».

Dunque appoggereste una legge in questo senso?

«Noi di Iv appoggeremo qualunque misura garantista e daremo il nostro contributo. Matteo Renzi al Senato si sposterà in commissione Giustizia per seguire personalmente i lavori della riforma Nordio, coordinandosi con il collega Enrico Costa alla Camera. Per noi il garantismo è un tratto identitario, supporteremo la riforma e sproneremo il governo. La paura è che non facciano sul serio. La nostra fiducia in Nordio è totale, mentre c'è ragione di dubitare della svolta garantista di Giorgia Meloni, che è sempre stata la prima a utilizzare mediaticamente le inchieste per colpire l'avversario».

Che altro bisognerebbe fare, secondo voi?

«L'ambito di intervento della riforma della Giustizia deve essere complessivo e coraggioso. Bisogna intervenire sulle correnti. Imporre il principio che chi sbaglia paga, anche se fa il magistrato: la responsabilità civile va riformata. E chi va avanti nella carriera deve farlo per merito, non perché è iscritto a una corrente. Il Csm attuale sta lavorando molto bene in tal senso, ma occorre una riforma».

E le intercettazioni?

«Sono d'accordo con il ministero Nordio: in Italia se ne fa un vero e proprio abuso. E poi, giusto intervenire sulla carcerazione preventiva e sui tempi della giustizia».

Il meccanismo dell'imputazione coatta è da rivedere?

«Bisogna fare attenzione a non far sì che i fatti di cronaca e la contingenza, vedi caso Delmastro, portino a intervenire su meccanismi giusti. L'istituto è giustificato dalla necessità del controllo di un giudice terzo e imparziale sull'operato del pm nelle scelte di esercizio dell'azione penale. Vedremo quale sarà la proposta del Governo e valuteremo».

L'ex presidente della Camera Luciano Violante ha criticato i toni dell'Anm. Vede un eccessivo protagonismo della magistratura in questa fase? E ha ragione Nordio quando dice che i magistrati dovrebbero applicare la legge invece di commentarla?

LA CAPOGRUPPO DEL TERZO POLO: PIENA FIDUCIA A NORDIO VA SOSTENUTA QUALUNQUE MISURA GARANTISTA

Raffaella Paita, ex dem passata a Italia Viva È presidente del gruppo Azione-Iv in Senato

«Sottoscrivo le parole di Nordio e quelle di Violante. L'Anm esterna ogni giorno. Legittimo, ma io penso che la magistratura non dovrebbe occuparsi di legiferare: quel ruolo spetta al parlamento. Dovrebbe occuparsi di applicare le leggi che il Parlamento licenzia. Qui non si tratta di creare un clima di scontro che non interessa a nessuno. Ma la politica ha il diritto di riformare attraverso le leggi».

C'è chi sostiene che una parte della magistratura sia entrata in campagna elettorale.

«Io non vedo un disegno. Ma se il centrodestra pensa questo, allora anziché fare vittimismo acceleri la riforma della Giustizia e non si metta a cercare compromessi diluendola, come invece ha provato a fare finora. Meno agenzie stampa e dichiarazioni imbarazzanti, più leggi in gazzetta ufficiale».

A. Bul.

Forlani, ultimo saluto con Mattarella «Fu un esempio di rigore e sobrietà»

L'ADDIO

ROMA Una bandiera della Democrazia Cristiana sventolata a fine esequie all'interno della Basilica dei Santi Pietro e Paolo all'Eur, col feretro portato fuori a spalla tra gli applausi dei presenti ai funerali di Stato. È stato forte il cordoglio ieri mattina per l'ultimo saluto ad Arnaldo Forlani, l'ex leader Dc e presidente del Consiglio, scomparso giovedì scorso a 97 anni. Tre i giorni di lutto nazionale disposti da Palazzo Chigi.

Giunto in chiesa col picchetto d'onore interforze, ad attendere il feretro dell'ex premier c'erano le più alte cariche dello Stato. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in rappresentanza del Senato Pier Ferdinando Casini, il presidente della Camera Lorenzo Fontana e la ministra Anna Maria Bernini in rappresentanza del governo per via della partenza per Riga della premier Giorgia Meloni. E poi ancora la vicepresidente della Consulta Daria De Petris e il governatore del Lazio Francesco Rocca, oltre a politici di ieri e di oggi. Matteo Renzi, Gianni Letta, Nicola Zingaretti, Giorgio Mulé, Ettore Rosato, Marco Follini, Lorenzo Guerini, Bobo Craxi, Lorenzo Cesa. Per la famiglia, al primo banco i tre figli Alessandro, Luigi e Marco e sei nipoti. Al loro fianco Elio Pasquini, storico segretario personale di Forlani. Mattarella ha salutato affettuosamente la famiglia all'uscita della chiesa, prima di rivolgere un inchino alla bara una volta trasportata in auto.

TRA I PRESENTI GIANNI LETTA, RENZI ROCCA E ZINGARETTI IL RICORDO DI CASINI: «NON CONSIDERÒ MAI NEMICI GLI AVVERSARI»

IL RICORDO E L'OMELIA

Profondamente commosso il ricordo a fine cerimonia di Casini, suo collaboratore in gioventù: «Forlani è stato un democratico cristiano fino in fondo, europeista e atlantista. Ha cercato la pace e ha creduto nel valore delle alleanze, né ha mai ritenuto gli avversari politici come dei nemici». Per Casini «non è un lascito da poco, in questi tempi molto travagliati in cui la politica a volte è cannibalismo». Durante l'omelia monsignor Vincenzo Paglia ha ricordato l'ex presidente del Consiglio (per otto mesi, trai il 1980 e il 1981) come «un uomo di pace che suggerisce uno stile di vita», «un esempio di rigore, serietà e sobrietà. Se l'Italia è così migliorata da come era nel 1945 è anche per la sua opera e di tanti altri, credenti e non credenti, impegnati a servire il Paese nel dopoguerra». Paglia ha sottolineato la formazione cristiana di Forlani: dignità, mitezza ed equilibrio le doti che lo accompagnarono «quando si abbatté su di lui la tempesta giudiziaria» di Mani Pulite. Per Gianfranco Rotondi, amico e storico esponente Dc, Forlani ha rappresentato «l'autorevolezza e la mitezza della politica». Sentito anche il cordoglio di Antonio Tajani, impegnato per il suo ministero nelle Marche, terra natale di Forlani, «punto di riferimento per i moderati del nostro Paese».

Federico Sorrentino

Sergio Mattarella, Luciano Fontana e Daria De Pretis ai funerali

Rai verso lo stop a Facci il caso all'esame del Cda Lui: «Attacco al governo»

▶Interviene la Vigilanza. E il consigliere Laganà scrive ai vertici: ora provvedimenti

▶Spunta un'indagine per stalking: il giornalista denunciato dall'ex moglie

LO SCENARIO

ROMA Sembra segnato il destino televisivo di Filippo Facci. Dopo l'ondata di proteste per le parole del giornalista, firma di punta di *Libero*, sul caso La Russa junior (con la ragazza presunta vittima di violenza sessuale definita «indubbiamente fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache La Russa»), a mettere in imbarazzo i piani alti di viale Mazzini ieri si è aggiunto un altro capitolo che riguarda l'editorialista. Un ammonimento che Facci ha ricevuto dalla questura di Milano, dopo che la sua ex compagna lo ha denunciato per stalking.

E poco importa che il diretto interessato si difenda parlando di «un atto dovuto», legato a uno scambio di mail particolarmente acceso con la madre dei suoi figli («gli attacchi a me sono un pretesto per attaccare il governo», la sua linea). A questo punto, è molto difficile che possa essere lui a guidare la striscia quotidiana prima del Tg2 delle 13, in palinsesto dal 18 settembre, che avrebbe dovuto chiamarsi proprio "I Facci vostri".

LA RIUNIONE

La vicenda approderà questa mattina sul tavolo del Cda della tv pubblica. A sollevare formalmente il caso in consiglio, se mai ce ne fosse stato bisogno, ci ha pensato il consigliere in quota dipendenti Rai Riccardo Laganà. Che spiega di aver inviato una «lettera formale» ai «vertici aziendali Rai», firmata anche dai colleghi Francesca Bria e Alessandro Di Majo (espressione di Pd e M5S), per chiedere se «alla luce dei fatti recenti e pregressi il collaboratore scelto è in linea con i valori etici e la missione del servizio pubblico». «All'indignazione e alle proteste – affonda Laganà – devono seguire atti concreti». E i conti sono presto fatti. Perché se ai prevedibili "no" dei tre consiglieri scelti da dipendenti e opposizioni si somma quello – quasi scontato – della presidente Marinella Soldi, che ha già fatto sapere di ritenere «inaccettabili» i commenti del giornalista di *Libero*, per Facci non sembrano esserci molte chances di una conferma. Neanche se i due consiglieri più vicini alla maggioranza, Simona Agnes e Igor De Biasio, decidessero di prendere le sue difese. Cosa che, finora, non hanno fatto.

A sentire ciò che si mormora al settimo piano della tv di Stato, insomma, è possibile che alla fine per mettere la parola fine al caso possa non esserci neanche bisogno di un voto. L'amministratore delegato, Roberto Sergio – che secondo chi ci ha parlato nelle scorse ore sarebbe stato il primo a valutare il da farsi – potrebbe semplicemente prendere atto che non ci sono più le condizioni per una collaborazione. Tra Facci e la Rai, del resto, non c'è ancora alcun contratto firmato. Il suo addio, insomma, sarebbe molto più semplice da gestire di quanto non lo sia stato quello di Bianca Berlinguer (per la quale, per inciso, nel palinsesto non c'è ancora un'ipotesi di rimpiazzo, dal momento che la scelta di Monica Giandotti sarebbe stata momentaneamente "congelata" per un surplus di riflessione).

La striscia prima del Tg2, in ogni caso, resterà: «È in palinsesto», la conferma di viale Mazzini. Ed ecco che già si mormorano nomi di possibili sostituti. I requisiti? Un profilo "alla Facci" ma meno divisivo, in grado di dare una lettura «dissacrante e ironica» dei fatti del giorno.

In alto, da sinistra, la presidente Rai Marinella Soldi, l'ad Roberto Sergio, il dg Giampaolo Rossi e i consiglieri Simona Agnes e Alessandro Di Majo. A fianco, Filippo Facci, firma del quotidiano Libero

LA REPLICA

Intanto il giornalista si difende: «Sono il pretesto per cannoneggiare il governo», osserva, «qualsiasi giornalista in questa fase si trova a vivere una specie di ricatto». Mentre l'accusa di stalking con relativo ammonimento, afferma, è una «questione di pochissimo conto: parliamo di una persona che io ho lasciato nel 2019». Per poi aggiungere che «si tratta di uno scambio di mail e basta», e «questa persona l'ho anche denunciata perché mi ha messo le mani addosso davanti ad altri».

Tra i pochi che prendono le difese dell'editorialista c'è Vittorio Sgarbi: La frase – ammette il sottosegretario alla Cultura – non era di buongusto, ma si è pentito». Netta, invece, la segretaria del Pd Elly Schlein: «Chi si esprime in quel modo è incompatibile con la tv pubblica». Mentre Barbara Floridia, presidente pentastellata della commissione di Vigilanza Rai, annuncia di voler prendere in esame il caso e dice di aspettarsi «una posizione seria e rigorosa dall'azienda»: «Ci apprestiamo a lavorare sul nuovo contratto di servizio – affonda – Sarebbe contraddittorio e svilente parlare di pari opportunità e lotta al sessismo se poi tutto questo potesse anche solo correre il rischio di essere smentito nei fatti».

Andrea Bulleri

SGARBI LO DIFENDE: «HA DETTO FRASI DI CATTIVO GUSTO, MA SI È PENTITO» SCHLEIN: «CHI SI ESPRIME COSÌ NON STIA NELLA TV PUBBLICA»

«No alle ostentazioni dei calciatori gay» Ed è bufera su Abodi

Il ministro dello Sport Andrea Abodi

LA POLEMICA

ROMA «Le scelte individuali vanno rispettate per come vengono prese e per quello che sono», anche se «se devo essere sincero, non amo le ostentazioni». Infuria la polemica sulle parole del ministro dello Sport Andrea Abodi. Che commentando ai microfoni di Radio 24 il ritorno in Italia (al Cagliari) di Jakub Jankto, il calciatore ceco che lo scorso febbraio ha fatto coming out dichiarandosi omosessuale, usa un termine («ostentazioni») che manda su tutte le furie opposizioni e associazioni a difesa dei diritti civili. «Un classico argomento omofobo», tuona la segretaria del Pd Elly Schlein, secondo cui «sarebbe opportuno che chi sta nelle istituzioni agevolasse il coming out, soprattutto nello sport». «L'unica ostentazione a cui assistiamo – affonda Chiara Braga, capogruppo dem alla Camera – è quella di ministri ottusi e chiusi nel loro oscurantismo anni '50». Riccardo Magi, segretario di +Europa, ha poi chiesto le scuse di Abodi «a Jankto e a tutta la comunità Lgbt».

IL TWEET

Poco prima di parlare di «ostentazioni», il ministro aveva però sottolineato che «per me esistono le persone. Ho parlato di rispetto per le scelte e, aggiungo con convinzione e per correttezza, per la natura umana». Poi, via Twitter, in replica all'ondata di critiche ricevute, Abodi rivendica la possibilità di «non condividere alcune espressioni del Pride». «La toppa peggio del buco», risponde Giulia Pastorella, deputata di Azione-Italia Viva. Luca Maggioni, presidente dell'associazione Lgbtqi+ GayLib, ha invece commentato che Abodi «anziché dare il bentornato in serie A a un calciatore coraggioso con le sue parole lo umilia». Insieme a lui Rosario Coco, presidente di Gaynet, e Marco Arlati, responsabile sport di Arcigay, che invece hanno richiesto al ministro per lo Sport un incontro per discutere del lavoro svolto dalle associazioni Lgbtqi+ nel settore.

La Russa: «No a processi mediatici» I pm identificano Nico, l'amico Dj

L'INCHIESTA

MILANO Da una parte, una ragazza di 22 anni che si è svegliata «nuda» e senza ricordi a casa del presidente del Senato. Dall'altra, il figlio della seconda carica dello Stato, accusato di violenza sessuale. Una nottata che al momento sembra avvolta nel mistero e che la giovane dovrà ricostruire oggi davanti ai pm milanesi. Finito all'improvviso al centro di un «processo mediatico», Leonardo Apache La Russa, terzogenito di Ignazio, conferma tramite il suo legale «l'estraneità ad ogni ipotesi delittuosa», ma al momento resta l'unico indagato nell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Letizia Mannella e dal sostituto Rosaria Stagnaro. Intanto continuano le ricerche, sia da parte degli investigatori che del legale che assiste la presunta vittima, di nuovi testimoni. Chiunque abbia incrociato quella sera gli ex compagni di scuola all'Apophis Club, dove i due si sarebbero incontrati per caso, potrà infatti fornire dettagli sulle condizioni psicofisiche della ragazza, che ha riferito in sede di denuncia di avere perso lucidità dopo avere bevuto un drink insieme a Leonardo.

OGGI IN PROCURA LA GIOVANE CHE HA DENUNCIATO LO STUPRO. AL MOMENTO IL SECONDO RAGAZZO NON È INDAGATO

LA VERSIONE DI LEONARDO

La versione della 22enne su quanto accaduto nella notte tra il 18 e il 19 maggio, al momento sembrerebbe essere l'unica. Di certo vi sono tre amiche che hanno trascorso con lei la serata nell'esclusivo club in centro a Milano e che, stando alla denuncia, le avrebbero detto di averla vista confusa dopo avere bevuto quel cocktail. Un'importante testimonianza, però, potrà fornirla anche il deejay che fino ad adesso è stato conosciuto soltanto con il nome Nico, finalmente identificato. La 22enne - sempre secondo il suo racconto - la mattina seguente avrebbe saputo dallo stesso Leonardo di aver avuto rapporti sessuali con lui e anche con l'amico Nico, che in quel momento dormiva in un'altra stanza. Rapporti di cui lei non conservava alcun ricordo.

Vi è poi quello che per l'avvocato Stefano Benvenuto, legale della giovane, resta il «testimone primario» ed è proprio il presidente del Senato Ignazio La Russa, che la mattina del 19 maggio ha incrociato la ragazza nel letto del figlio. Nel frattempo l'avvocato continua la ricerca di eventuali persone coinvolte nella movida di Milano e Roma, dove potrebbero trovarsi altri ragazzi in grado contribuire a ricostruire la vicenda.

Il presidente del Senato Ignazio La Russa con il figlio Leonardo Apache, accusato di stupro da una ex compagna di scuola

L'AVVOCATO DEL FIGLIO DEL PRESIDENTE DEL SENATO: «RISPETTIAMO L'ATTIVITÀ DEGLI INQUIRENTI, BASTA CON LE INTERVISTE»

IL DIFENSORE

«Il desiderio mio e del mio assistito è che la sua vicenda cessi di costituire un processo mediatico - ha fatto sapere il difensore di Apache Adriano Bazzoni -, nel pieno e convinto rispetto dell'attività degli inquirenti». Diverse testate giornalistiche e televisive «mi hanno chiesto interviste che ho cortesemente rifiutato, perché formato deontologicamente a quanto sottolineato domenica dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano sui doveri degli iscritti. A tali doveri - ha aggiunto - mi attengo da sempre, nello stile mutuato anche dallo Studio La Russa, dove ho lavorato per molti anni in passato».

L'ATTENZIONE DEI MEDIA

Sull'attenzione che stampa e televisioni stanno rivolgentdo al caso è intervenuta anche la Camera penale di Milano, osservando che la denuncia «è appena stata depositata» e «già il processo mediatico è iniziato senza risparmiare nessuno. Da tre giorni non si parla di altro». Il consiglio direttivo scrive in una nota che ciò che sta uscendo in merito alla presunta violenza sessuale di cui si sarebbe reso responsabile Leonardo «costringe ancora una volta ad alcune riflessioni sui rapporti tra diritto all'informazione, presunzione di innocenza e doveri deontologici (e non solo) di giornalisti, magistrati, forze dell'ordine e avvocati».

Federica Zaniboni

Zaia perde lo "scettro" di governatore più amato È sul podio con Fedriga

▶Dopo 12 anni superato da Bonaccini dello 0,5% nella classifica di gradimento

▶Tra i sindaci Brugnaro guadagna l'8,9% dei consensi e balza al 4° posto davanti a Giordani

LA RILEVAZIONE

ROMA Luca Zaia perde dopo 12 anni consecutivi lo scettro di presidente di Regione più amato d'Italia, cedendolo al collega Stefano Bonaccini dell'Emilia Romagna che s'impone con un 69% contro 68,5 del veneto. Per Bonaccini la rimonta dal 2022 è stata del 17,6%, mentre Zaia ha perso l'8,3%. Tra i due al vertice c'è uno scarto minimo dello 0,5%. Si conferma al terzo posto il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, con il 64%. Lo rileva il Governance Poll 2023, realizzato per il diciannovesimo anno consecutivo dall'Istituto demoscopico Noto Sondaggi per il Sole 24 Ore che ha anche stilato una classifica sul consenso dei sindaci. Qui la sorpresa è il lagunare Luigi Brugnaro che, con un balzo dell'8,9% si piazza al quarto posto - al primo c'è il milanese Giuseppe Sala - a pari merito con il parmense Michele Guerra, entrambi con il 63% (ma perde però il 3,2%). Brugnaro precede di due posti il collega di Padova, Sergio Giordani fermatosi al 61%, guadagnando 2,6 punti percentuale rispetto alla classifica precedente. Molto più distanziati gli altri sindaci veneti: Damiano Tommasi di Verona si piazza al 62/ posto perdendo l'1,9%, mentre Oscar De Pellegrin di Belluno si deve accontentare del 64/o posto con il 51%, ottenendo però un lieve aumento dello 0,3%. Si ferma alla 78/a posizione Edoardo Gaffeo di Rovigo con il 50,9% e con una perdita del 3,4. I due primi cittadini di Treviso e Vicenza, Mario Conte e Giacomo Possamai, non sono stati valutati perché appena eletti.

IL COMMENTO

«Sono contento della mia terza posizione, che» con il 64% di gradimento «conferma di fatto i risultati elettorali. In questi sondaggi rilevo che da cinque anni a questa parte ci siamo sempre Stefano, io e Luca tra i primi tre, ma si deve lavorare sempre, tenendo i piedi per terra, con la consapevolezza che le cosa da fare per la regione sono indipendenti dai sondaggi sempre positivi», è il commento del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, commentando il suo terzo posto. «Il 64% - ha ribadito Fedriga - corrisponde alla percentuale che ho ottenuto alle ultime elezioni regionali del 2023 e ringrazio i cittadini del Fvg per la fiducia che mi hanno dato. Sono contento che ci sia il loro consenso, andiamo avanti in questa direzione».

COLLEGHI Luca Zaia (a sinistra) e Stefano Bonaccini da molti anni sono sul podio tra i governatori con il maggiore consenso. Dopo 12 anni, il presidente veneto è sceso al secondo posto

Nel report dei sindaci, quelo di Milano ha ottenuto il 65% dei consensi, sorpassando Marco Fioravanti di Ascoli Piceno (64,5%) e il barese Antonio Decaro (64%) che già l'anno scorso erano sul podio, ma a parti invertite. A guidare le classifiche ci sono dunque due amministratori di centrosinistra, quindi di segno opposto rispetto al governo nazionale, anche se secondo Antonio Noto, direttore dell'Istituto demoscopico, il filo che il leghe-rebbe non sarebbe la coalizione a cui fanno riferimento, quanto piuttosto «essere percepiti dalla popolazione come i difensori di tutta l'opinione pubblica, indipendentemente dalle ideologie, e portatori di interesse degli stessi cittadini».

LE FASCE TRICOLORI

Entrando nel dettaglio della classifica dei sindaci, Sala cresce di 7,3 punti rispetto al risultato delle urne. «Oggi è così, domani vedremo, andiamo avanti a lavorare» glissa il sindaco di Milano. «Fa piacere, ma la classifica vera la misuro su strada», commenta invece Decaro, presidente dell'Anci. Nessun altro sindaco di centrosinistra fa meglio di Sala in termini di crescita. Per trovare un incremento maggiore (+8,9%) bisogna cambiare coalizione e andare a Venezia da Luigi Brugnaro. Per le grandi città, in top ten c'è anche Dario Nardella a Firenze, sesto («grazie, sono emozionato», commenta) ma anche Clemente Mastella, decimo: «Essere il sindaco più amato della Campania e tra i primi dieci in Italia - le sue parole - è una gratificazione». Scendendo in classifica - solo 29 sindaci quest'anno hanno migliorato rispetto al risultato elettorale - troviamo Gaetano Manfredi di Napoli e Marco Bucci di Genova (56,5%), sedicesimi assieme a Matteo Lepore di Bologna che è a -5,4 rispetto alle urne. Al 47° posto c'è Stefano Lo Russo di Torino. Cresce del 4,8% il sindaco di Palermo Roberto Lagalla ed è 54/mo, mentre 67/mo si piazza Roberto Gualtieri di Roma, apprezzato da un cittadino su due, ma con 10,2 punti in meno rispetto alle elezioni.

Bonaccini è l'unico presidente di Regione di centrosinistra a crescere. Dietro il "bronzo" Fedriga c'è una pattuglia di centrodestra: quarti parimerito (59%) Roberto Occhiuto in Calabria e Giovanni Toti in Liguria («bella soddisfazione», dice da Genova), poi il lombardo Attilio Fontana e il piemontese Alberto Cirio (56,5%); nono, in calo del 15%, Vincenzo De Luca della Campania, che tiene però un 54,5% di apprezzamento. Sta convincendo i siciliani Renato Schifani, 11/mo ma in netta crescita (+8,9%), subito dietro Francesco Rocca del Lazio, stabile sul 54% "elettorale". Alle sue spalle, 12/mo, il lucano Vito Bardi, al 47,5% ma in crescita del 5,3%: «Il lavoro è appena all'inizio - le sue parole - c'è tanto da fare e nessuno vuole tornare indietro».

IL PRESIDENTE VENETO AL 68,5%, IN FLESSIONE DELL'8,3% SUL 2022. TRA I PRIMI CITTADINI AL PRIMO POSTO C'È IL MILANESE SALA

LA SENTENZA

Venezia, il Tar dice sì alle fosse biologiche per le locazioni brevi

▶Bocciato il ricorso di cinque società che curano affitti turistici in 70 appartamenti

▶I gestori contro il nuovo regolamento I giudici: «Giusto tutelare la città antica»

IN LAGUNA Le tabelle di locazioni turistiche sono sempre più numerose a Venezia. Nel tondo il Tar del Veneto che ha respinto il ricorso

VENEZIA È legittimo l'obbligo per gli alloggi turistici a Venezia di dotarsi delle fosse settiche. L'ha stabilito il Tar del Veneto, respingendo il ricorso contro il Comune presentato da cinque società, che gestiscono le locazioni brevi in una settantina di appartamenti situati nel capoluogo lagunare. Le imprese contestavano la disparità di trattamento rispetto all'utilizzo residenziale degli immobili, invece secondo i giudici amministrativi la misura differenziata è giustificata dalle peculiarità della città antica, «che rappresenta un patrimonio di inestimabile valore storico-culturale-architettonico-paesaggistico e ambientale, di rilevanza mondiale, ma è caratterizzata al contempo da una particolare vulnerabilità e necessità di tutela».

L'IMPUGNAZIONE

Property Managers Italia, Venice Actually, The Red House Company, Your Apartment in Venice e Venezianamente avevano impugnato due articoli del regolamento edilizio approvato dal Consiglio comunale nel 2019, nonché le linee guida sul trattamento individuale degli scarichi di acque reflue varate nel 2020. In particolare era finita nel mirino la disposizione rivolta agli edifici a destinazione urbanistica residenziale adibiti a b&b e a locazione turistica gestita in forma imprenditoriale o, nel caso di forma non imprenditoriale, attivata dopo l'entrata in vigore del nuovo testo. La norma in questione impone che le acque reflue possano essere riversate in laguna solo a seguito di messa a norma degli scarichi mediante allacciamento ad una rete fognaria dinamica o tramite trattamento, con obbligo di adeguamento immediato e senza possibilità di deroghe. I gestori delle affittanze avevano sostenuto che quelle regole esulassero dai contenuti tipici del regolamento edilizio, «andando ad incidere sulla disciplina di materie riservate alla competenza legislativa statale, ovvero le locazioni, la proprietà e i rapporti condominiali». Inoltre era stato lamentato il fatto che l'obbligo di realizzazione delle fosse biologiche, «senza possibilità di deroga per ragioni tecniche o giuridiche», differenziasse illegittimamente l'impiego per locazioni brevi dall'utilizzo residenziale, equiparandolo «all'uso per altre attività turistico ricettive (come appunto i bed&breakfast, *ndr.*) anziché all'uso a fini residenziali». Fra le doglianze veniva poi criticato l'obiettivo di «limitare e rendere più difficile il cambio d'uso degli immobili» perseguito da Ca' Farsetti, accusata oltretutto di considerare «il trattamento individuale degli scarichi non già come una soluzione provvisoria ed eccezionale, ma come definitiva e prioritaria rispetto alla realizzazione della rete fognaria comunale».

RESPINTA LA CRITICA DELLE IMPRESE SULLA DISPARITÀ DI NORME RISPETTO ALL'USO RESIDENZIALE DEGLI IMMOBILI

LE SPECIFICITÀ

Con la sentenza pubblicata nei giorni scorsi, invece, il Tar ha reputato infondate tutte queste argomentazioni. Richiamandosi anche a un proprio precedente pronunciamento in materia, il Tribunale amministrativo regionale ha osservato che le disposizione impugnate «si collocano all'interno della regolamentazione urbanistico-edilizia spettante all'amministrazione comunale e si giustificano in ragione della peculiarità della Città di Venezia», per cui sono comprensibili gli interventi promossi dall'ente locale «per favorire la residenzialità nella città antica». In definitiva, dunque, per i giudici è correttamente motivata la maggiore "tolleranza" mostrata dal regolamento edilizio nei confronti delle abitazioni residenziali: «È evidente del resto la differenza con le locazioni ad uso abitativo, ordinarie o transitorie, dirette a soddisfare l'interesse primario all'alloggio, e non un interesse meramente turistico, sicché non risulta incongruo un trattamento differenziato che – in applicazione delle specificità già richiamate e nel rispetto della normativa menzionata che prevede un adeguamento progressivo – introduca una tutela particolare della sola residenzialità e del bisogno abitativo».

Angela Pederiva

SANITÀ

Specialisti, sale il fabbisogno delle Regioni: 2.445 in più Ora il Veneto ne chiede 1.215

VENEZIA Sale il fabbisogno di medici specialisti da formare a livello nazionale. In qualità di coordinatore del tavolo tecnico interregionale della commissione Salute, con riferimento all'area delle risorse umane, della formazione e dei fabbisogni formativi, il Veneto ha rimodulato le richieste delle Regioni al Governo: non più 12.124 camici bianchi, bensì 14.579, cioè 2.445 in più. Palazzo Balbi ne domanda 1.215, fra cui 150 per Anestesia-rianimazione e altrettanti per Emergenza-urgenza che costituiscono il dato più alto in Italia (per dire: ai Pronto soccorso della Lombardia ne bastano 120).

NUOVO ACCORDO

Dunque è in arrivo un nuovo accordo, in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulle borse di specializzazione. Complessivamente le istanze dei territori aumentano a 3.032 posti per l'area chirurgica (dalla Cardiochirurgia all'Urologia), 4.472 per l'area funzionale dei servizi (dall'Anatomia patologica alla Statistica sanitaria) e 7.075 per l'area di medicina (dall'Allergologia alla Scienza dell'alimentazione). Fra le necessità evidenziate dal Veneto, spiccano anche le 75 unità per Pediatria e le 60 per Psichiatria. Restando a Nordest, il Friuli Venezia Giulia si aspetta 466 specializzandi, a cominciare dai 40 previsti per Medicina interna e dagli altrettanti destinati al Pronto soccorso.

CRITICITÀ

Quest'ultimo resta il tipo di reparto più sofferente alle nostre latitudini. Una criticità che si accompagna alle difficoltà nel reperimento degli anestesisti: dopo il concorso di sei mesi fa, Azienda Zero ha emanato un nuovo bando che scadrà il 3 agosto e che prevede altre 101 assunzioni a tempo indeterminato, di cui 29 nell'Ulss 3 Serenissima e 17 nell'Ulss 4 Veneto Orientale. Gli ospedali di San Donà di Piave e Portogruaro hanno consistenti necessità di personale sia in Anestesia-rianimazione, appunto, sia in Emergenza-urgenza, dove dall'inizio di luglio i buchi in organico sono saliti a quota 17 e con l'ultima procedura concorsuale non è stato possibile formare alcuna graduatoria. Per cercare di tamponare la situazione, in questi giorni il direttore generale Mauro Filippi ha deliberato il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a due specialisti, che si sono resi disponibili a lavorare per un compenso di 100 euro all'ora, l'uno per 8 turni di 12 ore al mese e l'altro per 10.

NUOVO CONCORSO DI AZIENDA ZERO PER 101 ANESTESISTI IN PRONTO SOCCORSO SI TROVANO SOLO GETTONISTI A 100 EURO

15.000 FIRME

La carenza del personale sarà oggi al centro della mobilitazione "Tu tagli, io firmo" promossa a Venezia dalla Cgil. Alle 12 il sindacato sarà in presidio a Palazzo Ferro Fini, per consegnare al Consiglio regionale le oltre 15.000 sottoscrizioni raccolte ai banchetti in difesa della sanità pubblica. Gli attivisti incontreranno il presidente Roberto Ciambetti e i referenti dei vari gruppi politici. «Le cittadine e i cittadini sono stanchi di sentirsi dire che va tutto bene mentre non riescono ad accedere alle cure, mentre il personale soffre carenze gravissime degli organici», attacca il segretario veneziano Daniele Giordano. In merito alle ripercussioni di questo problema sull'allungamento delle liste di attesa, intanto, interviene anche Mirella Zambello, presidente dell'Ordine degli assistenti sociali del Veneto: «L'indagine presentata nei giorni scorsi da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uil certifica un fenomeno che anche noi come professionisti del servizio sociale rileviamo quotidianamente: in Veneto cresce il numero di persone che non riescono ad accedere al Servizio sanitario nazionale».

A.Pe.

IL SOPRALLUOGO I consiglieri regionali della Quarta commissione hanno visitato i Serrai di Sottoguda

Dopo la tempesta Vaia

Serrai di Sottoguda, fine lavori a giugno 2024

VENEZIA Fra un anno sarà completamente finito il recupero dei Serrai di Sottoguda dopo il disastro di Vaia del 2018. Il dato è emerso ieri, in occasione della seduta bellunese della commissione regionale Controllo, che ha svolto le audizioni e il sopralluogo a Rocca Pietore. L'obiettivo era verificare l'utilizzo dei 13,2 milioni stanziati per la riqualificazione del sito turistico che registrava 150.000 visitatori paganti all'anno, prima della tempesta che in paese ha schiantato 600.000 alberi e ha causato danni per 150 milioni. «I lavori hanno superato il 55% della programmazione», ha riferito il presidente dem Andrea Zanoni. Il completamento è previsto in gran parte entro il prossimo 31 dicembre, salvo l'effettuazione di alcune lavorazioni di finitura non climaticamente compatibili con il clima autunnale, per cui saranno ultimate tra il 1° aprile e il 15 giugno 2024. Il vicepresidente leghista Roberto Bet ha proposto «di valutare se questo modello virtuoso possa essere replicato anche per l'utilizzo dei fondi legati al Pnrr», tanto da definirlo «esempio per il resto d'Italia» insieme ai colleghi Gianpiero Possamai, Marco Dolfin, Silvia Maino, Giovanni Puppato e Silvia Cestaro. Il piano ha visto la bonifica dei territori dai detriti, la regimazione del torrente Pettorina, la stabilizzazione della parete ampia 200.000 metri quadrati, il ripristino di servizi come l'acquedotto e l'illuminazione pubblica, il rifacimento del percorso lungo la forra per circa 1,6 chilometri. I consiglieri regionali hanno audito i responsabili dei vari enti coinvolti: il sindaco Andrea De Bernardin per il Comune, l'amministratore unico Gian Vittore Vaccari e il responsabile del procedimento Francesco Trevisan per Veneto Acque, il direttore veneto della Difesa del suolo Vincenzo Artico e il direttore dei lavori Fabio Muraro. Curiosità: nessun contenzioso ha ritardato l'iter.

Il papà dei cartelli stradali

Addio a Michele Jocca, il fumettista abruzzese che disegnò i segnali del Codice della strada

IL PERSONAGGIO

L'AQUILA Negli ultimi decenni, le strade italiane hanno subito un notevole miglioramento grazie all'ingegno e alla determinazione di un uomo di cui pochi conoscevano il nome. Si chiamava Michele Jocca ed è considerato il "padre" della segnaletica stradale italiana, ha lasciato un'impronta indelebile, e pure più creativa, sulla sicurezza e l'efficienza delle nostre strade. Jocca se ne è andato l'altro giorno a 97 anni, in una Rsa di Roma ma con l'Abruzzo sempre nel cuore. Legatissimo alla sua Calascio, dove sorge la fotografatissima "Rocca" che ha ospitato tantissimi film tra cui l'indimenticabile "Ladyhawke" con Michelle Pfeiffer. Nato a Calascio nel 1925, ha dedicato parte della sua vita allo studio e allo sviluppo di un sistema di segnaletica stradale che potesse essere facilmente comprensibile e intuitivo per tutti gli automobilisti.

LE IDEE

I cartelli, che nessuno immaginava potessero avere un autore, sono tuttispirati dalla sua terra natia: la mucca per segnalare il pericolo di attraversamento animali era la stessa vista tante volte nei paesi della Baronia di Carapelle, idem per il cervo che identifica l'analoga attenzione alla fauna selvatica, mentre l'alberello con il fiammifero si rifà ai bonsai naturali piegati dal vento che popolano il "piccolo Tibet d'Abruzzo". Fin dai suoi primi anni di carriera, Jocca ha dimostrato un approccio innovativo nel campo della segnaletica stradale. Ha introdotto un sistema di cartelli con simboli chiari e facilmente comprensibili, che permettevano agli automobilisti di interpretare le indicazioni stradali in modo rapido ed efficiente. E grazie a questa intuizione, la guida sulle strade italiane è diventata meno complicata e più sicura. Uno dei maggiori successi di Jocca è stata l'idea dei pannelli a messaggio variabile (Pmv), che forniscono informazioni aggiornate in tempo reale agli automobilisti. Grazie a questa innovazione, gli automobilisti possono prendere decisioni più consapevoli sulla strada, evitando potenziali pericoli e ingorghi.

PER ANNI HA LAVORATO AL GENIO CIVILE E IN QUEL PERIODO GLI FU CHIESTO DI CREARE I DISEGNI CHE SPIEGANO OBBLIGHI E DIVIETI

IL RITRATTO

Una vita avventurosa, la sua. Nel 1937 con la famiglia si trasferì a Roma dove, crescendo, si interessò al disegno artistico; su pressione del padre si iscrisse però alla scuola per geometri; nel 1943, per sfuggire alla guerra, si rifugiò con la famiglia a Calascio diventando anche renitente alla leva e venendo per questo condannato a morte; dopo pochi mesi rientrò a Roma dove restò nascosto in casa. Grazie all'amicizia con un giornalista, Giulio Tirincanti, conobbe i fratelli Palombi, editori di opere artistiche, per i quali disegnò illustrazioni per alcuni volumi. Poi collaborò alle riviste Carosello e Campanello. Nel Dopoguerra completò gli studi da privatista e si iscrisse alla facoltà di architettura che però abbandonò senza concluderla per dedicarsi ai fumetti. In questo periodo collaborò alla realizzazione delle testate Bambola e Lupettino, realizzando serie come Crestarossa, scritta da Eros Belloni. Nel 1952, durante il servizio militare a Pinerolo, conobbe l'editore torinese Paravia per il quale realizzò illustrazioni per un romanzo; nel 1953 interruppe la collaborazione con Bambola per passare ad Amichetta fino al 1957. Ma a causa degli scarsi guadagni, accettò un posto come impiegato al Genio Civile dove resterà fino alla pensione nel 1990; da allora continuò a collaborare con alcuni editori firmandosi Nat, dal nome della moglie, anche attraverso alcune agenzie e con lo studio di Sergio Rosi.

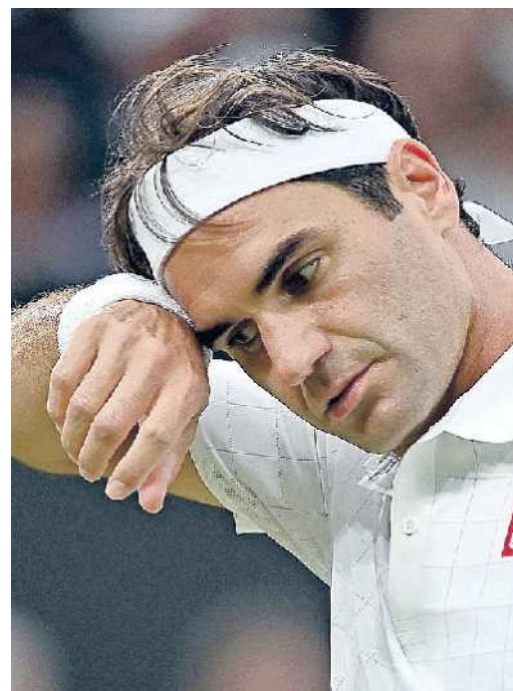
ILLUSTRAZIONI SPESSO ISPIRATE AGLI AMBIENTI E AGLI ANIMALI DELL'ABRUZZO, LA REGIONE IN CUI ERA NATO E CRESCIUTO

LA SFIDA

Mentre era impiegato al Genio Civile, conoscendone le doti da disegnatore, a Michele Jocca venne chiesto di realizzare alla fine degli anni Cinquanta la nuova segnaletica stradale per il nuovo Codice della strada che sarebbe stato promulgato nel 1959.

«Ma era Calascio - come ricorda il sindaco del paese, Paolo Baldi- la sua vera passione. È suo il primo rilievo della fortezza della Rocca come della Madonna della Pietà, lo studio delle relazioni delle varie torri e fortificazioni, la loro funzione e il perché del loro posizionamento in punti strategici. Sono suoi innumerevoli lavori che illustrano gli angoli del paese, uno studio rimasto unico sulle chiese di Calascio, studi di botanica e progetti museali. È sua anche una ricerca continua ed incessante sulla memoria storica e sulle cronache anche minori del paese. Tutto ciò che poi confluì nel volume, pubblicato alcuni anni fa e dedicato a Calascio». Funerale e tumulazione stamattina alle 11 nel borgo natìo.

Angelo De Nicola
Federica Farda

VILLAGGIO FEDERER
A sinistra in una foto d'archivio il lungolago di Zurigo. L'ex campione di tennis svizzero Federer (a destra, quando giocava) trova difficoltà nel costruire la mega villa distribuita in sei edifici

Paese svizzero contro la "Federer town" «La megavilla blocca la via per il lago»

LA POLEMICA

LONDRA Ora che ha lasciato per sempre l'agonismo sui campi da tennis, dopo aver chiuso la carriera come uno degli sportivi più ammirati di sempre e uno dei campioni ad aver conquistato più titoli nella storia del suo sport, Roger Federer si trova alle prese con un campo decisamente a lui poco conosciuto. Non è in terra rossa come quello degli Internazionali di Roma, né in erba come quello di Wimbledon. L'atleta svizzero ora deve modulare il suo servizio tenendo conto di piani regolatori e normative, e deve giocare il suo dritto e il suo rovescio senza innervosire troppo i vicini di casa e gli abitanti che tra l'altro si mostrano già spazientiti.

IL PROGETTO

Al centro del contendere c'è infatti il terreno da 18mila metri quadrati su cui l'ex imbattibile della racchetta sta facendo costruire il suo villaggio, sulle rive del lago di Zurigo, dove obiezioni tecniche, vecchi piani regolatori cantonali e una disputa sulla strada costiera hanno già ripetutamente rinviato la costruzione della sua proprietà dal 2019. Si tratta di un terreno acquistato, dicono i ben informati, per una cifra compresa tra i 40 e i 60 milioni di franchi. Un grosso investimento – che Federer si è potuto agiatamente permettere di fare visto che, come riportato dalla rivista economica Bilanz, la fortuna di Roger Federer si aggira intorno ai 750 milioni di franchi, ai quali si aggiungono sponsorship a sei zeri che proseguono ancora oggi – e che tuttavia sta andando molto per le lunghe, mentre l'arrivo della pandemia non ha fatto che ritardare ogni cosa. Siamo a Rapperswil-Jona, dove gli operai si sono messi all'opera per costruire sei edifici a uno o due piani, un parcheggio sotterraneo e impianti sportivi. Inclusa una piscina vicino alla riva del lago e, pare, un campo da tennis al coperto e uno all'aperto.

LA COSTRUZIONE DELL'EX NUMERO UNO DEL TENNIS MONDIALE MOBILITA I RESIDENTI DEL PICCOLO CENTRO DI RAPPERSWIL-JONA

I NODI

Il tasto dolente rimane un percorso pubblico sul lungolago che il piano cantonale prevedeva e al quale gli abitanti non vogliono assolutamente rinunciare. Per Federer, invece, quello sarebbe un elemento cruciale per la garanzia della propria privacy e di quella della sua numerosa famiglia. Qui, infatti, andrà a vivere con la moglie Mirka - ex tennista slovacca naturalizzata svizzera sposata nel 2009 - e i loro quattro figli, due coppie di gemelli. Attualmente, non è ancora stata realizzata alcuna costruzione in questo lembo di terra, anche se lo studio di architettura sudafricano Saota, incaricato dal tennista, ha grandi progetti anche per questa area, come riporta il sito locale watson.ch. È prevista una rimessa per le barche, un pontone di 20 metri e un canale di 140 metri quadrati da scavare. Questi elementi si estendono nel lago e si trovano sopra uno specchio d'acqua pubblico del lago di Zurigo. Interpellata sull'argomento, scrive sempre watson.ch, l'autorità di Rapperswil-Jona ha respinto la domanda al mittente: «Non siamo autorizzati a fornire informazioni su procedimenti in corso che coinvolgono privati», e nemmeno l'avvocato di Federer ha voluto rilasciare dichiarazioni. Sta di fatto che, coraggiosamente, un albergatore ha trovato il modo di scherzare sull'argomento: «Caro Roger, mentre aspetti che la tua casa qui sia pronta, puoi venire a stare da noi», si legge su un grande cartello affisso in zona. L'addio di Federer ai tornei e all'agonismo è avvenuto lo scorso settembre, quando ha annunciato che si sarebbe ritirato all'età di 41 anni, dopo oltre 1500 match giocati in 24 anni di gloriosa carriera. Un periodo che gli ha permesso di portare a casa ben otto trofei di Wimbledon - mai nessuno come lui, nella categoria maschile - sei Australian Open, cinque US Open e 1 Roland Garros, per fare solo qualche esempio, oltre a essere rimasto al numero uno del ranking mondiale per 237 settimane consecutive. Dopo tante difficoltà e traguardi, raggiunti con tenacia e un'eleganza riconosciute come uniche da ammiratori e avversari, che saranno mai queste "piccole" diatribe burocratiche?

MONTA LA PROTESTA PER I LAVORI NELLA RESIDENZA DI 18 MILA METRI QUADRI E DIVISA IN SEI EDIFICI

Chiara Bruschi

Un lupo solitario arriva fino alle porte di Mestre «Mai visti in queste zone»

▶L'animale avvistato da un automobilista che l'ha filmato, diverse le segnalazioni

▶La Polizia ambientale conferma: «Lo stiamo monitorando costantemente, non è pericoloso»

IL CASO

MIRA (Venezia) Non si erano mai spinti così all'interno della pianura. Ormai di casa in Lessinia, finora avevano varcato i confini dei monti veronesi e vicentini solo per delle trasferte (anche piuttosto lunghe, in certi casi) nel Trevigiano e nel Bellunese. Alle campagne della Riviera del Brenta, però, a quindici chilometri da Mestre, i lupi non erano ancora arrivati. Ieri mattina è stato sfatato anche questo tabù: l'animale è stato ripreso da un automobilista alle 5.45 del mattino in un campo a Lughetto di Campagna Lupia. «Era a dieci metri da me - racconta Andrea Debba - stavo andando al lavoro quando l'ho visto correre. Sono un cacciatore e conosco molto bene gli animali: non era uno sciacallo dorato, che è molto simile a una volpe, e non era nemmeno un lupo cecoslovacco». Non si tratta di una segnalazione isolata: alla polizia ambientale di Venezia, il corpo della Città metropolitana, ne sono arrivate delle altre nelle ultime settimane, sempre da Campagna Lupia. Ed ecco la conferma: secondo l'ex Provincia si tratterebbe effettivamente di un "lupo solitario". Un animale arrivato in Riviera non si capisce bene come e nemmeno perché, che per il momento vivrebbe cacciando le nutrie negli argini dei fossati. Secondo la polizia ambientale non sarebbe pericoloso, ma dal comando fanno sapere che l'animale è comunque costantemente monitorato per registrare i suoi movimenti e le sue abitudini ed intervenire in caso fosse necessario. Le rassicurazioni dell'ente però non sembrano convincere granché esperti, cacciatori e ambientalisti. «Se confermata l'ipotesi di lupi vicino alle città - commenta Massimo Zaratin, dirigente nazionale di Acr - Associazione per la cultura rurale - si tratterebbe di un'evoluzione veramente preoccupante. Il territorio non è adatto alla presenza di questi animali che cacciano in branco e quando hanno fame predano quel che trovano. Cani e gatti compresi, ma non solo purtroppo». Zaratin sottolinea che nelle ultime settimane anche all'associazione sono arrivate diverse segnalazioni, tutte da Campagna Lupia, ma che finora non erano ancora state documentate da foto e video. «Non so se si tratti sempre dello stesso animale, me lo auguro ma non si può escludere che ce ne siano degli altri considerata, appunto, la logica di branco dei lupi. Credo vada studiato al più presto un piano per spostarli. Parliamo di lupi, non di cinghiali, nutrie o volpi».

IN CAMPAGNA Un frame del video girato dall'automobilista. Nel tondo Massimo Zaratin, dell'Associazione cultura rurale: «Una evoluzione preoccupante»

I PRECEDENTI

Dieci giorni fa era scattato l'allarme a Montebelluna per un capriolo sbranato sulla presa 16. Sempre sul Montello, un anno fa, c'erano state delle segnalazioni tra Ciano e Santa Mama: in quell'occasione i lupi avevano pasteggiato con degli agnelli. Sempre un mese fa si erano alzati gli scudi della Coldiretti, nel Bellunese, per tutelare greggi, asini e bovini. Nel mirino in particolare le zone dell'Alpago e della Valbelluna. «Aiutate gli allevatori a sostenere i costi per difendere gli animali – l'appello lanciato dieci giorni fa dalla presidente bellunese dei coltivatori Chiara Bortolas - Altrimenti molte malghe chiuderanno».

Davide Tamiello

RIPRESO ALLE 5.45 A LUGHETTO DI CAMPAGNA LUPIA, IN RIVIERA DEL BRENTA A UNA QUINDICINA DI KM DALLA CITTÀ

«ERA A 10 METRI DA ME E L'HO VISTO CORRERE SONO UN CACCIATORE E CONOSCO BENE GLI ANIMALI». SI STAREBBE CIBANDO DI NUTRIE

Vipera nel bosco morde bambino di otto anni

▶A Claut (Pordenone) Il piccolo, di Conegliano, morso alla mano. Sta bene

Dal sogno di poter ammirare le mitiche impronte di dinosauro a un ricovero d'urgenza in ospedale per un morso di vipera. Protagonista di una domenica che faticherà a dimenticare è un bambino di 8 anni, di Conegliano (Treviso). Accompagnato dalla famiglia, stava vivendo un pomeriggio carico di adrenalina lungo il sentiero Cai 966 nel Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane, in comune di Claut (Pordenone). La zona è quella attorno a Casera Casavento, non lontano dalla quale, nel 1994, è stato scoperto un sito paleontologico: le impronte fossili di un dinosauro vissuto circa 215 milioni di anni fa. Il piccolo ha cercato di raccogliere un bastone che si trovava incastrato tra i sassi e il torrente quando è sbucata una vipera - descritta di ridotte dimensioni - che lo ha morso al dito di una mano. Non essendoci copertura telefonica i genitori hanno immediatamente preso il bambino in braccio e sono corsi a piedi fino alla borgata di Lesis, dove avevano lasciato l'auto. Di lì sono transitati per Claut, dove un medico del paese ha visitato il paziente e chiesto l'intervento dell'ambulanza di stanza in alta Valcellina: il personale ha poi trasferito il piccolo in una zona idonea all'atterraggio dell'elicottero "Falco", del Suem di Pieve di Cadore. Ora è fuori pericolo.

Lorenzo Padovan

Impennata della temperatura Bollino rosso in otto città: il caldo durerà diversi giorni

IL METEO

ROMA Anziani, bambini e persone fragili in questi giorni dovrebbero rimanere a casa e al fresco. Ma anche chi non ha particolari patologie e si divide tra lavoro e attività sportive deve fare massima attenzione: l'ondata di calore che ha colpito l'Italia non darà tregua per diversi giorni. Secondo il ministero della Salute, oggi il bollino rosso toccherà 8 città: oltre a Roma e Rieti, si aggiungono Firenze, Frosinone, Latina, Perugia (tutte e quattro in rosso anche domani), e poi Bolzano e Torino. Gli abitanti di Bologna, invece, dovranno difendersi dall'afa a cominciare da domani. Le altre città, da nord e sud, oggi 6 e domani 4, hanno l'allerta arancione, che indica il rischio di salute solo per i più fragili; tutti gli altri centri urbani rimangono invece in uno stato di pre-allerta (bollino giallo). A Genova e Napoli, invece, domani si potrà dormire tranquilli (entrambe in verde).

LE RACCOMANDAZIONI

Per evitare però che il caldo guasti il riposo soprattutto ai circa 12 milioni di italiani che soffrono di insonnia con ansia, nervosismo, malumore, mal di testa e tensione muscolare, basta seguire alcune semplici norme, a cominciare da quando si va a tavola. Come suggerisce infatti Coldiretti, è preferibile consumare alimenti semplici senza condimenti pesanti, oltre che frutta e verdura. Meglio dunque non fare mancare nel carrello della spesa, a seconda dei gusti, angurie, meloni, albicocche, pesche, nettarine, ciliegie, nespole e susine, che «aiutano a combattere l'afa, a idratarsi e a fare il pieno naturale di vitamine. Mentre fra le verdure che conciliano il sonno - ricorda l'associazione - al primo posto c'è la lattuga, seguita da radicchio rosso e aglio». Inutile dire che gli sforzi per tenersi alla larga dall'insonnia diventano vani se poi durante la giornata non riusciamo a rinunciare a cioccolato, cacao, tè, caffè e ovviamente ai superalcolici. Nella lista nera, finiscono poi anche piatti speziati con curry, pepe, paprika o con troppo sale, prodotti pronti in scatola e minestre con dado da cucina. L'alternativa è però alla portata di tutti. «È importante favorire cibi che, in porzioni equilibrate - suggerisce Coldiretti - aiutano a rilassarsi: dalla pasta al riso, dall'orzo al pane, magari consumati freddi sotto forma di insalate, mentre ottimi sono anche i legumi, le uova bollite, la carne, il pesce, formaggi freschi. Ottima la frutta di stagione che con i suoi zuccheri naturali semplici aiuta ad alzare la serotonina».

I RISCHI

Gli effetti nocivi del caldo sulla salute, soprattutto per chi assume farmaci, del resto sono già noti. Ecco perché per evitare conseguenze dannose per i soggetti a rischio, come sintetizza la Croce Rossa Italiana in dieci consigli con la campagna #effettoterra, bisogna seguire comportamenti di buon senso, a cominciare da quando la mattina si va a fare la spesa: meglio alzarsi un'ora prima e uscire nelle ore più fresche, e se possibile per sgranchirsi un po' è opportuno fare due passi nei parchi e nelle zone alberate; la presenza di vegetazione, infatti, abbassa di diversi gradi la temperatura. Non deve mancare poi l'occorrente per idratarsi, per esempio con una borraccia di acqua fresca, e per ripararsi dai raggi del sole, indossando quindi un cappello, dopo essersi comunque protetti con una crema solare. Attenzione, poi, a non trascurare l'abbigliamento: «Abiti ampi e tessuti leggeri, naturali e di colore chiaro possono aiutare a regolare la temperatura del corpo». Ma anche quando si rimane a casa, occorre seguire qualche accorgimento per evitare di sentirsi soffocare dall'afa. «Se non hai un condizionatore o vuoi limitarne l'uso - rimarca la Croce Rossa - mantieni freschi gli ambienti tenendo finestre e tapparelle chiuse durante il giorno e aprendole la sera. Se utilizzi il condizionatore, non superare i 5 gradi di differenza con l'esterno». Se si avverte un colpo di calore, è necessario chiedere assistenza medica.

Graziella Melina

A MILANO Due turisti cercano refrigerio a una fontana

DA NORD AL CENTRO, DA BOLZANO A ROMA SI STRINGE LA MORSA DELL'AFA. I CONSIGLI PER DIFENDERSI

Borse del 10/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.872	+0,34% ▲	Londra (Ft100)	7.273	+0,23% ▲	NewYork (Dow Jones)	33.914	+0,53% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.922	+0,43% ▲	Parigi (Cac 40)	7.143	+0,45% ▲	NewYork (Nasdaq)	15.034	-0,01% ▼
Francoforte (Dax)	15.673	+0,45% ▲	Tokio (Nikkei)	32.189	-0,61% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.479	+0,62% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 11 Luglio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 174 ↓

Euribor ↑

3m	6m	12m
3,4%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	155,53	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,95	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,553%
3 m	3,631%
6 m	3,680%
1 a	3,915%
3 a	3,899%
10 a	4,361%

METALLI

	Gr
Oro	56,37 €
Argento	0,68 €
Platino	27,30 €
Litio	38,70 €/Kg
Silicio	1644 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	349
Krugerrand	1.850
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	77,82 €	▲
Petr. WTI	73,18 $	▲
Energia (MW)	123,63 €	▲
Gas (MW)	29,62 €	▼

Pnrr, 14 Paesi fanno modifiche Gentiloni: altre richieste in arrivo

▶Il Commissario Ue: «Sulla terza rata per l'Italia stiamo lavorando per chiudere entro breve»

▶«A causa del rialzo dei tassi Bce serviranno ulteriori risorse per far fronte al costi dei prestiti»

L'INTERVENTO

BRUXELLES Sulle modifiche ai Pnrr da parte dei governi europei non c'è tempo da perdere. E occorre rimboccarsi le maniche per evitare ulteriori ritardi nei pagamenti. Intervenendo al Parlamento europeo di Strasburgo, il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ha spiegato che si attende «che molti Stati membri presenteranno i loro Pnrr rivisti nelle prossime settimane», mentre sulla terza rata di 19 miliardi di euro destinata all'Italia ha garantito che «stiamo lavorando con le autorità italiane perché la valutazione si concluda a breve. Il successo di piani particolarmente consistenti come quello italiano è determinante per il successo complessivo dello strumento Ue».

A oggi, sono 14 i Paesi Ue che hanno già recapitato le loro richieste di variazione del Pnrr a palazzo Berlaymont; in dieci hanno inserito un capitolo RePowerEU dedicato alla transizione energetica.

I TEMPI

L'EX PREMIER AGLI EUROPARLAMENTARI: «EVITARE RITARDI NELLE RICHIESTE DI PAGAMENTO DEGLI STATI»

PAOLO GENTILONI Il commissario Ue all'economia: «Rispettare i patti»

Per l'Italia, l'orizzonte temporale indicato dal governo nei contatti con Bruxelles per i ritocchi al piano è agosto: poi la palla passerà nel campo dei tecnici dell'esecutivo Ue per l'esame dei dettagli, come già accaduto con le istanze di Estonia, Francia, Malta, Slovacchia e Irlanda.

«Faremo del nostro meglio per valutare questi piani e proporre quanto prima le decisioni di esecuzione del Consiglio», l'ultimo passaggio procedurale che serve a dare formalmente luce verde alla revisione del Pnrr, ha assicurato Gentiloni durante il dialogo sul Recovery Plan con gli eurodeputati delle commissioni riunite Affari economici e Bilancio dell'Eurocamera. Ma è sui ritardi nei pagamenti che si accende l'allarme dell'esecutivo Ue: «Le differenze nel ritmo di attuazione dei piani stanno diventando più evidenti». I paletti di Bruxelles sono chiari: «Non procederemo ad esborsi se non saranno raggiunti gli obiettivi pattuiti». Per questo, secondo Gentiloni, «è necessario impegnarsi per affrontare il crescente arretrato di richieste di pagamento e mantenere la rotta. Dobbiamo evitare un eccesso di richieste negli ultimi anni dello strumento». Anche perché, per la Commissione, prendere in prestito sui mercati finanziari i fondi del Pnrr che sono ridistribuiti agli Stati Ue, sta diventando sempre più costoso, come conseguenza diretta dell'aumento dei tassi d'interesse della Bce.

COPERTA CORTA

I 15 miliardi di euro previsti fino a fine 2026 per far fronte ai costi di finanziamento di Next Generation EU sono una coperta troppo corta: la stretta di Francoforte comporta che «questa dotazione sarà esaurita entro l'estate». Le simulazioni fotografano un costo totale oggi più che raddoppiato, a 34 miliardi; perciò, ha aggiunto l'ex premier, «serve maggiore flessibilità».

Mani avanti, invece, sul Recovery permanente: «Sono convinto che in futuro avremo bisogno di strumenti comuni a livello Ue, ma abbiamo concordato» la fine del piano nel 2026. «E i patti vanno rispettati».

Gabriele Rosana

Auto, i paletti del governo a Stellantis per il raddoppio della produzione in Italia

L'INCONTRO

ROMA Non è un caso se ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha accolto l'Ad di Stellantis, Carlos Tavares, con una copia della Costituzione italiana. Sei stabilimenti che producono auto in Italia con 47mila lavoratori e anni di cig rappresentano una buona ragione per puntare dei paletti precisi e incassare delle garanzie sulla produzione. Soprattutto di fronte alla direzione che stanno prendendo gli investimenti sulla transizione industriale di Stellantis, con le principali giga factory che parlano straniero. Il risultato dell'incontro di ieri è stata la promessa di un raddoppio della produzione in Italia fino a quota 1 milione. Un «passo avanti» per i sindacati. A patto che questa promessa si traduca nell'accordo annunciato per fine luglio dal ministro Urso. Nel 1999 la ex Fca produceva in Italia 1,4 milioni di auto. Dagli annunci dovranno seguire i fatti. Sul tavolo c'è la svolta nella produzione, dopo che Stellantis nel 2022 ha immatricolato in Italia 461.178 auto. Lo stesso gruppo ha promesso di produrre a Melfi un quinto modello (si ipotizza una Jeep). Nel frattempo le nuove 600 e Topolino vanno in Polonia e Marocco.

Banca Generali, raccolta a 527 milioni

IL RISULTATO

ROMA Cresce la raccolta netta di Banca Generali. La somma dei flussi a giugno ammonta a 527 milioni, con il valore totale da inizio anno che arriva a quota 3,3 miliardi. Si tratta del 7% in più del risultato raggiunto nello stesso periodo dello scorso anno. A maggio la raccolta era stata di 742 milioni. «Si conferma - spiega la Banca in una nota - un trend di crescita forte e costante anche in un mese con marcata stagionalità».

In termini di prodotto si registra poi il buon risultato per le soluzioni gestite, pari a 159 milioni a giugno (679 milioni da inizio anno).

Nel mese si sono distinti i fondi di casa (120 milioni nel mese), che hanno beneficiato di nuove soluzioni ad investimento protetto e i contenitori finanziari (a 78 milioni).

Aumenta quindi la raccolta nei contenitori assicurativi (a quota 53 milioni), che progressivamente subentra alla domanda di polizze tradizionali (in calo di 123 milioni). Il risparmio amministrato nel suo complesso ha mostrato un saldo netto pari a 491 milioni.

LA SOMMA DEI FLUSSI DA INIZIO ANNO ARRIVA A QUOTA 3,3 MILIARDI IN CRESCITA DEL 7% RISPETTO AL 2022

IN BREVE

CALZATURE
FATTURATO IN CRESCITA DEL 13,6% NEL PRIMO TRIMESTRE

Continua la ripresa del comparto calzaturiero italiano, che nel primo trimestre del 2023 registra una crescita del fatturato del 13,6% sullo stesso periodo del 2022. È la fotografia scattata dal Centro Studi Confindustria Moda che evidenzia anche un progresso del saldo commerciale (+21%).

RESHORING
PER LA STIRERIA PADOVANA BRACCHI +115% IN 5 MESI

I capi stirati per conto delle imprese clienti nell'hub di Tombolo (Padova) del player della logistica bergamasco Bracchi hanno raggiunto nel 2022 i 5,5 milioni e nei soli primi cinque mesi di quest'anno l'incremento è stato del 115%. Lo rende noto l'azienda attribuendo il fenomeno al reshoring in atto nel mondo della moda.

OCCHIALI
MARCOLIN ALLARGA LA SUA RETE IN MESSICO

Marcolin, azienda bellunese dell'occhialeria, ha completato l'acquisizione della sua controllata in Messico. L'operazione - secondo una nota - è parte di una strategia più ampia, volta a rafforzare la presenza di Marcolin in mercati chiave.

SIT
CON E-NOVIA ALLEANZA PER STOCCAGGIO IDROGENO

E-Novia e Sit, quotate in Borsa, hanno costituito Hybitat, che avrà l'obiettivo di realizzare un innovativo sistema di generazione e stoccaggio dell'idrogeno per uso residenziale.

Piccole e medie imprese in ripresa ma il rialzo dei tassi taglia i margini

▶Davide Piol (Confindustria Veneto): «Pmi del Nordest resilienti ma col costo del denaro oltre il 4% c'è timore»

▶«Le banche nostra unica fonte di finanziamento, così la Bce rischia di bloccare investimenti e sviluppo»

IL RAPPORTO

VENEZIA Torna la voglia di piccola e media impresa, in Veneto e nel Nordest, ma i rialzi dei tassi oltre il 4% frenano la ripresa post Covid con i margini in diminuzione. «Le Pmi reggono agli shock, pur con segnali di rallentamento - commenta Davide Piol, presidente Comitato Piccola Industria di Confindustria Veneto -. Redditività e costo del debito i fattori da guardare con grande attenzione: c'è grande preoccupazione per quest'anno e soprattutto il prossimo. La Bce dovrebbe fermare i rincari del costo del denaro che colpiscono soprattutto e le Pmie potrebbero innescare una recessione pesante».

In base agli ultimi dati demografici e al Rapporto 2023 realizzato da Confindustria e Cerved in collaborazione con UniCredit, si stimano 163.551 Pmi nel 2021, il 4,2% in più rispetto al 2020 e il + 2,3% sul 2019. L'aumento si manifesta in tutte le aree d'Italia, ma l'incremento più deciso è nel Mezzogiorno (+ 5,3%), che supera dell'1,1% la media nazionale. Seconda area in termini di crescita il Nordest (+4,5%), con il Veneto a + 4,6%. Ma dall'anno scorso cominciano a manifestarsi i primi segnali di rallentamento e di calo dei margini dovuti ai rincari energetici e alle manovre restrittive delle banche centrali che hanno fanno impennare al 3,4% il costo medio del debito delle Pmi italiane, con Veneto e Nordest che riescono a fermarsi al 3,2% (Trentino AA regione migliore col 3,1%). «Il rafforzamento patrimoniale posto in essere dalle Pmi prima del Covid è stata eroso dagli aumenti energetici e dall'inflazione - osserva Piol - e oggi abbiamo tassi d'interesse anche sopra il 4%, un rialzo pesante e repentino iniziato praticamente un anno fa quando eravamo quasi a zero, che colpisce soprattutto le Pmi, soggetti che non hanno strumenti di finanziamento alternativi come Borsa o fondi. Veneto e Nordest hanno sicuramente imprese più resilienti della media italiana anche perché più proiettate sull'export e con grande capacità di innovazione, ma la preoccupazione rimane. I fatturati delle imprese dei nostri territori tengono, il valore aggiunto e il mol anche, l'effetto tassi potrebbe però pesare decisamente quest'anno e soprattutto il prossimo, anche perché le imprese non sono riuscite a scaricare completamente i rincari che hanno subito». L'Italia delle Pmi però ha un jolly da giocare: «Il Pnrr è fondamentale per la ripresa della nostra economia, soprattutto per aiutare la transizione green e digitale delle nostre imprese, sostenendole anche nella formazione del personale necessario», avverte Piol.

Il sistema delle PMI, 2007-2021

	2007	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. 2021/2019	Var. 2021/2020
Italia	149.932	136.114	140.362	148.531	156.754	158.688	159.925	157.025	163.551	2,30%	4,20%
Nord-Est	**38.736**	**35.659**	**36.421**	**37.894**	**39.924**	**40.372**	**40.628**	**40.054**	**41.872**	**3,10%**	**4,50%**
VENETO	**16.786**	**15.516**	**15.962**	**16.700**	**17.552**	**17.919**	**17.949**	**17.733**	**18.542**	**3,30%**	**4,60%**
Nord-Ovest	50.407	47.655	49.128	50.574	53.455	53.907	54.481	53.469	55.228	1,40%	3,30%
Centro	32.037	28.117	28.909	30.869	32.344	32.838	32.917	31.628	33.012	0,30%	4,40%
Mezzogiorno	28.751	24.683	25.904	29.194	31.031	31.571	31.899	31.759	33.440	4,80%	5,30%

Withub

«CRESCE IL DIVARIO COL MEZZOGIORNO, FONDAMENTALE UTILIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE DEL PNRR ANCHE PER LA FORMAZIONE»

PICCOLA INDUSTRIA Davide Piol

TRANSIZIONE

Secondo i dati analizzati nel rapporto, nel 2022 si stima per le Pmi italiane un indice di redditività medio dell'11,4%, in calo di 6 decimi percentuali rispetto al 12% del 2021 ma sempre sopra il valore 2019 (+ 0,6%). Il Centro è la zona che soffre più, con una riduzione del Roe dell'1% (al 10,4%), seguito dal Mezzogiorno (- 0,8%, dal 13% del 2021 al 12,2% del 2022). Meglio il Nordest che passa dal 12,5% del 2021 al 12,1% del 2022 (lo stesso dato del solo Veneto) e il Nordovest dall'11,5% all'11,1%. A livello generale, nonostante gli shock economici, sul fronte dei conti economici si stima una sostanziale tenuta di fatturato (+ 2,4%), valore aggiunto (+ 1,4%) e margine operativo lordo (+ 2,9%), che recuperano i livelli del 2019 (rispettivamente + 9,1%, + 8,7% e + 14,9%). I segnali di rallentamento però ci sono e sono più significativi nel Centro-Sud e lasciano ipotizzare un incremento del divario strutturale col Nord. «Questo è senza dubbio un momento complicato per le Pmi italiane - commenta Piol -. Il persistere dell'inflazione sta spingendo la Bce a un continuo rialzo dei tassi, che si ripercuote sul costo dei finanziamenti alle imprese e sul credito, così come sugli investimenti. Ed è oggi la principale fonte di preoccupazione per le Pmi. L'aumento del costo del denaro rende infatti più tesa la loro situazione finanziaria, in un momento in cui escono già fortemente indebitate da crisi pandemica, caro energia e guerra».

Maurizio Crema

Veneto Banca, processo contro Pwc: più di diecimila le parti civili ammesse

IL PROCESSO

ROMA Tutti ammessi. Tranne il Movimento Cittadini di Treviso. Un esercito di 10.303 parti civili che sono pronte a chiedere i danni ad Alessandra Mingozzi, la responsabile della società di revisione PricewaterhouseCoopers (citata come responsabile civile, ndr) che aveva effettuato i controlli sui bilanci di Veneto Banca tra il 2010 e il 2018. Si tratta di una lunghissima serie di risparmiatori dell'ex popolare di Montebelluna, veneti ma non solo (ammesse anche diverse associazioni dei consumatori), che sono convinti di essere rimasti vittima di una condotta non trasparente della Pwc volta a coprire la reale situazione economica e finanziaria di Veneto Banca, contribuendo in questo modo a nascondere agli azionisti, così come ai sottoscrittori delle obbligazioni subordinate, la svalutazioni reale titoli che avevano in portafoglio.

L'ACCUSA

L'accusa formulata dal sostituto procuratore romano Maria Sabrina Calabretta (che procede per falso in revisione, reato di fatto già prescritto, e per ostacolo alla vigilanza bancaria) è quello di non aver esposto la reale situazione economica e finanziaria dell'ex popolare di Montebelluna. Per il pm la società di revisione avrebbe agito in questo modo per conservare quelle che vengono definite «profittevoli relazioni d'affari con Veneto Banca concernenti servizi diversi dalla revisione», evitando perciò di delineare uno «scenario di probabile collasso della banca per effetto di un diverso giudizio adeguato alla reale gravità della situazione».

SOTTO ACCUSA LA MANAGER DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ALESSANDRA MINGOZZI CHE AVEVA CONTROLLATO I BILANCI DELLA POPOLARE, GIÀ MULTATA DA CONSOB

L'IMPUTATA

Sarebbe stato così che la Mingozzi, attraverso una «revisione contabile compiacente e infedele - scrive il pm - consapevolmente attestava il falso e occultava informazioni sui bilanci 2014, esprimendo un giudizio positivo e senza rilievi». Il procedimento penale è di fatto iniziato ieri mattina a Roma, dopo che la Corte di Cassazione aveva respinto la richiesta di trasferimento a Treviso. Circostanza che avrebbe affossato l'indagine visto che, nel caso fosse stata accolta la richiesta, si sarebbe dovuti tornare in udienza preliminare allungando di diversi mesi (se non anni, vista la cronica carenza d'organico del tribunale di Treviso e l'incompatibilità di molti giudici che si sono già occupati del crac Veneto Banca) la definizione della posizione di Alessandra Mingozzi e della Pwc, con la mannaia della prescrizione pronta a scattare. Per gli ermellini, invece, è il tribunale di Roma competente a giudicare la socia della società di revisione. Tra l'altro non è la prima volta che il nome di Alessandra Mingozzi compare nella vicenda del crac di Veneto Banca. Nell'ottobre del 2018, infatti, la Consob le aveva inflitto una multa da 600 mila euro per il lavoro svolto sul bilancio consolidato 2014 e su quello consolidato abbreviato su primi mesi del 2015, come anche sulla valutazione dell'acquisto di 1.100 mutui ipotecari vitalizi da Jp Morgan, effettuata a febbraio 2015, per un controvalore di 205 milioni. Pagati anche con azioni Veneto Banca per 30 milioni, che avevano permesso a soci in lista d'attesa di vendere azioni.

Giuliano Pavan

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,641**	0,06	1,266	1,706	4955806
Azimut H.	**19,515**	1,40	18,707	23,68	657656
Banca Generali	**31,19**	0,48	28,22	34,66	170461
Banca Mediolanum	**8,060**	0,70	7,817	9,405	559270
Banco Bpm	**4,283**	1,44	3,383	4,319	11369271
Bper Banca	**2,806**	2,52	1,950	2,819	21081698
Brembo	**13,250**	-0,75	10,508	14,896	200180
Buzzi Unicem	**22,20**	1,46	18,217	23,13	189462
Campari	**12,670**	1,89	9,540	12,874	2289303
Cnh Industrial	**13,160**	0,57	11,973	16,278	1419076
Enel	**6,076**	-0,34	5,144	6,340	17280351
Eni	**13,120**	0,52	12,069	14,872	6615813
Ferrari	**289,50**	0,45	202,02	298,70	234356
Finecobank	**13,270**	3,27	11,850	17,078	6186104
Generali	**18,435**	-0,05	16,746	19,396	1713807
Intesa Sanpaolo	**2,357**	0,34	2,121	2,592	40350375
Italgas	**5,170**	-0,77	5,188	6,050	924299
Leonardo	**10,870**	2,11	8,045	11,831	3083126
Mediobanca	**11,015**	0,05	8,862	11,297	1293245
Monte Paschi Si	**2,330**	1,75	1,819	2,854	7696382
Piaggio	**3,648**	0,22	2,833	4,107	222252
Poste Italiane	**9,782**	0,10	8,992	10,298	1372122
Recordati	**42,32**	0,86	38,12	45,83	166727
S. Ferragamo	**14,720**	0,96	14,544	18,560	91932
Saipen	**1,472**	0,82	1,155	1,568	40402535
Snam	**4,581**	-0,50	4,583	5,155	3361171
Stellantis	**16,266**	0,36	13,613	17,619	7228050
Stmicroelectr.	**44,09**	0,66	33,34	48,67	1726850
Telecom Italia	**0,2566**	0,98	0,2194	0,3199	63391425
Tenaris	**13,605**	-0,22	11,713	17,279	2367309
Terna	**7,400**	-0,86	6,963	8,126	3505928
Unicredit	**21,30**	0,07	13,434	21,50	9808213
Unipol	**4,869**	0,14	4,456	5,187	916487
Unipolsai	**2,258**	-0,09	2,174	2,497	503371
NORDEST					
Ascopiave	**2,280**	-1,08	2,284	2,883	65937
Autogrill	**6,930**	1,39	6,344	7,192	100320
Banca Ifis	**14,600**	-1,08	13,473	16,314	54710
Carel Industries	**26,90**	-1,10	22,50	28,30	34093
Danieli	**21,50**	0,70	21,18	25,83	14268
De' Longhi	**19,650**	3,31	17,978	23,82	62492
Eurotech	**2,930**	-1,68	2,741	3,692	97921
Fincantieri	**0,4985**	-0,70	0,5002	0,6551	1047126
Geox	**0,8610**	-0,58	0,8102	1,181	164706
Hera	**2,618**	0,46	2,375	3,041	2628886
Italian Exhibition	**2,580**	2,38	2,384	2,599	1101
Moncler	**62,66**	1,72	50,29	68,49	428677
Ovs	**2,514**	0,64	2,153	2,753	692837
Piovan	**9,900**	3,99	8,000	10,693	15292
Safilo Group	**1,167**	2,55	1,144	1,640	577974
Sit	**3,620**	3,13	3,527	6,423	23551
Somec	**30,50**	-0,33	27,06	33,56	172
Zignago Vetro	**14,840**	-0,40	14,262	18,686	36109

Musica

Morto Sanavio, portò i Pink Floyd a Venezia

Francesco Sanavio, imprenditore veneziano che nel 1975 fondò la Franton Music assieme a Toni Tasinato e, con David Zard e Franco Mamone, fu tra i promoter che portarono in Italia la grande musica internazionale, non c'è più. È morto all'età di 80 anni. Attivo dai primissimi anni Settanta, fu grazie a lui se nella nostra Penisola si diffuse il prog e la black music: per decenni è stato il promoter italiano di James Brown, Ray Charles, B.B. King e Chuck Berry. Assieme al veronese Franco Mamone contribuì alla scalata al successo della Pfm, con lui e Gianni Sassi creò la Cramps, (acronimo di Clubs, Records, Agency, Management, Publishing, Spettacoli) etichetta rock alternativa che sostenne il lavoro di Area, Demetrio Stratos, Alberto Camerini, Mauro Pagani. E Sanavio fu l'organizzatore del mitico e contestatissimo concerto dei Pink Floyd in bacino di San Marco per il Redentore del 1989: quella sera 150 milioni di spettatori collegati dalla Rai Tv e circa 200 mila giovani ammassati in piazza San Marco, oltre alle migliaia di spettatori in barca, assistettero ad un evento indimenticabile e irripetibile. (e.t.)

Uffizi Mezzo millennio in 250 autoritratti

Il museo fiorentino inaugura 12 sale per la raccolta più vasta al mondo di ritratti d'artista, dal Quattrocento fino ai nostri giorni tra dipinti, statue e anche fumetto

L'ALLESTIMENTO

L'autoritratto di Jan Soens, vissuto tra Cinquecento e Seicento, concepito come quadro nel quadro ed "esposto" dai figli bambini. Il primo di una scultrice, Anne Seymour Damer, che nel 1778 lo firma usando caratteri greci ad affermare una cultura abitualmente preclusa alle donne. Quello di John Francis Rigaud, attivo tra Settecento e inizi Ottocento, che si è raffigurato nel suo studio con famiglia e figli piccoli, entrato pochi giorni fa nella collezione del museo come dono dei Friends of the Uffizi Galleries, ramo americano degli Amici degli Uffizi. Ancora, quelli di Luca Giordano, Rubens, appena restaurato dall'Opificio delle Pietre Dure, Rembrandt - il restauro è stato finanziato dalla donatrice americana Diana Bell - Pellizza da Volpedo e molti altri, fino ad arrivare al videoartista Bill Viola, che si ritrae immerso nell'acqua, e, per la prima volta, all'autoritratto di uno street artist, il londinese Endless, che si raffigura con Gilbert & George. È più di un percorso espositivo, quasi un iter di indagine – storica, artistica, sociale e psicologica – quello inaugurato ieri alle Gallerie degli Uffizi, in dodici sale al primo piano, dove storicamente lavoravano artisti e artigiani: oltre mezzo millennio di autoritratti e ritratti di artisti torna così nel percorso normale di visita dopo più di un secolo. Dal 1973 al 2016, infatti, alcune di queste opere erano nel Corridoio Vasariano, ma visibili solo in rare occasioni. A quelle ora ne sono state aggiunte altre che erano nei depositi.

IL PERCORSO

L'allestimento prende le mosse dal Quattrocento - il ritratto più antico è dei pittori Gaddo, Agnolo e Taddeo Gaddi – e arriva ad oggi, con la scultura in ghisa di Antony Gormley, l'autoritratto su specchio di Michelangelo Pistoletto e quello in mattoncini Lego di Ai Weiwei, spaziando tra pittura, scultura, videoarte e, unico caso tra i grandi musei internazionali, anche fumetto in una sezione temporanea. Sono 255 le opere esposte – trentasei di artiste – molte appositamente restaurate.

L'OPERA PIÙ ANTICA RAFFIGURA I FRATELLI GADDI, TRA LE PIÙ RECENTI QUELLA DI AI WEIWEI IN MATTONCINI LEGO

**In alto, un'immagine del nuovo allestimento
Qui sopra, l'autoritratto di Antonio Canova che si mostra al lavoro
Sotto, l'opera di Pellizza da Volpedo, che sceglie, invece, una posa più rilassata, informale, ma comunque in un contesto di studio**

E l'iter muterà spesso, con una rotazione dei lavori su carta, per motivi di conservazione, e di quelli di artisti viventi per lasciare spazio a ulteriori acquisizioni e dare la misura della ricchezza del patrimonio museale. Gli Uffizi, infatti, vantano la raccolta di autoritratti e ritratti di artisti più vasta, antica e importante al mondo, avviata nel Seicento dal cardinale Leopoldo de' Medici e da allora costantemente accresciuta.

LA VISIONE

Ecco allora il viaggio nella rappresentazione di sé, che è immagine che si vuole consegnare – alla società e alla storia – a volte realistica, altre ripensata, in una trama di simboli e rimandi più o meno esplicita, teatralizzata o, al contrario, intima. Ognuno secondo l'epoca. E l'intento: narrativo, documentario, celebrativo. Un modo per mettersi in gioco e in dialogo con il proprio tempo e, di fatto, con quelli a venire. «Siamo grati alla famiglia Pritzker, che con la donazione di un milione e mezzo di euro ha permesso il restauro di molte opere e il nuovo allestimento. Abbiamo finalmente creato un racconto dell'autoritratto, una narrazione cronotematica che arriva fino ai nostri giorni e intendo proprio gli ultimi giorni, tramite donazioni e acquisizioni strategiche», ha raccontato il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt. «Questo allestimento è nato, come spesso succede, da una sfida, quando nel 2016 i vigili del fuoco hanno chiuso il Corridoio Vasariano, era chiaro fin dall'inizio che non era solo un problema di uscite di sicurezza ma proprio di opere, dati i materiali. Qui, ora, ci sono capolavori di grandi artisti ma anche opere di autori che non sono ancora così noti ma lo saranno, ci scommetto, tra due/tre anni. Uno per tutti, Filippo Balbi, napoletano dell'Ottocento, con il suo straordinario autoritratto con testa anatomica». Le scoperte non mancano. Alcuni lavori furono acquisiti come autoritratti ma si rivelarono *pastiche* creati per il mercato. Anche questo però fa parte della riflessione su ritratto e autoritratto, tra volontà di mostrarsi e desiderio di conoscere e riconoscere. Di più, comprendere ed entrare in sintonia. È un punto di vista inusitato quello che vuole offrire il museo, teso a investigare la personalità degli artisti, ma anche tendenze, mode, perfino "rotte" del genere. Ed evoluzione. Il ritratto di impostazione classica, dove è solo il volto dell'autore a occupare la scena, è antico. Presto, la narrazione muta e si fa più complessa. C'è chi si mostra con la sua opera, chi con la famiglia, chi gioca con la propria immagine o, nel momento stesso in cui la presenta, la trasforma quasi a rinnegarla. Gli italiani sono più intimisti, i nordici celebrano lo status sociale, i francesi la moda. E così via.

Il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt, 55 anni, fotografato nelle nuove sale

Il quattrocentesco ritratto dei fratelli Gaddo, Agnolo e Taddeo Gaddi, pittori, risulta il più antico conservato nella vasta collezione delle Gallerie degli Uffizi

LE ACQUISIZIONI RECENTI

Tra le ultime acquisizioni, gli autoritratti di Soens e di Rigaud, nonché quello, ironico, del polacco Taddeo Kunze e il ritratto di Pan Yuliang, firmato da Umberto Coromaldi quando la pittrice si specializzava a Roma. «Questa collezione ci mostra come ci siamo rappresentati nel passato – commenta Schmidt – ma può anche essere di ispirazione per tutti noi per riflettere su come ci vediamo come esseri umani». Grazie al progetto del Ministero della Cultura *Fumetti nei musei* e alla collaborazione avviata nel 2021 con *Lucca Comics & Games*, due sale sono per gli autoritratti di 54 maestri, come Milo Manara, Lorenzo Mattotti, Altan, Will Eisner. Nel percorso, anche un nuovo spazio, dedicato alla pittura lombarda del Cinquecento. A ogni secolo corrisponde, di fatto, un codice di ritratto. E nell'epoca dei selfie, forse, non c'è tema più attuale di cui ripercorrere la storia. E il desiderio.

Valeria Arnaldi

IL DIRETTORE SCHMIDT: «ACCANTO A LAVORI DI GRANDI MAESTRI, CE NE SONO ALTRI DI AUTORI CHE SONO ANCORA POCO NOTI»

Parte domani la manifestazione che tra musica, teatro e letteratura permette di scoprire luoghi ricchi di suggestione in tutta la provincia, da Adria a San Bellino passando per Ariano nel Polesine, Canda, Corbola, Ficarolo, e tanti altri

FRATTA POLESINE Il giardino di villa Badoer dove il 23 agosto si chiuderà "Tra Ville e Giardini" con Antonella Ruggiero

La direzione artistica della rassegna vede sempre in prima fila Claudio Ronda

Ville e Giardini, 15 eventi nella "grande" Rovigo

LA RASSEGNA

Tutto è pronto per la 24. edizione della rassegna "Tra Ville e Giardini", itinerario culturale di eccellenza della provincia di Rovigo. Quindici Comuni, 15 luoghi, 15 storie, da mercoledì 12 luglio a mercoledì 23 agosto. La manifestazione come sempre è organizzata da Ente Rovigo Festival, con il sostegno di Regione e Fondazione Cariparo, più il patrocinio della Provincia. La direzione artistica vede in prima fila Claudio Ronda. L'edizione 2023 ha la partnership di 15 Comuni polesani, che ospiteranno a turno gli eventi in programma: Adria, Ariano nel Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelmassa, Ceneselli, Corbola, Ficarolo, Frassinelle, Fratta Polesine, Lendinara, Polesella, Porto Tolle, Rovigo, San Bellino. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21.30 (ingresso in area spettacoli alle 20.45) e si svolgeranno all'aperto. La serata di apertura della stagione è il 12 luglio, con la band napoletana 99 Posse, che torna dal vivo con il tour estivo "30+2", portando sul palco tutta l'energia e le provocazioni di trent'anni di carriera. Saranno al Censer di Rovigo, nella prima delle tre tappe venete. Il 16 luglio sarà la volta del giardino di villa Morosini a Polesella, con la Bandabardò, in tutta la sua scalcinata irriverenza, a celebrare i primi trent'anni di carriera e di storia musicale italiana, con "Se mi rilasso collasso. Un libro suonato". Il 18 luglio si scopre una nuova location del festival: il giardino di largo Europa a Porto Tolle, dove il poliedrico attore Andrea Bosca, che si è distinto in numerosi film e fiction televisive, interpreterà un adattamento per il teatro de "La luna e i falò" di Cesare Pavese. Ancora teatro a Corbola, in piazza Chiesa, il 24 luglio, con la verve pungente, marchio di fabbrica di Lella Costa, in "Pinocchio confidential". Intrattenimento vulcanico con il rock and roll anni Cinquanta e i ritmi swing di Greg & The Frigidaires, band creata da Claudio Gregori (il Greg del duo Lillo&Greg), noto come attore e autore di radio e televisione, ma attivo come cantante e chitarrista sulla scena romana. La band si esibirà il 26 luglio all'arena verde "Don Arrigo Ragazzi" di Ceneselli. La data di Adria, il 28 luglio in piazza Cavour, è un inno alla vita con i salentini Après la Classe, band ska-punk, che porterà il sound etno-pop de "La festa patronale live", concerto intitolato al loro ultimo singolo, nato dalla collaborazione con l'orchestra popolare Notte della Taranta. Alla residenza Le Campagnole di Canda, il 30 luglio, l'attore e scrittore Roberto Mercadini accetta la sfida di intrappolare in una narrazione teatrale, un racconto di travolgente fantasia dall'Orlando Furioso di Ariosto. L'1 agosto, nel giardino dell'abate di Badia Polesine, il 27enne chitarrista jazz e rock, Matteo Mancuso, presenterà il suo nuovo album "The journey".

SI PARTE COL CONCERTO DEI "99 POSSE" PER CONTINUARE CON LA BANDABARDÒ E L'ATTORE ANDREA BOSCA IN "LA LUNA E I FALÒ"

IN ISOLA

Il 3 agosto, nell'atmosfera palustre di Santa Maria in Punta, nell'isola di Ariano nel Polesine, l'attrice Cinzia Spanò e la musicista Roberta Di Mario, proporranno un reading di brani tratti dal romanzo bestseller "Leggere Lolita a Teheran" di Azar Nafisi. Un altro pezzo di teatro impegnato, questa volta sul fronte della libertà di pensiero nei paesi autarchici, è lo spettacolo di musica e parole "A futura memoria" di Valentina Lodovini (voce narrante) e Fontanamix string quartet (quartetto d'archi), in programma il 7 agosto nel giardino storico di Ca' Dolfin Marchiori a Lendinara. L'8 agosto a San Bellino, nel parco urbano Masetti, live strong con Meg, la regina dell'alternativa elettronica italiana, in una data del "Vesuvia in tour". Ancora musica, di grande spessore autorale, il 10 agosto, al giardino di villa Schiatti Giglioli di Ficarolo, con il raffinato e minimalista cantautore Paolo Benvegnù, in una data del "Live estate 2023". Il 17 agosto a Frassinelle Polesine, in piazza del Popolo, omaggio a Fabrizio De Andrè, con Luigi Viva (socio fondatore della Fondazione De Andrè) e Luigi Masciari (chitarra e arrangiamenti), a portare sul palcoscenico di Tra ville e giardini, il concerto-racconto "Viva De Andrè". Il 19 agosto, a Castelmassa, davanti alla loggia del teatro Cotogni, andrà in scena l'opera più celebre e celebrata del Nobel per la letteratura Dario Fo: "Mistero buffo", della compagnia teatrale Fo Rame. La chiusura sarà nel giardino di villa Badoer a Fratta Polesine, il 23 agosto, con l'ex voce di Matia Bazar, Antonella Ruggiero in "Concerto versatile".

SI CONTINUA COL PINOCCHIO DI LELLA COSTA PER FINIRE IL 23 AGOSTO CON ANTONELLA RUGGIERO A VILLA BADOER

Marco Scarazzatti

La Ruina

L'attore e drammaturgo calabrese venerdì al Comunale di Treviso ospite di "GeA" con la piéce "Via del Popolo

Una strada per raccontare com'è cambiato il mondo: «Perso il senso di comunità»

L'INTERVISTA

Una strada per raccontare una città, una società che cambia, una socialità che si trasforma. Un tempo ormai perduto. Come l'orologio di Dalì che si squaglia nella "Persistenza della memoria", il tempo scorre, cancellando cose e persone. Lungo la "Via del Popolo", osservata dalla terrazza di casa a Castrovillari, Saverio La Ruina ha visto il mondo cambiare. L'attore, drammaturgo e regista calabrese, tra i grandi interpreti della scena contemporanea, premio Ubu per i potentissimi "Dissonorata", "La Borto" e "Italianesi", arriva al Comunale di Treviso col suo nuovo lavoro, "Via del Popolo", in scena venerdì (ore 19.30, incontro il giorno prima alle 17.15 alla Loggia dei Cavalieri), ospite del Festival "Gioiosa et Amorosa".

Una società che si evolve vista dalla terrazza di casa.

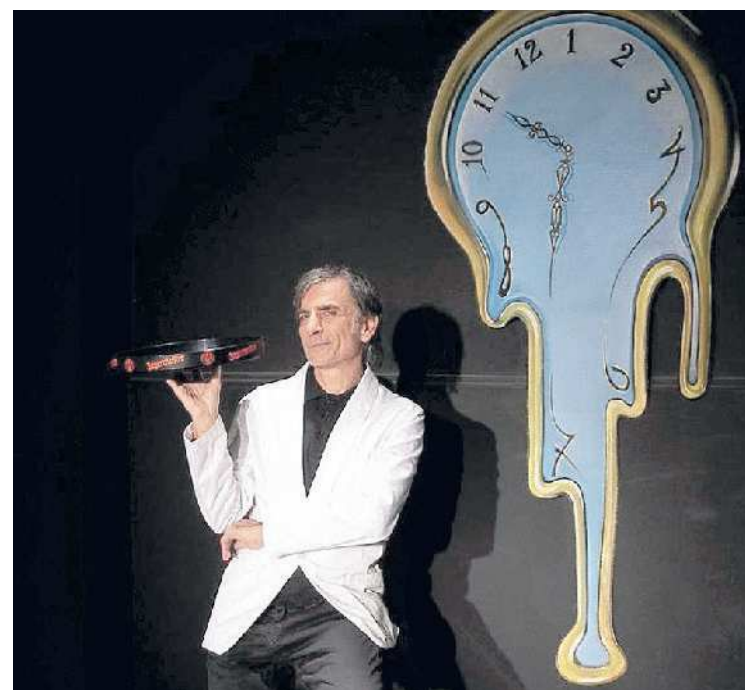
«È la via in cui sono cresciuto. E una sera, guardandola, mi ha preso una tristezza... Una volta era ricca di attività, c'era il cinema più bello ora diventato un enorme parcheggio, e poi la trattoria, due o tre calzolai, un sarto, una merceria, il fioraio, 3 generi alimentari, una macelleria, insomma la vita che pulsava. Lì c'erano le relazioni, c'era la comunità. Adesso vedo soltanto tre o quattro luci accese. Mi sono inventato un espediente teatrale, una sorta di passeggiata lungo la via tra due persone, l'uomo di un tempo che impiega mezz'ora a percorrerla, e quello di oggi a cui bastano 2 minuti».

Un cambiamento epocale.

«Che è accaduto un po' ovunque, con i grandi monopoli che hanno fatto morire i luoghi delle relazioni. Lo spettacolo racconta la trasformazione di una società, ma allo stesso tempo si è riempito di elementi molto autobiografici, la mia crescita, la mia formazione, sentimentale e anche politica, e poi il rapporto con gli affetti, con i genitori».

«UNA VOLTA ERA RICCA DI ATTIVITÀ, CON NEGOZI, BAR E CINEMA: ERA IL LUOGO DELLE RELAZIONI. ADESSO IL DESERTO»

Anche il tempo ha una funzione importante.

«Volevo capire come viene vissuto all'interno delle cose che succedono. L'orologio alla Dalì dà l'idea del tempo che si scioglie, diventando soggettivo. Il tempo, il passaggio, la permanenza e anche, ovviamente, la dipartita. Non a caso l'inizio dello spettacolo è in un cimitero».

PROTAGONISTA Saverio La Ruina atteso a Treviso venerdì

Mondi che muoiono...

«Ma il cimitero è un luogo in cui ci sono anche persone care, come mio padre. Ho pensato a come possono diventare universali le cose personali. Quando si prova a essere autentici, credo che comunque si aggancino le emozioni. Perché le vite sono differenti, ma hanno cardini simili: i genitori, la formazione, gli incontri, le relazioni, l'amore, la passione politica, e anche la trasformazione. E poi il tema del "periferico"».

Cioè?

«Il paesino locale, nel mio caso Castrovillari, era il luogo in cui si iniziava a guardare al mondo, una periferia viva in cui avvenivano cose. Non pensavi di essere nel "deserto", anche se vivevi al Sud. Ora la periferia è il deserto».

Nostalgia?

«Vorrei evitare l'effetto nostalgia: è chiaro che il mondo cambia, ma la riflessione va fatta su come è cambiato il senso di comunità. Ora si punta sull'individualismo più sfrenato, che però, alla fine, diventa solitudine, per di più rabbiosa. Quindi che si fa? Investiamo solo sui grandi centri che poi, sempre più grandi, contengono sacche di disperazione in aumento? Bisogna capire se vogliamo o no provare a guidare certi processi».

Chiara Pavan

Il brand torinese rilancia due modelli storici che hanno motorizzato l'Italia. La 600, simbolo del boom economico di fine anni Cinquanta, e la piccola Topolino. Entrambe hanno motorizzazione elettrica, in linea con la transizione energetica

FIAT

IL RITORNO

Come è dolce la vita

Anche i dettagli fanno la differenza, in un mercato sempre più difficile che deve conquistare nuovi clienti con sofisticati canali di seduzione. «Abbiamo inventato la prima auto compatta capace di offrire la cromoterapia – annuncia orgoglioso il capo globale di Fiat, Olivier François – infatti si possono selezionare grazie ai led diffusi nell'abitacolo fino a 8 diversi colori sia per la luce d'ambiente sia per la radio, con un totale di 64 abbinamenti. Un'esperienza di immersione cromatica senza precedenti». Il manager francese introduce così la nuova 600e, la sorella maggiore della famiglia elettrica Fiat.

INTRIGANTE Sopra ed a fianco la 600e. La linea è accattivante e ripropone, specie nel frontale, il family feeling della 500 In basso fa il pieno di "elettroni"

BATTESIMO SCENOGRAFICO

La crossover di segmento B cui spetta il compito di proseguire la missione "inquinamento zero" avviata dalla capostipite Nuova 500. Battesimo scenografico presso la Pista 500, sul tetto del Lingotto che – come ha sottolineato il presidente di Stellantis John Elkann – «rappresenta il passato e il futuro di Fiat in un contesto di profonda trasformazione che pone al centro il ruolo dell'Italia».

Non è solo un numero, 600: è un'eredità da onorare perché ripropone un mito e rievoca momenti indelebili della nostra storia. Dopo la Topolino, fu proprio la Fiat 600 (con la 500) a motorizzare l'Italia del dopoguerra. Ora la ex "utilitaria del popolo" guarda al futuro cavalcando le tendenze: un cuore full-electric, materiali e tecnologie sostenibili.

«Questa vettura ribadisce il nostro impegno nell'auto elettrica – spiega François – . Abbiamo disegnato e progettato in Italia un modello che offre adeguata autonomia e una forte sensazione di Dolce Vita all'insegna della bellezza». Pazienza se verrà prodotta a Tychy, in Polonia, sulla piattaforma modulare CMP di Stellantis, la stessa linea di montaggio della nuova Avenger con cui condivide alcuni componenti. La versatilità dell'impianto consente di realizzare, come nel caso della baby-Jeep, una variante a motore termico che arriverà entro la metà dell'anno prossimo e sarà esclusivamente ibrido (probabilmente mild).

La linea della 600e è accattivante e ripropone, specie nel frontale, il family feeling della sorellina 500, con uno stile giovane e cool per offrire «un piacere che coinvolge tutti i sensi, le cui radici affondano nell'inconfondibile Dna italiano».

Spiccano nell'anteriore, che presenta linee nitide e decise, inediti fari a Led. Ad esaltante il dinamismo contribuiscono i cerchi fino a 18", minigonne e passaruota neri, con un tocco di civetteria: la bandiera tricolore sul paraurti posteriore. La nuova Fiat elettrica ha dimensioni generose, con 4,17 metri di lunghezza (9 cm meno della 500X) e 1,78 di larghezza, e offre spazio per 5 persone, oltre a un vano bagagli di 360 litri che si somma ai vari vani portaoggetti nell'abitacolo per altri 15 litri utilizzabili.

LA 5 PORTE HA UNA BATTERIA DA 54 KWH E UN PROPULSORE DA 156 KW CHE OFFRONO 600 KM DI AUTONOMIA URBANA

0-100 IN 9 SECONDI

Il sistema di propulsione elettrica si basa su una batteria da 54 kWh e un motore da 115 kW-156 cv, l'autonomia varia da 406 a 600 km (valore, quest'ultimo, per l'impiego urbano), la velocità massima è di 150 km l'ora, con accelerazione da 0 a 100 km/h in 9 secondi. Tre le modalità di guida selezionabili: Eco, Normale e Sport. Per ottimizzare il tempo di ricarica, viene fornito un modulo da 100 kW che consente di ricaricare rapidamente portando la batteria all'80% in meno di mezz'ora. Previsti anche un caricatore standard da 11 kW e un cavo Mode 3 per una ricarica completa in meno di 6 ore alle colonnine pubbliche.

Comfort e tecnologie. Il sedile del guidatore ha regolazione elettrica dell'inclinazione e una funzione di massaggio posteriore, i sedili sono in pelle sintetica color avorio. Tra le raffinatezze, tappetini in velluto, porte Usb di tipo A e C per la seconda fila, caricatore wireless per lo smartphone e funzione keyless entry con sensore di prossimità (per non dimenticare l'auto aperta). Disponibili tutti i sistemi di assistenza alla guida, fino al livello 2 di autonomous drive con l'Adaptive Cruise Control che gestisce lo stop&go, la funzione Blind Spot Detection che utilizza sensori a ultrasuoni per monitorare gli angoli ciechi, la frenata d'emergenza autonoma in presenza di ciclisti e pedoni e il Drowsy Driver Detection per monitorare il grado di concentrazione del conducente.

DUE ALLESTIMENTI

Il portellone elettrico è ad apertura automatica, l'infotainment con display da 10,25" è personalizzabile con Navi, CarPlay e Android Auto wireless, un cruscotto digitale da 7" e servizi connessi. Due le versioni già disponibili. Sono la top di gamma 600e "La prima" e quella d'accesso Red, che ribadisce l'impegno di Fiat a sostegno dell'organizzazione che combatte l'Aids. Rosso è il colore distintivo per gli esterni e gli interni. Mentre "La Prima" attinge a tonalità tipiche da Dolce Vita che rimandano ai paesaggi italiani: Arancio sole d'Italia, Verde mare d'Italia, Sabbia terra d'Italia e Azzurro cielo d'Italia. La 600e è già ordinabile, con consegne da settembre.

La Red ha un listino di 35.950 euro (che scende a 29.950 grazie alle promozioni e agli incentivi statali con rottamazione), mentre per "La Prima" il listino è di 40.950 euro.

Piero Bianco

Il passato è futuro una baby sexy per vivere in città

LA NOVITÀ

È figlia di un progetto comune, gemella della Citroën Ami con cui condivide diversi componenti e la fabbrica di Kenitra in Marocco. Eppure la nuova Topolino emana una forte personalità e ha conquistato la scena fin dal debutto per quel design garbato e molto azzeccato che ispira simpatia e richiama perfettamente la celebre antenata. Una caratterizzazione davvero felice. Non era facile far rivivere un mito come quello dell'utilitaria (che in realtà si chiamava 500 ma venne battezzata Topolino) prodotta dal 1936 al 1955 in tre serie. Fiat ha centrato l'obiettivo con una proposta trasversale, che incarna lo spirito sbarazzino e gioioso della Dolce Vita, soprattutto rappresenta un ulteriore passo verso la mobilità sostenibile.

SOLUZIONE DI MOBILITÀ

La Topolino dell'era moderna «parte dal passato ma guarda con ottimismo al futuro», ha sottolineato il presidente di Stellantis, John Elkann. Non è un'auto tradizionale ma una «soluzione di mobilità urbana sostenibile». È infatti un quadriciclo elettrico guidabile anche a 14 anni. La motorizzazione è identica a quella della Ami, con propulsore elettrico da 6 kW (8,2 cv) abbinato ad una batteria al litio da 5,4 kWh collocata sotto al pavimento. L'autonomia è di circa 75 km con velocità massima di 45 km/h e un peso totale di 471 kg.

La nuova Topolino, lunga 2,53 metri e larga 1,4, incarna idealmente il concetto di dolce vita e lo spirito gioioso della Fiat attuale, quella che ha perfino bandito il colore grigio dall'intera gamma. «Questo è un quadriciclo sexy e accessibile pensato per i giovani e gli amanti della città», ha ribadito al battesimo François. La sua missione è di "disintossicare" le aree urbane, ma anche di far nuovamente innamorare i giovani dell'automobile, affascinando la Gen Z che è molto attenta ai temi della sostenibilità.

Due le versioni disponibili, una chiusa e una aperta in color Verde Vita: una doppia anima ideale per i piccoli borghi, il caotico centro cittadino o le riviere. La versione con tetto apribile e senza portiere laterali (sostituite da una corda da barca) evoca vetturette tipicamente marine, come la "Spiaggina". Non a caso si chiama Dolcevita. E non mancano accessori davvero curiosi, ad esempio la doccetta che la rende perfetta per una digressione in spiaggia. Come la versione chiusa che ospita una tendina parasole sul tetto, è dotata di un portapacchi posteriore e del Dolcevita Box, elegante fascia in tessuto per contenere oggetti.

SBARAZZINA Sopra ed a lato la Topolino in versione Dolce Vita con tetto apribile e senza portiere laterali

L'EREDE DELLA PICCOLA LANCIATA FRA LE DUE GUERRE SI PUÒ GUIDARE A 14 ANNI ED È LUNGA 2,5 METRI

CHIUSA E APERTA

La Topolino elettrica è già in listino, a 9.890 euro, identico prezzo per le due versioni "chiusa" e "aperta". Se disponibili, verranno tuttavia scontati gli incentivi statali dedicati ai quadricicli elettrici, abbattendo quindi il prezzo fino a circa 7.400 euro.

Nonostante le dimensioni, l'abitacolo è molto vivibile. I due sedili sono disallineati e l'ampia superficie vetrata aumenta la percezione dello spazio. Un vano tra il guidatore e il passeggero permette inoltre di ospitare una valigia, per un totale di 63 litri di carico interno utilizzabile.

P.Bia.

Agenda

METEO

Ancora tanto sole e clima molto caldo.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile tra notte e primo mattino, con rovesci e temporali sui settori alpini e prealpini, soleggiato e molto caldo in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile tra notte e primo mattino, con rovesci diffusi e temporali, localmente anche intesi, andr■ meglio nel corso del giorno, salvo nuovi temporali entro sera sull'alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile tra notte e primo mattino, con brevi rovesci e temporali su Alpi, Prealpi e vicine pianure, soleggiato e caldo nel corso del giorno.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 26° 34° · Venezia 26° 31° · Genova 23° 28° · Firenze 23° 38° · Ancona 26° 37° · Roma 23° 31° · Napoli 25° 33° · Bari 25° 35° · Cagliari 22° 29° · Palermo 25° 32° · R. Calabria 25° 33°

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	31	Ancona	26	37
Bolzano	24	34	Bari	25	35
Gorizia	23	34	Bologna	24	37
Padova	25	37	Cagliari	22	29
Pordenone	23	34	Firenze	23	38
Rovigo	24	37	Genova	23	28
Trento	20	34	Milano	26	34
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	28	32	Palermo	25	32
Udine	24	34	Perugia	20	35
Venezia	26	31	Reggio Calabria	25	33
Verona	24	36	Roma Fiumicino	23	31
Vicenza	24	36	Torino	25	33

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Un cuore due destini** Serie Tv. Di Frank Van Passel. Con Claire Keim, Kevin Janssens, Pierre-François Martin-Laval
23.10 **Taobuk Festival SeeSicily** Attualità. Condotto da Antonella Ferrara, Massimiliano Ossini
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Vulcania - Issoire. km 167. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour de France - Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **CSI: Vegas** Serie Tv. Con Paula Newsome, Paula Newsome, Matt Lauria
22.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
23.00 **Squadra Omicidi Barcellona - Il giorno più lungo** Film Poliziesco
0.35 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50 **Overland 16 - Le strade degli Inca** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.50 **Streghe** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Medium** Serie Tv
11.20 **Coroner** Fiction
12.05 **Seal Team** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
15.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Predator** Film Fantascienza
23.10 **The Void - Il Vuoto** Film Horror
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Fargo - La serie** Serie Tv
1.25 **Wake Up - Il risveglio** Film Thriller
2.55 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Spartiacque** Documentario
6.40 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
7.35 **Spartiacque** Documentario
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.30 **Under Italy** Documentario
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Antonio e Cleopatra** Teatro
18.10 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N2 E N7** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Night** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Una giusta causa** Film Biografico. Di Mimi Leder. Con Felicity Jones, Armie Hammer, Justin Theroux
23.15 **Rock Legends** Documentario
0.05 **The Doors: When You're Strange** Film

Rete 4
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective In Corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **L'assedio delle sette frecce** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Delitti ai Tropici** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Julien Béramis, Béatrice de la Boulaye
22.30 **Delitti ai Tropici** Serie Tv
23.35 **Ocean's Twelve** Film Avventura

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ti presento Sofia** Film Commedia. Di Guido Chiesa. Con Fabio De Luigi, Micaela Ramazzotti, Andrea Pisani
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **10 regole per fare innamorare** Film Commedia

Italia 1
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.30 **Ancora auguri per la tua morte** Film Horror

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **CHIPs** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Base artica zebra** Film Avventura
11.50 **Una notte per decidere** Film Drammatico
14.15 **Pink cadillac** Film Commedia
16.40 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La valle della vendetta** Film Western. Di Richard Thorpe. Con Burt Lancaster, Sally Forrest, Robert Walker
22.50 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
0.50 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Pink cadillac** Film Commedia
5.05 **Malavita** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Grey** Film Azione
23.15 **L'iniziazione** Film Erotico
1.00 **Scarlet Diva** Film Drammatico
2.30 **La cultura del sesso** Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.05 **Digital world** Rubrica
18.55 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Secrets of Skin**
20.20 **Wild Cile**
21.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
22.00 **Doc. Divulgativi 1^ p 17 Prima Visione RAI**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.00 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Allarme rosso** Film Azione
1.30 **ArtBox** Documentario.

TV 8
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Lettera d'amore fatale** Film Thriller
15.30 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
17.15 **Amore alle Hawaii** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Chi vuole sposare mia mamma o mio papà?** Reality
23.30 **GialappaShow** Show
1.30 **Epic Movie** Film Comico

NOVE
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Il delitto della porta accanto** Documentario
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
23.15 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
0.55 **Monte Rosa: La miniera perduta** Serie Tv

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Hopscotch - Due sotto il divano** Film Commedia

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.30 **Ulisse** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Magazine** Informazione
17.00 **In forma** Attualità
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Captive Hearts** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Con il tuo pianeta che si trasferisce da un segno di fuoco e uno di terra, è inevitabile che i ritmi della tua vita cambino, visto che le circostanze non ti consentono di seguire con la stessa canzone. Nelle prossime due settimane ti proponi di affrontare e risolvere una questione molto impegnativa e ingombrante nel **lavoro**. Preparati meticolosamente, sarà necessario adottare un approccio metodico.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna è entrata nel tuo segno e forma un aspetto molto armonioso con Marte, consentendoti di creare una bella sintonia tra emozioni e azione. Hai a disposizione una grande carica di vitalità che ti consente di affrontare in maniera creativa ogni tipo di situazione. Ma questa configurazione è anzitutto al servizio dell'**amore**, che una carica insolita di passione rende particolarmente travolgente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il tuo pianeta, Mercurio, cambia segno e si trasferisce in Leone, dando così inizio a una nuova fase della tua vita, meno emotiva e nostalgica. Nonostante tu abbia avuto modo di risolvere alcuni temi in sospeso a livello **economico**, c'è ancora qualcosa che ti preoccupa, forse perché non hai avuto ancora modo di verificare e saggiare il nuovo equilibrio raggiunto. Ma entro pochi giorni sarai sereno.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Mercurio è uscito dal tuo segno e senti che qualcosa è cambiato. Il livello di eccitazione nervosa è tangibilmente diminuito, inizi a intravvedere soluzioni nuove e percorribili per quanto riguarda un tema di natura **economica** che è tuo desiderio risolvere celermente. Se in questi primi giorni potrai vivere la questione con un certo livello di apprensione, vedrai che a poco a poco tutto si stempera.

Leone dal 23/7 al 23/8
Da oggi Mercurio è nel tuo segno, dove viene a sostituire Marte, che ne è uscito ieri. Il pianeta ti porta curiosità, vivacità e necessità di movimento. Ti rende infinitamente più disponibile e comunicativo, più frivolo e discontinuo nell'attenzione. Insomma, ti presta per qualche settimana quel suo temperamento adolescente così divertente. Ti sarà utile per risolvere questioni di natura **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il tuo pianeta, Mercurio, ha cambiato segno e la tua visione delle cose si modifica, diventi meno sentimentale e più pragmatico. La presenza di Marte ti rende combattivo ed energico nel modo di affrontare le cose. Fortunatamente la Luna viene a stemperare questo eccesso di forza di volontà che non sempre è adatta a risolvere la situazione. Mettiti all'ascolto del partner, l'**amore** ha bisogno di te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Qualcosa è cambiato nella tua situazione professionale, c'è meno nervosismo nell'aria ma anche meno capacità di adattamento. Grazie alla configurazione, sei in grado di affrontare la situazione nel **lavoro** con uno sguardo risoluto e che abbraccia un po' tutti i vari aspetti secondari. In questo modo potrai dirimere eventuali dubbi o controversie. Potresti essere coinvolto in un progetto collettivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova configurazione ti potrebbe aiutare su molti fronti per quanto riguarda il **lavoro**, favorendo contatti e collegamenti che ti consentono di avvalerti di una fitta rete di sostegno. Stai entrando in una fase di maggiore impegno personale, che ti induce ad affrontare con più grinta freni e ostacoli interni che riducono le tue possibilità di espressione. Adesso la creatività trova nuove strade.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Questa giornata si annuncia particolarmente favorevole dal punto di vista della tua attività professionale e delle condizioni stesse del **lavoro** che eserciti. Attorno a te il clima si fa cordiale se non addirittura conviviale. Le persone sono collaborative, intenzionate a venirti incontro e a trovare elementi comuni che facilitino il compito sia tuo che loro. Hai un atteggiamento mentale brillante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La nuova configurazione ti consente di abbassare il livello di tensione nervosa che ha caratterizzatogli ultimi tempi e che suscitava una sorta di frenesia irritante, sia per te che per gli altri. Il tuo atteggiamento diventa allegro e conviviale. Animato da una disposizione d'animo gioiosa, trasmetti attorno a te un clima di fiducia e allegria. L'**amore** torna a essere il tuo punto di riferimento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova posizione di Mercurio si rivelerà molto stimolante nel corso dei prossimi giorni. La comunicazione migliora considerevolmente e di conseguenza la qualità delle relazioni, soprattutto con il partner. Scoprendoti più disponibile agli scambi, sei anche più pronto ad accettare altri punti di vista, uscendo da uno sguardo forse un po' troppo rigido. L'**amore** ne è ovviamente il primo beneficiario.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione che va definendosi viene a favorire la creazione di nuove dinamiche nel **lavoro**, rendendo così possibile che il clima in cui ti trovi a operare sia dei migliori. Ti sarà facile muoverti con maggiore agilità, adottando comportamenti di volta in volta ben adattati alle situazioni e senza sentirti legato a una unica visione più o meno rigida. Attorno a te c'è una bella animazione.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	4	87	46	71	49	70	28	69
Cagliari	28	86	37	75	11	50	24	47
Firenze	63	71	44	62	3	61	14	53
Genova	25	98	68	60	45	56	15	55
Milano	6	127	76	108	11	71	64	53
Napoli	31	75	34	73	7	69	88	56
Palermo	77	89	24	79	18	70	39	66
Roma	12	81	75	77	13	61	47	60
Torino	57	84	64	62	59	61	24	51
Venezia	20	80	85	72	2	71	14	61
Nazionale	56	87	68	69	42	65	11	58

WITHUB

Sport

CHIESTA L'ABROGAZIONE

Plusvalenze calcio, FI contro la norma nel decreto sulla Pa

Forza Italia ha presentato tre emendamenti che chiedono di abrogare l'articolo 33 del decreto sulla Pa, all'esame delle Commissioni Affari costituzionali e Lavoro della Camera. L'articolo allunga da 1 a 2 anni il periodo minimo di possesso del cartellino di un giocatore, per poter rateizzare in 5 anni il pagamento delle tasse sulla plusvalenza.

TENNIS

MURO ALCARAZ MATTEO SALUTA WIMBLEDON

Berrettini si ferma agli ottavi: vince il primo set contro il numero 1 che poi rimonta e si impone 3-6 6-3 6-3 6-3

ROMA Onore a Matteo Berrettini che lotta, brilla, non scompare dal campo, anzi, fa un'ottima partita, ma alla fine s'arrende come tutti i mortali all'ultimo Maciste spagnolo, Carlos Alcaraz. Sognava l'impresa, ne aveva il diritto dopo le belle prove contro Sonego, De Minaur e Zverev, e ha comunque firmato l'ultimo miracolo: partendo da sotto zero, dal disastro di tre settimane fa a Stoccarda, è arrivato negli ottavi a Wimbledon, ha ritrovato fiducia e gioco, ed è tornato protagonista. Peccato che davanti avesse il numero 1 del torneo e del mondo - non solo di nome ma di fatto - che, dopo un'ora, cambia marcia, comincia a rispondere sempre e comunque pure ai servizi-bomba del primo finalista italiano ai Championships, e poi, velocissimo, insieme potente e dolce nelle giocate, entra in modalità spinta continua, lo pressa, lo soffoca, lo costringe a rischiare sempre più, lo fa correre di qua e di là, lavorandolo crudelmente ai fianchi, chiudendo ogni centimetro di campo, rintuzzando tutti i suoi generosi tentativi e sminuendo la sua prova all'altezza delle precedenti.

UMILTÀ

Il messaggio, al di là del 3-6 6-3 6-3 6-3, è chiaro. «È troppo bravo, è un fenomeno, raramente ho visto una simile facilità, queste accelerazioni, non ha problemi né di dritto né di rovescio, alziamoci tutti in piedi», l'applaude Paolo Bertolucci in tv in nome del tennis. Tremate, tremate: Carlitos sta domando anche l'erba, sta esaltando velocità e risposta, sta imitando anche in umiltà Rafa Nadal, il re del tennis spagnolo da cui ha preso il testimone per scrivere anche lui la storia. Perché, davanti alla potenza al servizio del "Martello", da superlativo ribattitore, Carlitos s'è messo al lavoro in risposta e pian pianino ha disinnescato nel secondo e nel terzo set l'arma letale del 27enne romano: creandosi 15 opportunità di break in 14 turni di battuta gli è entrato anche nella testa, prima facendolo pensare tanto di più a dove e come battere, e poi scoraggiandolo, svilendo il suo pur eccelso 80% di prime. E da quel trampolino ha preso in mano lo scambio giocando sempre più sciolto e naturale tutti i colpi dell'immenso repertorio. Doppiamente straordinario considerando gli appena 20 anni e la capacità di trovare sempre la soluzioni contro qualsiasi avversario. Il prossimo sarà il coetaneo Holger Rune che ha eliminato Grigor Dimitrov, ancora bellissimo ma meno competitivo di fisico a 32 anni.

OGGI SINNER

Oggi Jannik Sinner, il 21enne che il mondo ci invidia (n. 8 del mondo), può portare ancora avanti le speranze italiche a Wimbledon: anche nei quarti contro il russo che non t'aspetti, Roman Safiullin (n. 92), l'altoatesino è favorito, come contro Cerundolo II, Schwartzman, Halys e Galan. Quasi che il destino volesse fargli un test dopo il ko con Altmaier a Parigi. Verso una semifinale da sogno. Magari contro Novak Djokovic - sempre che Andrey Rublev non ci metta lo zampino - che si salva di mestiere e di fortuna contro il sorprendente Hubert Hurkacz. Il gran battitore polacco sfiora l'impresa, con 33 ace e 64 vincenti, ma i 37 errori, clamorosi quelli sul 6-3 del primo tie-break e sul 5-4 e 2 servizi sul secondo, lo condannano al 7-6 7-6 6-7 6-4 nel match in due giorni contro il re degli ultimi 4 Wimbledon e ancora favorito. «Ho tenuto i nervi saldi quando ne ho avuto bisogno, ma non ricordo una prova così miserabile in risposta per contro uno dei più forti battitori, esaltato dalla superficie più veloce».

ARBITRI

Protagonisti, confusi e inadeguati. Dopo quello che domenica ha fatto arrabbiare persino Sinner, un altro richiama il pubblico a non sturare le bottiglie di champagne in tribuna mentre i giocatori sono in procinto di servire, un'altra ancora fa piangere di rabbia la 16enne russa Mirra Andrea - il personaggio fresco che il tennis donne sogna - che, scivolando, lascia andare la racchetta e viene punita - da regolamento - con un penalty point che porta al match point Madison Keys. Decisione senza tatto, come altre.

Vincenzo Martucci

L'AZZURRO PIEGATO DA UN AVVERSARIO FENOMENALE OGGI GIOCA SINNER NEI QUARTI CONTRO LA SORPRESA SAFIULLIN

AL TAPPETO Dopo uno straordinario rientro a Wimbledon Berrettini ha ceduto ad Alcaraz, malgrado un eccellente avvio

Per la Juventus la beffa è doppia Anche Pogba tentato dall'Arabia

LE TRATTATIVE

TORINO Paul Pogba si prende la scena nel primo giorno della nuova stagione della Juventus, come l'anno scorso, ma per altri motivi. Il francese è rientrato ieri a Torino, dopo un weekend in Medio Oriente tra Gedda (in visita al centro sportivo dell'Al Ittihad di Benzema e Kanté) e La Mecca, in pellegrinaggio. Incassando un'offerta da 100 milioni per tre anni di contratto, che però al momento non lo convince del tutto. La Juve sarebbe pronta ad agevolarne l'uscita, accontentandosi di una cifra contenuta per il cartellino, pur di risparmiare gli 8 milioni netti (più due di bonus) a stagione di ingaggio per i prossimi tre anni. In attesa di rilanci, la volontà del Polpo sembra quella di continuare in bianconero, o al massimo rimanere in Europa, sfumato il piano B di Milinkovic, a centrocampo la dirigenza bianconera potrebbe orientarsi su Samardzic o Koopmeiners. Ieri intanto Pogba è tornato ad allenarsi alla Continassa, raggiunto dal primo gruppo di rientri per il raduno. Compreso Max Allegri, che si è accorciato le vacanze per essere presente al debutto (a differenza di un anno fa), e iniziare a impostare la stagione con Giuntoli. Nessuna replica del nuovo football director bianconero alla frecciata di De Laurentiis, in occasione della presentazione della nuova maglia del Napoli: «Mi ha colto di sorpresa la sua juventinità, l'avessi saputo forse me ne sarei liberato prima». Ma primo contatto diretto con Vlahovic, sbarcato al JMedical. Oltre al Chelsea sul serbo c'è il Psg, la Juve attende offerte ufficiali mentre in uscita sono giorni decisivi anche per Zakaria al West Ham.

GIORNATA ROSSONERA

Nonostante il caldo torrido di questi giorni, c'è tanta curiosità attorno al Milan che sta nascendo. Senza Maldini e Massara («Se sono qui lo devo a loro», ha detto Stefano Pioli), ma anche senza Ibrahimovic («Quando vorrà venire a Milanello sarà il benvenuto») e Sandro Tonali («È sicuramente una grave perdita dal punto vista tecnico, andrà sostituito degnamente»), il Milan prova a ripartire. Con qualche incognita sul mercato: «Vogliamo diventare la squadra migliore possibile. Serve un vice Giroud, ma vogliamo dimostrare di essere una squadra vincente anche senza Zlatan: è una sfida molto avvincente per i miei giocatori». Intanto, proseguono le trattative per Reijnders e Musah con Az Alkmaar e Valencia e per entrambe le operazioni ballano cinque milioni di euro, ma in via Aldo Rossi filtra ottimismo. Messias può andare al Torino, mentre Daniel Maldini è ufficiale all'Empoli.

La Curva Sud del Milan ha accolto la squadra con un corteo fuori dal centro sportivo, lungo il viale prima dell'ingresso a Milanello. E uno degli esponenti di riferimento ha preso la parola e ha parlato a Pioli e alla squadra. Poi è stato esposto uno striscione («Ogni reparto va rinforzato. Chiudiamo ogni obiettivo di mercato») ed è iniziato l'allenamento con il primo gol stagionale firmato da Origi su assist di Loftus-Cheek. Da parte sua, in casa Inter si stanno preparando a salutare Onana: andrà al Manchester United per una cifra vicina ai 55 milioni di euro. Poi l'affondo per Lukaku, corteggiato anche dalla Juventus. Ma il belga vuole solo i ne-

PIOLI PRESENTA IL NUOVO MILAN: «TONALI UNA GRAVE PERDITA, ANDRÀ SOSTITUITO DEGNAMENTE»

L'ex presidente

Manovra stipendi, altri 16 mesi di stop ad Agnelli

Ieri mattina c'è stata l'udienza davanti al Tribunale federale nazionale dell'ex presidente della Juventus, Andrea Agnelli, per il caso legato alla manovra stipendi, ai rapporti con gli agenti e alle partnership sospette. Alla fine sono stati sedici i mesi di inibizione inflitti ad Agnelli con 60 mila euro di multa. Il procuratore Figc aveva chiesto 20 mesi. Agnelli, si apprende da fonti della difesa, attende le motivazioni per valutare il ricorso. I 16 mesi di squalifica si vanno ad aggiungere ai 2 anni già confermati dal collegio di Garanzia per il processo plusvalenze.
La posizione dell'ex numero uno della Juventus era stata stralciata dal Tribunale Federale Nazionale nel corso dell'udienza del 30 maggio scorso

IN ARABIA La foto che fa tremare gli juventini

IL FRANCESE RIENTRATO A TORINO CON UNA OFFERTA DI 100 MILIONI IN 3 ANNI, I BIANCONERI PUNTANO SAMARDZIC O KOOPMEINERS

DORINA MONDIALE COAST TO COAST

▶L'ex stella del fioretto Vaccaroni continua a stupire nelle sfide "estreme" su due ruote

▶Nella corsa in Usa firma il nuovo record pur penalizzata dai problemi dello staff al seguito

ULTRACYCLING

TREVISO Terzo record mondiale, ma paradossalmente con più di qualche rimpianto, per la veneziana Dorina Vaccaroni alla Race Across America Ultracycling, la coast-to-coast di 4.828 chilometri da percorrere in bici negli Stati Uniti d'America senza mai fermarsi partendo dall'Oceanside del Pacifico (California) con conclusione sull'Atlantico del Maryland.

L'ex campionessa della scherma e plurimedagliata alle Olimpiadi e ai Mondiali anche questa volta non si è fatta sfuggire l'occasione per realizzare il nuovo record mondiale con il tempo di percorrenza di 12 giorni, 7 ore e 5 minuti. Dorina Vaccaroni, appartenente alla categoria 60-69 anni, nell'edizione 2022 della Race Across America aveva realizzato il nuovo primato mondiale con 4 minuti in più fermando i cronometri in 12 giorni 7 ore 9 minuti; mentre il precedente era stato realizzato nel 2019 dalla statunitense Seana Hogan con 13 giorni, 4 ore e 23 minuti.

IL RIMPIANTO

Alla time station una straordinaria Vaccaroni questa volta era in vantaggio di oltre venti ore sulla tabella di marcia (con riferimento evidentemente a quella del 2022) ma nella seconda parte della gara è stata costretta ad allungare il tempo dedicato alle soste, mantenendo un ritmo più alto in bicicletta. «E' andata bene ed ho migliorato anche il record mondiale che mi apparteneva dallo scorso anno - sottolinea Vaccaroni - ma questa volta abbiamo dovuto superare alcuni problemi. Il mio obiettivo era quello di concludere la competizione in undici giorni ma a seguirmi sulla macchina di assistenza erano veramente in pochi, in sei, e non ce la facevano proprio più a starmi dietro».

NELLA CATEGORIA OVER 60 HA PERCORSO I 4.828 CHILOMETRI IN 12 GIORNI, 7 ORE E 5 MINUTI LIMANDO IL TEMPO DEL 2022

SUPERATLETA Dorina Vaccaroni a tutta: sullo sfondo un classico paesaggio americano

«Siamo stati costretti a rallentare - prosegue nel suo racconto - e per giunta si è rotta l'auto al seguito ed abbiamo aspettato cinque ore affinché fosse rimessa in condizioni di proseguire. Ci sono stati insomma un po' di problemi ma l'importante era concluderla e realizzare il nuovo record mondiale. Alla fine quindi è andato tutto bene anche se ribadisco che il mio obiettivo era quello di concludere la Race Across America l'Ultracycling in undici giorni. Ma, comunque, non finisce qui perché io non mollo fino a quando non ce la farò negli undici giorni che mi sono prefissata».

Certo la campionessa è dispiaciuta perchè senza i problemi del seguito avrebbe frantumano il record. «Spiace perché ero andata fortissimo ed ero avanti di venti ore: la gara si sarebbe conclusa sicuramente con un tempo migliore. Il rimpianto è che avrei dovuto avere maggiore personale al seguito per essere più veloci - conclude Vaccaroni - e perché in effetti quattro persone che guidano in continuazione sono poche. E' dura e capisco l'aspetto fisico e mentale ma dovevano essere di più, come minimo dieci o dodici persone al seguito. Del resto volontari italiani non ne avevamo trovati, c'erano soltanto americani e i cambi alla guida così sono mancati».

LE PROSSIME SFIDE

La campionessa veneziana comunque guarda avanti con la solita determinazione. «Adesso l'obiettivo è rivolto ai Campionati del Mondo della 24 Ore che si disputeranno a Borrego Springs, in California dove lo scorso anno mi sono classificata seconda. Poi il 10 di agosto andrò a fare il Giro dell'Austria. Io vado avanti perché sono una che non molla e finchè non raggiungo i miei obiettivi continuerò a pedalare. Di sicuro il prossimo anno cercherò di raggiungere gli undici giorni alla Race Across America 2024».

Francesco Coppola

«SODDISFATTA A METÀ: PUNTAVO A STARE ENTRO GLI 11 GIORNI. CONDIZIONATA DALLA ROTTURA DELL'AUTO CHE MI ACCOMPAGNAVA E DAL TEAM RIDOTTO»

Riparte il Tour

Vingegaard-Pogacar Si decide sulle Alpi

CICLISMO

Dopo la prima settimana trascorsa a spingere sui pedali appena 17" separano il leader del Tour de France Jonas Vingegaard da Tadej Pogacar. Sfida tra loro era annunciata e tale è stata. Fin qui nessuno è riuscito ad inserirsi tra i due litiganti. Trascorso ieri il primo giorno di riposo a Clermont-Ferrand, oggi il gruppo riprende il viaggio verso il Massiccio del Giura e le Alpi, ascese che dovrebbero segnare il destino di questa 110a edizione. La rivalità tra il danese e lo sloveno sta entrando nella storia dei più grandi duelli del Tour. Sembra terminata l'era della Grand Boucle dominata da un solo uomo, con il ritorno ad una lotta dal sapore antico, come fu quella tra Anquetil/Poulidor, Hinault/Lemond o Schleck/Contador. Sul colle di Marie Blanque, Pogacar ha invertito la dinamica seminando la maglia gialla nelle ultime due grandi salite, giovedì a Cauterets-Cambasque e domenica al Puy de Dôme. A cronometro la differenza è minima, visto che i due sono raccolti in 17 secondi. Il duello dovrebbe riprendere venerdì, nella salita al Grand Colombier, uno dei quattro arrivi in vetta di questa edizione. Poi sulle Alpi, da sabato a mercoledì, un terreno che Vingegaard ritiene più adatto alle sue qualità di granfondo. Se nessuno dei due riuscirà a staccarsi, il Tour potrebbe essere deciso sui Vosgi, alla vigilia dell'arrivo a Parigi il 23 luglio.

razzurri (che intanto abbracciano Bisseck). Adopo va all'Atalanta, Marchizza è vicinissimo al Frosinone, in chiusura Parisi alla Fiorentina. Maldini all'Empoli, il Napoli punta Itakura per sostituire Kim.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

L'oro degli sceicchi per Milinkovic Addio Lazio per 20 milioni a stagione

LA CESSIONE

ROMA Apriti sesamo. Un triennale da quasi 20 milioni a stagione rompe gli ultimi indugi di Milinkovic allo sbarco nel deserto, 42 milioni per il cartellino spalancano agli arabi le porte della Lazio. In una notte di domenica di metà luglio si consuma il clamoroso addio. Non c'è più tempo: Sergej non aspetta più la Juve e dice sì all'Al-Hilal in un batter d'occhio. Tramite il segretario Calveri, Lotito risponde con una mail (poco dopo la mezzanotte) in cui accetta le condizioni, ma esclude le elevate commissioni dell'agente Kezman sul proprio conto: «Ci penseranno gli arabi, hanno già vinto col denaro. Io non lo avrei venduto, gli ho offerto il prolungamento, ha scelto Sergej il suo futuro». Ieri c'è già stato lo scambio di documenti, i legali sono al lavoro per chiudere l'affare il prima possibile ed evitare a Milinkovic (che mostra già i muscoli e i suoi allenamenti a bordo piscina) di presentarsi dopodomani alle visite mediche nella capitale, prima della partenza per Auronzo: «Se non verrà firmato il contratto e fatto il pagamento, andrà in ritiro. Pagare moneta, vedere cammello», chiosa col solito motto, Lotito, che pretende le fideiussioni bancarie per firmare e dare l'ok definitivo. È il motivo per cui l'Inter e altre big si erano defilate da tempo, per gli arabi queste garanzie dovrebbero essere uno scherzo, la banca è il governo.

LA PROMESSA

L'uscita di Milinkovic può rappresentare la svolta del mercato. C'era il rischio di trascinarsi il tormentone sino a fine agosto, se non addirittura per tutto il prossimo anno, sino a perderlo a parametro zero. I tifosi oggi sono tristi, impauriti, ma alla fine per la Lazio è un autentico trionfo, un capolavoro economico e strategico: ottenuto il massimo per il gioiello snobbato dalla Premier e in scadenza nel 2024, dribblato il gioco della Juve al ribasso ed evitata quindi anche la beffa di rinforzare una diretta concorrente in campionato. Al massimo è una sconfitta per il centrocampista e per il calcio. Nel pieno della carriera, a 28 anni, Milinkovic decide di raggiungere Koulibaly e Ruben Neves all'Al-Hilal, rinunciando al salto sportivo e al palcoscenico Champions: «Sono scelte di vita, io questa non l'avrei fatta – assicura Lotito – ma evidentemente i 18 milioni a stagione sono il suo stimolo. Mi ha telefonato pregandomi di lasciarlo andare. Io ho provato più volte a convincerlo a restare, sino all'ultimo ho cercato di trattenerlo, ero disponibile a rinnovare il suo contratto e ad incrementarlo, ma Sergej mi diceva che voleva cambiare aria dopo 8 anni di Lazio». Persino il presidente sembra sorpreso della decisione del serbo: «I rapporti con lui sono sempre stati ottimi. Inizialmente pensavo fosse un problema di testa, ma se uno vuole andare in Arabia, le motivazioni sono solo i soldi, non può esserci altro». Va bene così perché comunque va bene alla Lazio, anche se il patron non vuole ammetterlo: «L'offerta dell'Al-Hilal è più bassa di 50 milioni. Se avessi aspettato quella giusta, non lo avrei mai ceduto, ma io mantengo sempre le promesse e avevo preso un impegno con il ragazzo che avrei accettato la proposta minima per il suo cartellino». E pensare che Lotito avrebbe potuto cederlo al Milan a tutt'altre cifre nel 2018: «È vero, decisi di rifiutare un'offerta di Galliani da 140 milioni. Erano 60 subito e altri 80, pagabili in 5 anni con la Champions. Non me ne sono pentito». Perché Milinkovic comunque ha dato tantissimo: 341 presenze, 69 gol, 53 assist e 3 trofei, addio allo straniero biancoceleste che ha collezionato più gol (55) in Serie A e al centrocampista più prolifico della storia della Lazio. Si chiude un ciclo, avanti il prossimo.

Alberto Abbate

CAPOLINEA Il serbo Sergej Milinkovic-Savic: 69 gol con la Lazio

IL SERGENTE HA COLTO AL VOLO LA MAXIOFFERTA TARGATA AL-HILAL PER UN CONTRATTO TRIENNALE. AL CLUB DI LOTITO 42 MILIONI

Lettere&Opinioni

«L'OBIETTIVO DI CERTA SINISTRA È COME AL SOLITO LA NOSTRA POLITICA SUL LAVORO... LANDINI È COSÌ: ANZICHÉ FAR OPPOSIZIONE ALLA MELONI PREFERISCE FARLA AL RICORDO DEL NOSTRO GOVERNO»
Matteo Renzi, *ex premier*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

L'uso strumentale delle inchieste giudiziarie in Italia è prassi consolidata, serve una riforma in senso garantista

Roberto Papetti

Caro direttore,
ci risiamo: politica-toghe è scontro. Il nuovo governo di centro-destra è in carica da pochi mesi ed ecco riproporsi un tema già visto: la guerra tra magistratura e potere politico. Cambiano i protagonisti ma lo spettacolo, pessimo, è sempre quello. Riusciremo mai a mettere un punto a capo e a fare in modo che la giustizia, ammesso che di questo si possa parlare, non diventi materia di scontro e che a tenere in carica governo e ministri siano gli elettori e non gli avvisi di garanzia ?

Gianni Tonon
Treviso

?
Caro lettore,
ormai da decenni nel nostro Paese il rapporto tra magistratura e politica è deteriorato e fonte di polemiche e di scontri. Le vicende di queste ultime settimane sono semplicemente i capitoli di una lunga e quasi mai nobile storia italiana. Su questo argomento è stato scritto e detto molto. Difficile aggiungere qualcosa. Non mi pare ci siano dubbi sul fatto che alcuni magistrati utilizzino le loro prerogative per condizionare la politica. In caso contrario non potrebbe accadere che, per esempio, proprio il giorno prima di una seduta parlamentare in cui un ministro è chiamato a rispondere ad alcune interrogazioni su vicende che riguardano sue attività imprenditoriali, su un giornale appaia la notizia che il ministro in questione sia indagato, ma lui ovviamente ancora non lo sa. Non prendiamoci in giro: chi conosce i meccanismi della comunicazione e quelli degli uffici giudiziari sa che quando accade un fatto del genere non è un caso, non può essere un caso. Succede perché qualcuno ha voluto che succedesse e ha agito di conseguenza. Ma è inutile persino scandalizzarsi o scandalizzarsi solo se nel tritacarne di queste manovre finisce qualcuno che appartiene alla propria parte politica. L'uso strumentale degli avvisi di garanzia e delle inchieste giudiziarie in Italia è una prassi consolidata. Anche per questa ragione la politica, di fronte a vicende come questa, dovrebbe reagire in modo diverso da quanto invece vediamo accadere anche in questi giorni. La maggioranza, invece di aprire l'ennesima stagione di scontri e reciproche minacce con l'Anm (Associazione nazionale magistrati), dovrebbe usare il potere e le prerogative che ha per fare ciò che può e che deve anche per onorare il patto con i propri elettori: ossia riformare in senso garantista la giustizia, introducendo norme che tutelino i cittadini (tutti non solo i politici) ed evitino invasioni di campo. L'opposizione, dopo aver perso le elezioni, dovrebbe invece evitare di cavalcare alcune iniziative giudiziarie nell'illusione di poter tornare al comando del Paese non riconquistando il consenso degli italiani, ma sfruttando l'azione di alcuni magistrati. È un film già visto.

Il rogo della Rsa

Una vergogna a Milano ma la Sinistra tace

A Milano duecento persone anziane e disabili in una struttura rimaneggiata risalente al secolo scorso, sono state lasciate oltre un anno senza il più elementare sistema antincendio. La Magistratura stabilirà se ridicole misure alternative al sistema antincendio siano state anche carenti. Sei persone sono decedute, altre sono ferite e ricoverate: la paura inciderà per sempre in quelle persone coinvolte nell'incendio. Ora si fa un grande richiamo alle dimissioni di un ministro e di un sottosegretario, e a nessuna di loro è imputabile perdite umane.
L'Amministrazione comunale di Milano comunque responsabile della struttura RSA si trincera a difesa di sè stessa adducendo problematiche burocratiche insormontabili nella messa in sicurezza di quell'edificio incendiato, quindi non si pone alcun problema morale da cui dovrebbero sorgere le necessarie dimissioni. E qui i Partiti di sinistra non aprono nessuna bocca, essi tutti tacciono: non sarà perchè il Sindaco di Milano è di sinistra?
Paola Vettore
Padova

Afghanistan

Paese tornato indietro di decenni

In due anni l'Afghanistan è tornato indietro di decenni, con lo scempio dei diritti umani, le donne ridotte a paria, i bambini malnutriti e un intero Paese in pieno collasso economico, con milioni di persone ridotte alla fame e il rischio che le casematte del jihadismo radicale tollerate dal regime trasformino di nuovo l'intero Paese in una minaccia alla sicurezza globale. Malgrado gli impegni presi con la comunità internazionale, la frangia più radicale dei talebani disattese l'iniziale promessa di «tolleranza», e il disegno di emarginazione delle donne dalla vita politica e sociale divenne in pochi mesi realtà: escluse da istruzione, lavoro, sport, sono state allontanate anche dalle Ong, negli ospedali di Kabul possono lavorare solo nei reparti di maternità, e in sala operatoria devono indossare obbligatoriamente l'hijab. Negli spazi pubblici sono ammesse solo se accompagnate, perché il loro unico ruolo, nella concezione talebana, è quello di schiave sessuali dentro le mura di casa.
Di editto in editto, è una spirale che non sembra avere fine: dopo le università, le palestre e i parchi, ora alle afghane sarà vietato anche andare dal parrucchiere. Lo ha confermato il portavoce del «ministero della prevenzione del vizio e della promozione della virtù»: a partire dal due agosto tutti i saloni di bellezza dovranno chiudere. Nessuna sorpresa, però: i talebani fanno solo i talebani, in perfetta continuità col regime deposto nel 2001 e con i dettami dell'Islam integralista , che non consente alle ragazze di esporre il loro corpo facendo sport, o di frequentare classi miste a scuola, né tantomeno di ricoprire ruoli dirigenziali. La discriminazione delle donne e dei loro diritti a Kabul è un dogma di Stato che imprigiona in un unico immenso lager fondamentalista 14 milioni di afghane alle quali è negato il presente e demolito il futuro.
Antonio Cascone
Padova

Venezia

Sigari e cellulari al concerto in piazza

Beethoven col sigaro non mi era mai capitato. Col mio biglietto, seduto a metà piazza San Marco per il concerto della Fenice (Nona di Beethoven la sera dell'8 luglio) all'inizio del terzo movimento è arrivato - durando minuti - un pestilenziale fumo di sigaro; seguito da sigarette elettroniche. Colpa forse di chi, seduto nei bar (prenotazione obbligatoria, prezzi altini, zero biglietto però) non sapeva che "lì" non era come stare in un'osteria: sempre un concerto era. Bastava vietare il fumo per un po'.
Durante il concerto poi centinaia di cellulari in azione ad ogni istante, click, social, foto, registrazioni. Si dovrebbe copiare Bob Dylan che a Lucca ha chiesto - e ottenuto - di cantare con spettatori senza telefonini. In sala la Fenice - come ogni teatro lirico - ricorda che è vietato fare riprese e fotografare. Farlo per piazza San Marco sarebbe stato semplice
Adriano Favaro

Jesolo

In quella via non si dorme più

Vivo in via Vittorio Veneto a jesolo. La mia notte fino alle 5 del mattino è totalmente disturbata dal rumore molesto delle discoteche. La strada è una latrina dove giovani in piena notte fanno i loro bisogni. Si drogano e schiamazzano in preda all'euforia di droga e discoteca. In quanto cittadina che paga le tasse credo di aver diritto, come tutti gli abitanti di questo mondo, al rispetto delle regole. Jesolo è un inferno a cielo aperto, nessun controllo... Situazione ormai indescrivibile.
Clara Petrillo
Padova

La nostra società

Sembra una Repubblica fondata sulle bugie

Facendo un po' di satira, si potrebbe quasi affermare che la nostra Repubblica, piuttosto che fondata sul lavoro (art.1 della Costituzione), lo sia sulle bugie. Intendiamoci: governare non è la stessa cosa che genuflettersi in un confessionale: ci sono ragioni di segretezza e/o di riservatezza doverose. Ma le bugie sono un'altra cosa! Chi può consultare diversi giornali, media, ascoltare parecchie trasmissioni, conoscere vari rapporti e/o inchieste, se ne rende chiaramente conto. Tutto questo genera, alla fine, una grande confusione e rende il cittadino sempre meno "sovrano" e rispettato. Si stenta spesso a capire come stanno veramente (e non falsamente!) le cose. La complessità della nostra epoca aggiunge poi del suo. La conseguenza è che ne soffre la democratica possibilità di valutare l'operato sia della maggioranza che dell'opposizione, soprattutto a mezzo del voto, ma non solo. La vita normale non può reggersi sulle bugie sistematiche ed anche la politica, in fin dei conti, appartiene alla vita. Intendo la buona politica.
Renato Omacini
Venezia

L'andamento dell'Italia

Meglio di prima col governo Meloni

Per la Sinistra,questo governo ci sta portando verso il baratro (mentono,sapendo di mentire) mentre i dati macroeconamici dicono ben altro: lo spread viaggia fra 150/180 punti base, prima era oltre 240 punti; la borsa di Milano è la prima in Europa per il 1° semestre 2023; siamo primi in Europa per l'incremento del Pil; cresce come mai negli ultimi 10 anni l'occupazione, con un conseguente calo dei disoccupati. Ed allora verrebbe da dire "va tutto bene madama la marchesa". Non è così, molte cose vanno ancora male, ma una cosa è certa: in soli 7 mesi va molto ma molto ma molto meglio di prima, quando governava il fritto misto con a base il M5s, che dal suo avvento ha fatto più danni del 2008 basti citare i 30 miliardi sperperati con il reddito di cittadinanza o la gestione della pandemia Covid. Mi vien quindi di ricordare alla sinistra che è tempo di Meloni ai quali Giorgia saprà abbinare anche il prosciutto.
Gerardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/07/2023 è stata di **41.935**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Strage in Cadore, Angelika Hutter deve restare in carcere

L'automobilista tedesca che ha spezzato tre vite a Santo Stefano deve rimanere in carcere. Ieri la convalida dell'arresto, ma la giovane è stata ricoverata in psichiatria

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tre morti in Cadore, il giudice convalida l'arresto dell'investitrice

«Più guardo la foto di Angelika Hutter e più mi sembra impossibile che una ragazza così carina possa aver ucciso tre persone. Spero che tra qualche mese non sia già fuori» (Monica)

L'analisi

Quelle cose non dette sul salario minimo

Paolo Balduzzi

Una delle novità del XXI secolo, di cui avremmo fatto volentieri a meno, è la crescente diffusione della povertà anche tra coloro che lavorano. Al di là dei facili trionfalismi o della stucchevole retorica elettorale, non sarà certo una legge ad eliminare la povertà, sia che essa riguardi chi un'occupazione non ce l'ha sia che essa riguardi, al contrario, chi addirittura lavora. È per questo che appare ancora insufficiente la proposta dell'opposizione, o perlomeno di una gran parte di essa, sul salario minimo. A proposito della quale, ci sono almeno due aspetti che vengono subito in mente. Il primo, immediato ma forse un po' ingeneroso, è quello di chiedersi perché, se il fenomeno della povertà tra i lavoratori persiste ormai da così tanto e se, a vario titolo e addirittura una volta insieme, le sinistre o il Movimento 5 Stelle sono stati ininterrottamente al governo dal 2013 al 2022, il tempo per introdurre il salario minimo non sia stato trovato prima. Osservazione ovvia, naturalmente, ma forse anche ingenerosa: perché bisogna riconoscere, ad ogni esperienza di governo, che tra il dire e il fare c'è di mezzo un mare pieno di compromessi, vincoli di bilancio, resistenze politiche. Per esempio, forse ancor di più che il governo di centrodestra, a opporsi al salario minimo sono i principali sindacati italiani, per anni riserva elettorale proprio dei partiti di sinistra. Il secondo è che fino a poco tempo fa, tanto a livello politico quanto soprattutto a livello accademico, tutto questo entusiasmo per il salario minimo non lo si osservava. In particolare, molti economisti avrebbero chiesto chi avrebbe dovuto integrare il salario al livello minimo, se l'impresa o lo stato, e avrebbero criticato l'inefficienza (privata) o il costo (pubblico) di una misura del genere. Impossibile inoltre non chiedersi, proprio in questo periodo di inflazione ancora elevata, se non sia inoltre il caso di agganciare la proposta di salario minimo a una di indicizzazione dello stesso, visto che l'obiettivo è proprio quello di garantire un adeguato potere d'acquisto ai lavoratori. Per concludere poi con la regina delle domande: quale potrebbe essere l'effetto di un aumento del costo del lavoro sul livello di occupazione?

Insomma: per essere la panacea di ogni male, la proposta del salario minimo lascia aperti fin troppi interrogativi. Tuttavia, l'azione congiunta dell'opposizione ha avuto il merito di obbligare il governo e la sua maggioranza sia a prendere coscienza del problema sia ad assumere una posizione sullo stesso. Che è quella, ci si augura senza semplificare troppo, di combattere la povertà tra i lavoratori continuando a utilizzare la contrattazione collettiva. Inutile fare battaglia di bandiera su questi temi, soprattutto perché la posizione di Giorgia Meloni appare piuttosto ferma. Meglio, allora, cercare di chiarire quali sono o possono essere i punti deboli e da migliorare di questo approccio. Innanzitutto, la contrattazione si chiama collettiva ma lo è solo fino a un certo punto. I lavoratori coperti, ufficialmente, sono oltre il 90%. Sempre più spesso, però, associazioni imprenditoriali e sindacati minori siglano dei cosiddetti «contratti pirata», che stabiliscono minimi salariali inferiori (e a volte anche condizioni di lavoro peggiori) a quelli previsti dai principali contratti collettivi. Non solo: per quanto in questo paese parlare di zone o gabbie salariali sembri non piacere a nessuno, bisogna ancora trovare chi sappia spiegare in maniera convincente ai lavoratori italiani perché gli stipendi devono essere identici quando le condizioni di vita nei diversi territori non lo sono affatto. Per esempio, vivere a Roma costa molto di più che vivere altrove. Varrebbe quindi la pena di stratificare la contrattazione su diversi livelli, territoriali oltre che settoriali, stabilendo a livello centrale standard dignitosi ma lasciando la possibilità di personalizzare le condizioni anche ad accordi locali. Ancor prima di uscire dalle emergenze congiunturali di questi anni, è necessario affrontare il grande tema del XXI secolo: il lavoro povero. E farlo in maniera allargata, coinvolgendo le opposizioni disponibili ma anche le parti sociali, potrebbe essere l'approccio più sicuro per una soluzione accettata anche a livello sociale.

Le idee

Morti sul lavoro senza Rinascimento

Giorgio Brunetti

Quando osserviamo o visitiamo un monumento del passato lontano siamo attratti dalla bellezza, un appagamento dell'animo attraverso i sensi, "divenendo oggetto di meritata e degna contemplazione" (Treccani). Talvolta siamo affascinati dalle soluzioni tecnico-artigianali che rivestono grande importanza come testimonianze significative della storia e della creatività umana. La Cupola del Brunelleschi a Firenze o la grandiosità della Basilica di San Pietro sono rilevanti esempi di questa capacità umana di realizzazione, in un contesto primordiale, senza l'impiego di supporti tecnici e di strumenti di lavoro che il progresso tecnico ha poi messo a disposizione dell'uomo. Raramente, nella contemplazione di questi "originali testimoni del tempo", nasce l'idea, nella mente dello spettatore, del lavoro necessario per la loro realizzazione. Non parliamo dell'attività di pensiero e di azione degli architetti e dei grandi artisti che hanno popolato i secoli trascorsi, ma della mole di lavoro manuale svolto da migliaia di persone, senza l'aiuto di alcun supporto tecnico e soprattutto senza alcuna sicurezza. Masse di persone quindi destinate a sopportare fatiche enormi, a subire spesso gravi menomazioni fisiche e a perdere spesso la vita. Pensate poi alla remunerazione che veniva loro corrisposta: il minimo di sostentamento. Tanto dolore per costruire queste opere meravigliose! I soggetti impegnati nella realizzazione di queste opere rilevanti erano le case regnanti, i liberi Comuni, le famiglie nobili o benestanti e le istituzioni religiose che godevano di sostanziosi lasciti. Rinascimento, una bella parola che richiama una stagione di arte, di cultura che ci ha consegnato monumenti e capolavori che sono il vanto del nostro Paese. Ma quanta pena per l'umanità! Passiamo al nostro tempo. Rispetto a quel passato le condizioni di vita e gli strumenti di lavoro sono ben diversi da allora. Lo sviluppo della tecnologia e della organizzazione aziendale hanno offerto metodologie che hanno permesso di ridurre i tempi di realizzazione delle opere e dei prodotti, avvalendosi in genere di strumenti e macchinari impensabili nel passato. Persistono, tuttavia, tante persone che perdono la vita sul lavoro. Secondo l'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) si stima che ogni giorno, 6.300 persone muoiano a causa di incidenti sul lavoro o malattie professionali — causando più di 2,3 milioni di morti all'anno. Gli incidenti che si verificano annualmente sul posto di lavoro sono 317 milioni, molti dei quali portano ad assenze prolungate dal lavoro per malattia. Se si considera il nostro Paese, la situazione è altrettanto preoccupante. Nel primo quadrimestre di quest'anno l'INAIL segnala che nel primo quadrimestre di quest'anno gli infortuni sul lavoro hanno causato 264 vittime di cui 207 in occasione di lavoro e 57 quelli in itinere, con una media di oltre 66 decessi al mese e più di 15 alla settimana. Quattro vittime in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel Veneto le vittime sono state 23 dopo la Lombardia, 42! Occorre quindi combattere il verificarsi di questo fenomeno. Spetta ai datori di lavoro investire in sicurezza nelle diverse fasi nelle quali si articola il lavoro e nella formazione dei lavoratori. È un problema di civiltà attenuarne gli effetti!

La fotonotizia

La prima transgender eletta Miss Olanda

È Rikkie Kolle la prima transgender ad essere eletta Miss Olanda. Kolle, 22 anni, proveniente da Amsterdam, rappresenterà i Paesi Bassi al prossimo concorso per Miss Universo. Già nel 2018 la ragazza si era fatta conoscere arrivando in finale al concorso televisivo per miglior top model olandese. Raemke Verdegam, presidente dell'organizzazione Transgender Network, si è felicitato per la nomina sottolineando che la storia di Rikkie «dimostra quanto sia importante essere se stessi» e augurandosi che la sua esperienza «possa essere d'ispirazione» per coloro che combattono le discriminazioni a cui sono soggetti in famiglia e nella società.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 11, Luglio 2023

San Benedetto. Nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica nella regione di Subiaco, raccogliendo intorno a sé molti discepoli.

22°C 34°C
Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 00:56 Cala 15:11

TEATRI FUORI DAI TEATRI ROCKISCHIOTTE PER FESTEGGIARE I 23 ANNI

A pagina XIV

Concerti
La corale Manos Blancas nella Basilica di Aquileia

A pagina XIV

L'iniziativa
Un volume con i riferimenti per le famiglie dei disabili

La pubblicazione contiene i riferimenti per i disabili e le loro famiglie che possono così entrare in contatto con la rete delle associazioni.

A pagina XV

Il governo in soccorso di Cimolai

▶Via libera di Sace (la finanziaria di Stato) che approva il piano
La società vanta un credito di oltre 100 milioni di euro

▶Il 10 agosto in tribunale si decide il destino dell'azienda
Il primo sì può essere utile anche per convincere le banche

Il concordato della Cimolai entra nella fase più importante e delicata. Dal 20 di luglio, infatti, inizieranno le votazioni dei creditori che dovranno valutare il piano di salvataggio messo in campo dall'impresa pordenonese. Il percorso sembra essere iniziato sotto buoni auspici. Ieri, infatti, la Sace (la società assicurativo - finanziaria italiana specializzata nel sostegno alle imprese e al tessuto economico) ha comunicato il riscadenzamento del credito che vanta nei confronti della Cimolai. Si tratta complessivamente di oltre un centinaio di milioni. Insomma Sace ha accolto i passaggi del piano di salvataggio.

Del Frate a pagina I

Electrolux
Trovata l'intesa per la cassa di luglio

Sindacati e vertice dello stabilimento Electrolux di Porcia si sono incontrati ieri e hanno trovato l'accordo sulla cassa integrazione delle ultime due settimane di luglio. Ci sarà un mix: sei ore anzichè otto al giorno e almeno tre giornate completamente chiuso.

A pagina III

Bimbo di pochi mesi intrappolato nell'auto rovente: salvato

▶A dare l'allarme gli stessi genitori l'emergenza nel parcheggio della piscina

Intrappolato in un'automobile che in pochi minuti ha raggiunto temperature altissime al suo interno. Attimi di panico e tensione, domenica attorno alle 12.30 nel parcheggio della piscina di Villa Primavera, in comune di Campoformido, alle porte di Udine. Un bimbo di pochi mesi è rimasto chiuso nell'auto della madre che, inavvertitamente, aveva lasciato le chiavi nel cruscotto. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Udine che hanno rotto un finestrino posteriore.

A pagina VII

Sappada
Ingannato dal Gps soccorso nella notte un escursionista

Nello zainetto il necessario per trascorrere almeno cinque giorni tra le montagne. Ma il gps lo ho portato fuori traccia. Salvato nella notte l'escursionista.

A pagina VII

Rapporto del Censis Risultato a sorpresa per l'Ateneo

Università, solo Trento riesce a battere Udine

Scalando tre posizioni rispetto al 2022, l'Università degli studi di Udine conquista il secondo gradino del podio nella classifica degli atenei italiani di medie dimensioni, ovvero tra i 10 e 20 mila iscritti. A dirlo è l'indagine promossa dal Censis.

A pagina VI

Il monitoraggio
Il governatore Fedriga resta sul podio dei più amati

Il governatore Fedriga, monitorato come tutti i presidenti di regione dallo studio Governance Poll del Sole 24Ore mantiene lo stesso gradimento che aveva ottenuto alla scorse amministrative, ma scende di 4 punti rispetto alla stessa classifica del 2022. Scende anche di un gradino: da secondo in Italia diventa terzo. Scivola, invece, di 9 punti il sindaco Alessandro Ciriani che punta subito il dito.

A pagina V

Il garante
«Troppi detenuti e troppo caldo»

«L'estate rappresenta un momento di difficoltà per la vita quotidiana nelle carceri e il sovraffollamento, anche a Udine, risulta pesante e difficilmente sopportabile con il caldo – ha spiegato il garante dei detenuti ieri in visita alla struttura di Udine -. Per fortuna sono iniziati alcuni corsi di formazione e sono garantite alcune attività culturali da parte».

A pagina VI

Udinese in campo (gratis) già domenica

Sorrisi, strette di mano, abbracci e fieri propositi d'impegnarsi al massimo per centrare una grande stagione. Questa - in sintesi - è stata la prima giornata di "scuola" dei bianconeri edizione 2023-24, tra i quali ci sono diverse facce nuove. Ieri pomeriggio, agli ordini di Andrea Sottil e del preparatore atletico Antonio Bovenzi hanno ripreso a lavorare al Centro sportivo Bruseschi. Domenica alle 18 amichevole contro la Rappresentativa dilettanti carnica, nello stadio amico, a ingresso gratuito per il pubblico. Andrea Sottil è molto carico. «Il "primo giorno di scuola" è sempre particolare e c'è anche emozione nel gruppo».

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Andrea Sottil è molto carico per la nuova stagione

L'Oww ingaggia Da Ros, ex della Virtus

Matteo Da Ros è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Apu Udine. Milanese di nascita, 34 anni da compiere in settembre, è un'ala-pivot di 205 centimetri per 94 chilogrammi. Nel 2006 la sua prima esperienza da Senior, in B2 a Monza. Poi la Virtus Bologna, tappa decisiva. Quindi Treviglio, dove vince il campionato di serie B. Seguono sei annate tra Barcellona Pozzo di Gotto e Verona. Arriva a Trieste e, già nella stagione d'esordio, fa registrare 11.2 punti e 6.4 rimbalzi di media a partita. Numeri importanti. L'anno dopo Da Ros conquista sia la Super-Coppa di A2 che la promozione ai playoff. Era a Cantù.

Sindici a pagina XI

Calcio amatori
Il San Lorenzo è pronto alla sfida A Brescia per vincere lo scudetto

Il San Lorenzo rappresenterà il Friuli Venezia Giulia alle finali nazionali amatoriali del Csi che si disputeranno a Brescia da domani a domenica. La formazione di Roraigrande ha superato i rivali dell'Adv Cordenons nello spareggio di Roveredo, aggiudicandosi così lo "scudetto" territoriale.

Palomba a pagina X

AMATORI Il San Lorenzo

Economia in chiaro scuro

Concordato, alla Cimolai le "garanzie" della Sace

▸La società che vanta un credito di oltre 100 milioni ha accolto i termini del concordato "invitando" le banche alla linea morbida. Il 10 agosto si decide il destino dell'azienda

LA NOVITÁ

PORDENONE UDINE Il concordato della Cimolai entra nella fase più importante e delicata. Dal 20 di luglio, infatti, inizieranno le votazioni dei creditori che dovranno valutare il piano di salvataggio messo in campo dall'impresa pordenonese. Il percorso sembra essere iniziato sotto buoni auspici. Ieri, infatti, la Sace (la società assicurativo - finanziaria italiana specializzata nel sostegno alle imprese e al tessuto economico) ha comunicato il riscadenzamento del credito che vanta nei confronti della Cimolai. Si tratta complessivamente di oltre un centinaio di milioni. Questo significa che la Sace ha accolto i passaggi del piano di salvataggio e darà ossigeno all'impresa pordenonese consentendole maggior tempo per pagare. Un notizia positiva, anche se attesa dal pool di professionisti che sta ancora lavorando per la Cimolai, a cominciare dallo studio pordenonese dell'avvocato Bruno Malattia. C'è subito da dire, però, che la questione non è affatto chiusa, anche a fronte della disponibilità di Sace. Il percorso per la salvezza della Cimolai è ancora lungo.

LA BANCHE

In una nota la Sace ha spiegato il passaggio, ma ha soprattutto inviato una sorta di "messaggio" alle banche "scoperte" che vantano crediti. «Cimolai - scrive Sace - ha ricevuto a valle del deposito dell'integrazione della propria proposta di concordato preventivo, il preliminare supporto di Sace sulle modalità di riscadenzamento del debito proposte da Cimolai al Tribunale di Trieste». Per Cimolai si tratterebbe di "un passo significativo per supportare il perseguimento degli obiettivi del proprio piano industriale, nell'ambito della procedura concordataria in corso, nel caso di supporto anche degli altri istituti finanziari coinvolti". Ecco, dunque, l'invito agli istituti di credito esposti con la Cimolai a portare avanti una sorta di "linea morbida" (leggi parere favorevole al piano di salvataggio e quello industriale) nel solco della fiducia a una operazione sicuramente molto complessa. Sarà sufficiente? Difficile dire cosa faranno le banche, in ogni caso la Sace ha fatto quello che poteva fare.

L'INTESA

«L'accordo - si legge ancora sulla nota - prevede che Cimolai metta in essere concrete iniziative mirate a rafforzare e consolidare, in linea con le best practice di settore, i propri impegni su tematiche Esg (*ambientali, sociali e di trasparenza nell'amministrazione ndr.*) includendo anche la successiva individuazione, di concerto con Sace, di una ulteriore iniziativa sociale aggiuntiva rispetto a quelle Esg già esplicitamente individuate nel piano». L'uscita della Sace è senza dubbio frutto del lavoro silenzioso, ma costante del ministro pordenonese Luca Ciriani che sin dall'inizio della crisi finanziaria della Cimolai si è dato da fare su più fronti. Uno di questi era stato proprio il faccia a faccia con la Sace.

IL CONCORDATO

Il piano di salvataggio - allo stato - è legato al recupero dell'azienda con le sole forze economiche della famiglia anche con la vendita di alcune proprietà a Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e alla dismissione di beni non strumentali per complessivi 44 milioni di euro. Il piano di salvataggio può in ogni caso essere modificato sino a pochi giorni prima del voto. A questo proposito, come detto, i creditori potranno iniziare a votare da 20 luglio e le operazioni si dovranno chiudere entro il 10 agosto. Anche se non si registrano novità su questo fronte e più passa il tempo, più tramonta la possibilità di un assetto societario diverso da quello attuale, restano ancora in campo i nomi che circolavano sin dall'inizio e che potrebbero essere interessati. Si tratta della Webuild e del gruppo Vinci. Ci sarebbe pure un gruppo di imprenditori locali interessati che il concordato prenda una piega positiva.

PATRON Luigi Cimolai guida l'azienda. Ieri Sace ha accettato di rinegoziare il debito

LA NEWCO

Sarebbe in ogni caso estremamente sbagliato pensare che il grosso è fatto, anche con i buoni auspici della Sace. Del resto le

Spunta la norma per trattenere i medici in regione

IN CONSIGLIO

PORDENONE-UDINE Trattenere i medici in Fvg. È questo l'obiettivo dell'emendamento alla manovra illustrato dall'assessore Riccardi. L'intenzione è quella di favorire un aumento della partecipazione ai contratti di specialità: «Il medico assegnatario di un contratto aggiuntivo regionale si impegna, conseguito il diploma di specializzazione per il quale beneficia del contratto di formazione regionale aggiuntivo, a partecipare, nei tre anni successivi al conseguimento della norma di specializzazione in Fvg». In sostanza, vengono tolti i limiti di residenza per la partecipazione dei medici a questi corsi: «Miriamo così ad agganciare la prosecuzione delle attività dei medici nella nostra regione – ha spiegato Riccardi - sosteniamo le borse ma, nel caso il professionista decida di spostarsi altrove una volta terminato il percorso di studi, chiederemo la restituzione del costo di questa borsa» (metà dell'importo, circa 30mila euro). Inoltre, viene previsto un milione e mezzo di euro per dare seguito all'accordo siglato con le farmacie, per quanto riguarda il sostegno ai processi di digitalizzazione, con una misura che prevede il contributo di sostegno alle 400 attività convenzionate; il contributo sarà di 3.720 euro a ciascuna farmacia. Infine, 30mila euro in più vanno al Banco alimentare (da 150mila a 180mila euro).

Con un finanziamento di 10 milioni, l'altro obiettivo è quello di tagliare i tempi delle liste d'attesa in sanità. Tre le destinazioni d'uso di queste risorse: il riconoscimento di prestazioni aggiuntive a favore del personale dipendente, l'utilizzo del privato accreditato e il reclutamento di nuovo personale a tempo determinato. Il provvedimento è stato illustrato dal capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo: «Solo operando scelte responsabili e coraggiose, con la piena collaborazione di tutte le parti coinvolte, potremo garantire un servizio efficace ed efficiente». E ancora 140mila euro in due anni per una collaborazione con Agenas.

PENALIZZATO CHI SCEGLIERÀ DI LASCIARE IL FRIULI DOPO LA BORSA DI STUDIO

IN CONSIGLIO L'assessore Riccardo Riccardi

Alle attività produttive, l'assestamento di bilancio riserva 68,5 milioni di euro: un emendamento prevede 3 milioni a favore dei Consorzi di sviluppo economico locale per opere di urbanizzazione. L'assessore Bini ne ha annunciato un altro per comprendere anche i comuni considerati poli turistici montani e ambiti turistici montani nel bando a sostegno della realizzazione di alberghi a 4 stelle nelle aree che rientrano nei comprensori sciistici regionali. La linea contributiva ammonta a quasi 2 milioni: questo emendamento interesserà anche i Comuni di Andreis, Barcis, Erto e Casso, Frisanco, Pontebba, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Zuglio. E poi 14 milioni per investimenti legati all'idrogeno e ulteriori 15 milioni per coprire le oltre mille domande per il bando per l'autoproduzione di energia rinnovabile nelle imprese, portando così la dotazione complessiva a 70 milioni di euro. Altri 5 milioni saranno destinati a PromoTurismoFvg e ulteriori 4,5 milioni ai distretti del commercio. Le opposizioni sono pronte a battagliare: «Poste rilevanti e forse irripetibili ma non sempre adeguate e troppo spesso slegate da una strategia coerente». Ribatte l'assessore alle Finanze Barbara Zilli: «La ricchezza dei fondi è frutto di oculatezza, è la manovra più robusta di sempre per lo sviluppo complessivo del territorio».

Elisabetta Batic

Electrolux, c'è accordo sulla cassa

▶Per le due settimane di luglio ci sarà un mix: tre giorni di chiusura totale dello stabilimento, poi si lavorerà sulle sei ore anziché otto

▶Mercoledì il vertice aziendale incontrerà a Roma il ministro Ciriani e il sottosegretario Bergamotto. Focus sul futuro di Porcia

ELECTROLUX Trovato ieri pomeriggio l'accordo sullo smaltimento della cassa nelle due settimane di luglio per lo stabilimento di Porcia. Intanto mercoledì il ministro Luca Ciriani incontrerà il vertice aziendale

L'ACCORDO

PORDENONE UDINE Sarà anche poco, ma in questi momenti non certo favorevoli portare a casa un accordo sindacale non è mai male. Soprattutto se poi si tratta di Electrolux Porcia che sta vivendo un periodo non certo favorevole sotto l'aspetto delle vendite di elettrodomestici. Lavatrici in particolare. Ieri, infatti, a Porcia c'era l'incontro tra il sindacato provinciale, le rsu e il vertice aziendale per cercare una intesa sullo smaltimento della cassa per le ultime due settimane di luglio. Alla fine di una lunga trattativa l'accorso è stato trovato. Una intesa che accontenta entrambe le parti e che di fatto è un segnale anche di disponibilità dato dall'azienda in un momento complicato.

LA PARTENZA

Si partiva da due posizioni distanti. Il sindacato, per cercare di risparmiare il più possibile sulle settimane di cassa che mancano aveva chiesto che a luglio non ci fosse la formula delle sei ore giornaliere, preferendo una chiusura totale dello stabilimento su più giorni. Alla fine è stata trovata una via di mezzo, anche se il sindacato è riuscito a strappare altri due passaggi molto importanti. L'accordo che si è chiuso ieri di fatto prevede la chiusura dell'intero stabilimento per tre giorni, mentre sugli alti si lavorerà sulle sei ore in entrambi i turni. Una via di mezzo che ha accontentato il sindacato, ma anche le Rsu perchè si è portato a casa anche altre cose.

IL RESTO

La prima è un incontro previsto per il 2 di agosto che servirà per fare il punto sui volumi, una sorta di verifica prima delle ferie anche legata alle prospettive per il futuro. A questo proposito, però, le organizzazioni sindacali hanno pure ottenuto che a fine agosto o al massimo i primi giorno di settembre, azienda e sindacato si incontreranno nuovamente sempre sul fronte dei volumi per capire i carichi legati a settembre e ottobre. Ma è sicuramente l'ultima parte dell'intesa quella che ha convinto le organizzazioni sindacali ad accettare l'accordo per le due settimane di luglio. In pratica è stato sancito che se al rientro dalle ferie a settembre ci fosse ancora necessità di fare cassa per carenza di volumi, in quel caso la cassa non sarà più sul taglio dell'orario giornaliero, m ci sarà la chiusura completa dello stabilimento.

LA CASSA

In questa maniera sarà più facile contenere al massimo le 10 settimane di cassa integrazione ordinaria che mancano per finire questo ammortizzatore sociale. Una delle preoccupazioni, infatti, è quella di trovare nuovi ammortizzatori se il perdurare del calo dei volumi dovesse proseguire anche a settembre e dopo. L'azienda in un precedente incontro aveva fatto presente che per gli ultimi mesi dell'anno ci sarebbe stata una ripresa dei volumi, ma allo stato non è ancora ipotizzabile. la stessa Azienda, però, aveva anche spiegato al sindacato che dalla prospettive ci sarebbero stati almeno ancora tre trimestri di difficoltà. Se le cose dovessero continuare in questa maniera con i volumi prodotti sino ad ora alla fine dell'anno lo stabilimento di Porcia produrrebbe complessivamente 630 mila lavatrici contro le 750 mila che sono state programmate per lo stabilimento pordenonese.

CONCORDATI ALTRI DUE FACCIA A FACCIA IL 2 AGOSTO E ALL'INIZIO DI SETTEMBRE

A ROMA NON CI SARÁ UN TAVOLO DI CRISI MA LA VERIFICA DELLA SITUAZIONE

L'INCONTRO

C'è subito da dire che non sarà un tavolo di crisi, ma un incontro al quale a Roma parteciperanno l'amministratore del gruppo Electrolux Italia con i suoi collaboratori, il ministro pordenonese Luca Ciriani e la sottosegretaria al Ministero dell'Industria e del made in Italy Fausta Bergamotto. L'incontro che si terrà domani, servirà prioritariamente a capire la situazione dei volumi produttivi di Porcia e soprattutto ad assicurarsi che da parte di Electrolux, nel caso in cui questo calo dovesse proseguire ancora, non ci sia l'intenzione di mettere in pratica altri tipi di meccanismi che possano andare a ridurre la forza lavoro dello stabilimento pordenonese o della presenza in Italia. Allo stato l'azienda ha sempre negato ogni tipo di taglio a Porcia, anzi ha assicurato che l'impegno andrà avanti, ma il ministro Ciriani, proprio perchè pordenonese, non vuole ritrovarsi brutte sorprese.

Loris Del Frate

banche avranno in mano le carte più pesanti e il loro voto è ancora incerto. In ogni caso da quanto si è appreso il piano di salvataggio voluto dall'imprenditore pordenonese e messo sulla carta dai professionisti prevede il riconoscimento totale dei crediti privilegiati (la cifra dovrebbe essere intorno ai 200 milioni di euro) e, attraverso uno strumento finanziario partecipativo di patrimonio della "Nuova Cimolai", il pagamento sino al 15 per cento di quelli chirografari. Il progetto principale dovrebbe prevedere la realizzazione di una nuova società, una Newco (la Nuova Cimolai appunto), alla quale sarà conferito il core business dell'azienda con i suoi 800 milioni circa di ordini. Il debito complessivo sarebbe intorno ai 600 milioni di cui almeno 200 verso creditori privilegiati, il resto chirografari. A questo punto si entra nella fase più complicata, quella del voto che sancirà il destino della grande impresa pordenonese.

Loris Del Frate

Contrbuti

Soldi per realizzare alberghi a 4 stelle

«Con l'emendamento che prevede la messa a disposizione di 3 milioni di euro a favore dei Consorzi di sviluppo economico locale per opere di urbanizzazione, il budget complessivo che la Giunta riserverà alla direzione delle Attività produttive e Turismo in assestamento raggiunge la cifra di 68,5 milioni di euro. Un investimento con cui la Regione prosegue il percorso intrapreso a sostegno dell'imprenditoria e del comparto turistico del territorio, attraverso strumenti innovativi che contribuiscono alla crescita del tessuto economico regionale". Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. Bini ha inoltre comunicato un emendamento per comprendere anche i comuni considerati poli turistici montani e ambiti turistici montani nel bando a sostegno della realizzazione di alberghi a 4 stelle nelle aree che rientrano nei comprensori sciistici del Friuli Venezia Giulia. «La linea contributiva - ha spiegato l'assessore - ammonta a quasi 2 milioni di euro e grazie a questo emendamento interesserà anche i Municipi di Andreis, Barcis, Erto e Casso, Frisanco, Pontebba, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Zuglio, a beneficio dei soggetti che intendono aprire strutture ricettive almeno a 4 stelle nelle aree individuate». Sarà finanziato, in particolare, un bando regionale per investimenti legati all'idrogeno.

Edilizia, scatta l'allarme: rischio di frenata

IL CASO

PORDENONE UDINE Il settore dell'edilizia sta andando in stallo. Dopo il boom degli anni scorsi, ora si avvertono i primi problemi seri con un settore che inizia a marcare una costante discesa. A dirlo Paolo Fantoni, cofondatore e past president dell'organizzazione European Panel Federation e attuale presidente nazionale di Assopannelli.

«Gli obiettivi, molto ambiziosi, indicati dall'Unione Europea per la maggiore sostenibilità ambientale delle abitazioni - ha spiegato - hanno bisogno di strumenti pratici e attuabili in tempi rapidi per i necessari interventi di riqualificazione. In questa maniera si andrebbe anche a evitare un imminente crollo verticale dell'edilizia a causa dell'impennata del costo del denaro».

È quanto emerso dal recente incontro svoltosi a Santiago de Compostela, in Spagna, organizzato dalla European Panel Federation (Epf), a cui ha partecipato il friulano Paolo Fantoni, «Se la Ue - è andato avanti - intende confermare i paletti energetici rigidi e imminenti indicati nella direttiva sulle "case green" allora deve anche mettere a disposizione strumenti di politica economica per poterli rispettare».

«I dati sulla produzione europea di pannelli in legno nel primo quadrimestre del 2023, già in calo dalla metà dell'anno scorso -spiega - fanno presagire un'imminente frenata dell'edilizia causata dall'aumento dei tassi di interesse della Bce, che ha bloccato in tutta Europa gli investimenti delle famiglie. Tra gennaio e aprile, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, la produzione europea di pannelli è scesa del 9 per cento. «Il sentiment dei consumatori, dopo un biennio di robusto sviluppo, è ora in forte calo. Le richieste di licenze edilizie sono in contrazione. Si tratta di un segnale di allarme che va colto da chi crede che una politica di rialzo dei tassi sia risolutiva per contrastare l'inflazione: il continuo aumento del costo del denaro agli speculatori fa il solletico, mentre alle famiglie fa molto male». Un segnale, dunque,. che mette in allarme l'intero settore edile che si era appena ripreso.

IMPRENDITORE Paolo Fantoni, presidente nazionale Assopannelli

Il voto agli amministratori

IL PRESIDENTE Resta alto nei sondaggi il governatore Massimiliano Fedriga e con il 64 per cento ha la medaglia di bronzo in Italia. Sotto la sera dell'ultima vittoria elettorale

Gradimento, Fedriga resta sul podio ma perde un posto

▶Il presidente nel monitoraggio Governance Poll mette al collo la medaglia di bronzo, 64 per cento

▶Il governatore scende di 4 punti rispetto al precedente sondaggio, ma il consenso è uguale alle scorse elezioni

IL GRADIMENTO

PORDENONE UDINE Perde una posizione in classifica e quattro punti percentuali rispetto al 2022 ma rimane al livello di gradimento ottenuto alle elezioni dello scorso aprile, ovvero il 64%. Massimiliano Fedriga resta comunque sul podio dei governatori delle regioni italiane più apprezzati e si mette al collo la medaglia di bronzo dietro Bonaccini e Zaia.

IL SONDAGGIO

Questo secondo la "Governance Poll 2023" del Sole 24 ore diffusa ieri, il monitoraggio sull'apprezzamento dei pubblici amministratori commissionato e pubblicato dal quotidiano economico. Il tasso di popolarità di Fedriga è al 64 per cento appunto, contro il 68 per cento del 2022. Più apprezzati, secondo il campione intervistato dal "Sole", sono appunto il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini (69 per cento) e quello del Veneto Luca Zaia (68,5 per cento).

IL COMMENTO

«Sono contento della mia terza posizione, che con il 64% di gradimento conferma di fatto i risultati elettorali» ha commentato ieri mattina lo stesso presidente Massimiliano Fedriga, a margine di un incontro con i rappresentanti delle associazioni degli scout regionali. «In questi sondaggi rilevo che da cinque anni a questa parte ci siamo sempre Stefano, io e Luca tra i primi tre, ma si deve lavorare sempre, tenendo i piedi per terra, con la consapevolezza che le cosa da fare per la regione sono indipendenti dai sondaggi sempre positivi. Il 64% - ha ribadito Fedriga - corrisponde alla percentuale che ho ottenuto alle ultime elezioni regionali del 2023 e ringrazio i cittadini del Fvg per la fiducia che mi hanno dato. Sono contento che ci sia il loro consenso, andiamo avanti in questa direzione. Che i sondaggi rilevino il consenso dei cittadini è sempre una soddisfazione, maricorda il presidente - è necessario proseguire volando basso, con la consapevolezza che le cose da fare per la regione sono indipendenti dai sondaggi, ancorché positivi».

«CERTO CHE SONO CONTENTO MA PER MANTENERE QUESTI VOTI SI DEVE LAVORARE OGNI GIORNO»

LA ROTTA BALCANICA

Il governatore poi è tornato sul tema caldo dell'immigrazione, sia per quanto riguarda l'arrivo via mare, sia via terra e nel dettaglio la rotta Balcanica che interessa molto di più la regione. «C'è un'emergenza di carattere nazionale e anche europeo. Le rotte sia mediterranea sia balcanica vedono dei numeri importanti, ma è altrettanto vero che il governo sta cercando di mettere in campo a livello europeo le misure necessarie coinvolgendo i partner europei. È una problematicità che si affronta con più soluzioni - ha aggiunto Fedriga - sicuramente la parte delle riammissioni in Slovenia è un passaggio importante e dobbiamo rafforzarla, esattamente come il controllo ai confini europei. D'altra parte l'alleggerimento delle presenze anche in Fvg per la rotta balcanica - ha continuato - può essere ottenuto con l'hotspot, che è un posto dove chi arriva irregolarmente e non può essere riammesso in Slovenia sta sette giorni e poi viene allontanato in un altro territorio italiano. Senza hotspot dobbiamo gestirci da soli tutti gli arrivi». Infine un passaggio sulle fibrillazioni all'interno del governo nazionale. «Spero che il governo non si faccia condizionare da polemiche anche molto enfatizzate, ma continui a lavorare con il programma per il quale è stato votato dai cittadini. Le fibrillazioni le ho viste più volte quando ci trovavamo di fronte a governi politici e non tecnici».

IMMIGRAZIONE «SERVE UN HOTSPOT SUL TERRITORIO AVREMO MENO PROBLEMI A CONTENERE»

Ciriani, scivolone di nove punti: «Sotto il fuoco, ma il tempo ci darà ragione»

IL PRIMO CITTADINO

PORDENONE UDINE Primi scricchiolii di una leadership indiscussa, oppure la colpa è del battage negativo e costante delle opposizioni? Difficile dirlo, certo è che il sindaco Alessandro Ciriani nel monitoraggio Governance Poll del Sole 24Ore, rispetto a quello dello scorso anno, perde nove punti. Come dire che scende da 65,4 a 56,5. Non è tutto. Dalla top ten dove si era collocato la volta precedente, ora scende al 16 posto. Uno scivolone che il ogni caso non preoccupa più di tanto il primo cittadino che legge a modo sui il dato.

«È evidente che una offensiva contraria di questa natura che ha colpito ogni genere di attività di cambiamento di questa amministrazione, dalla raccolta dei rifiuti alla riqualificazione dell'ex fiera, a volte anche in maniera strumentalmente, comporta una certa opacizzazione del biglietto da visita. Questo è poco ma sicuro, fermo restando che il risultato finale del lavoro che stiamo facendo si vedrà poi tra il 2025 e il 2026 quando questa molte di interventi su scuole, asili, parchi e aree pubbliche dismesse e riqualificate andrà a compimento. A quel punto - spiega Ciriani - il giudizio finale non potrà che essere positivo. Personalmente confido in questo».

Non manca, comunque, la nota positiva. «Motivo di compiacimento, in ogni caso, è di essere sempre in alto almeno per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia ed è anche uno sprone a fare bene, in modo che progetti, attività e servizi che il Comune mette in campo, siano corrispondenti ai bisogni dei cittadini. Anche quando questo significa essere impopolari seguendo un percorso che non viene magari capito subito, ma che sicuramente, come si è visto in passato, viene poi premiato nelle urne. Ribaltando anche i pronostici delle Cassandre di sventura».

A gamba testa entra invece Nicola Conficoni. «I sondaggi sul gradimento dei primi cittadini vanno sempre presi con le pinze, ma il calo di 9 punti registrato dal sindaco Ciriani è indubbiamente significativo e attesta come stiano emergendo alcune crepe. Dall'aumento dell'addizionale Irpef furbescamente nascosto durante la campagna elettorale, alla gestione non certo ottimale del nuovo sistema di raccolta di rifiuti, i motivi di malcontento per l'operato della giunta durante questo secondo mandato, purtroppo non sono mancati. Realizzare opere pubbliche con le ingenti risorse messe a disposizione dal Pnrr è importante, ma non basta. Sulla sanità serve un cambio di rotta, ma il sindaco è rimasto troppo spesso in silenzio di fronte alle penalizzanti scelte assunte dalla Regione».

«Le classifiche non sono mai pienamente attendibili - spiega Marco Salvador della Civica - ma nel passato sono sempre state utilizzate dalla giunta come autocelebrazione. Dal nostro punto di vista, il sindaco Ciriani ha vinto quasi 2 anni fa le elezioni con ampio margine, ma un sentimento di stanchezza lo si percepisce in lui, forse più concentrato sul suo futuro politico che sul presente. Inoltre la narrazione delle opere pubbliche non basta se poi queste non sono realizzate bene e con criteri di condivisione. Il brusco calo dei consensi è comunque, dal nostro punto di vista, figlio anche del disinteresse verso la città che molti "luogotenenti" della maggioranza hanno mostrato andandosene dal Comune».

Loris Del Frate

IL SINDACO Alessandro Ciriani con il casco pronto alla battaglia

SALVADOR: «SI PERCEPISCE CHE È STANCO E PENSA AL FUTURO» CONFICONI: «NON ASCOLTA LA GENTE»

Brilla l'Università, è seconda in Italia

▶Udine scavalca Siena tra gli Atenei di medie dimensioni
Spicca l'alto tasso di occupazione tra chi si laurea in città

▶Ottimi "voti" anche per quanto riguarda i servizi informatici
Il rapporto del Censis premia la qualità delle facoltà friulane

ISTRUZIONE

UDINE Scalando tre posizioni rispetto al 2022, l'Università degli studi di Udine conquista il secondo gradino del podio nella classifica degli atenei italiani di medie dimensioni, ovvero tra i 10 e 20mila iscritti. A dirlo è l'indagine promossa dal Censis, il Centro studi investimenti sociali che annualmente mette sotto la lente la qualità della formazione universitaria e delle sue strutture.

I NUMERI

L'ateneo friulano si è inserito nel testa a testa che da anni, tra i medi atenei statali, vede contendersi la vetta del podio Trento e Siena. Quest'anno è l'università trentina (96,2) a scavalcare quella toscana (93,0) e conquistare il vertice. Seconda si piazza a sorpresa come detto Udine (93,7), che guadagna tre posizioni (era quinta) sopravanzando appunto Siena ma soprattutto anche Trieste, lo scorso anno al quarto posto e ora scesa al sesto (91,3). Udine ha totalizzato questo gradimento medio calcolando una serie di parametri, che spaziano dalla qualità delle strutture, con un'analisi che contempla il rapporto tra i posti disponibili in aula e il numero di iscritti, fino al tasso di occupabilità. E le performance al top risultano nella comunicazione e i servizi digitali (107), primato assoluto in graduatoria, e per il tasso di occupabilità dei suoi laureati (106), per le sue strutture (96), per le borse di studio (90), quindi i servizi (86) e infine l'internazionalizzazione (77).

LE ALTRE CLASSIFICHE

Nelle altre graduatorie, nel ranking dei mega atenei, quelli con più di 40mila iscritti, l'Alma Mater di Bologna non molla la prima posizione da 14 anni, seguita sempre dall'università di Padova e dalla Sapienza di Roma. In quarta posizione resta stabile Pisa mentre la Statale di Milano scavalca Firenze al quinto posto. Non cambia il podio dei grandi atenei, quelli tra 20mila e 40mila studenti: oro sempre a Pavia, argento a Perugia e bronzo alla Calabria. Dopo Venezia Ca' Foscari, quarta, avanza di due posizioni rispetto allo scorso anno l'università di Parma. La speciale classifica dei Politecnici vede in prima linea ancora una volta Milano. Mentre tra i privati sono, nelle rispettive categorie, la Bocconi, la Luiss e l'università di Bolzano a primeggiare. Tra i mini, si fa per dire, atenei da 10mila iscritti in giù, Camerino mantiene sempre la guida, seguita stavolta dall'università della Tuscia che scala tre posizioni, terza è l'università delle Marche.

LE ISCRIZIONI

Tra gli aspetti più interessanti del report Censis c'è quello che riguarda un disallineamento sintomatico tra i due principali dati: le matricole aumentano, ma crescono pure gli iscritti che lasciano gli studi dopo il primo anno. Spia che le università attirano (di nuovo) eppure non trattengono. I dati dell'anno accademico che va a chiudersi con la sessione estiva non sono consolidati ma, confrontati con quelli paragonabili del 2021, dicono +2,2%: cioè 7.152 neo-iscritti in più. L'indagine del Censis ha rilevato anche il ranking della didattica per i singoli corsi di laurea e in questo caso Udine si piazza al primo posto assoluto tra tutte le università italiane per le lauree triennali in ambito medico-sanitario e farmaceutico, terzo posto assoluto tra tutte le università italiane per "arte e design" (biennale), quarta in linguistica (biennale), quarta in scienze della formazione (magistrale a ciclo unico).

IL COMMENTO

«Una grande soddisfazione - ha commentato il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton - con la conferma delle ottime performance dell'occupabilità e della comunicazione e dei servizi digitali. In miglioramento anche la performance delle strutture. Il risultato complessivo - ha aggiunto - è un riconoscimento all'impegno profuso da anni per rendere l'università di Udine un ambiente ideale per lo studente».

LA STRUTTURA SI POSIZIONA AI VERTICI PER LE PROFESSIONI DELLA SFERA SANITARIA

ATENEO Palazzo Antonini è uno dei simboli dell'Università degli studi di Udine, a pochi passi dal centro storico

Caldo e sovraffollamento il carcere ha troppi detenuti «Servono pene alternative»

GIUSTIZIA

UDINE «Vengono rispettati in maniera straordinaria i tempi previsti per i lavori, quindi siamo quasi alla fine per la sezione dei semi-liberi ovvero per quelli che escono la mattina per lavorare e rientrano alla sera, dall'autunno avranno uno spazio finalmente decente. Ma sono iniziati anche i lavori di demolizione dell'ex sezione femminile che diventerà il polo di formazione, e alla fine del 2024 avremo un carcere finalmente nuovo, che sarà inaugurato con una grande manifestazione nel nuovo teatro da 100 posti che si realizzerà all'interno». Questo uno degli aggiornamenti fatti ieri dal garante per i detenuti del carcere di Udine, Franco Corleone, in occasione della conferenza stampa di aggiornamento rispetto alla situazione del penitenziario di via Spalato. «L'estate rappresenta un momento di difficoltà per la vita quotidiana nelle carceri e il sovraffollamento, anche a Udine, risulta pesante e difficilmente sopportabile con il caldo – ha spiegato ancora Corleone -. Per fortuna sono iniziati alcuni corsi di formazione e sono garantite alcune attività culturali da parte del volontariato e in particolare dell'associazione Icaro. Il carcere ha una capienza da 86 posti e oggi accoglie 140 persone, con il caldo dell'estate si crea una situazione insopportabile – ha aggiunto -. Bisogna fare di più, sia da parte della magistratura di sorveglianza, dando permessi premio e le misure alternative, sia utilizzando di più le celle di sicurezza presenti in Questura e al Comando provinciale dei Carabinieri. Dall'altra c'è il problema antico di un carcere nuovo a Pordenone perché il Friuli è la terza regione d'Italia per sovraffollamento, seppure sia un territorio piccolo. A questo punto rilancio la mia proposta, fatta ai consiglieri regionali, ovvero quella di costruire case di reintegrazione sociale, di piccole dimensioni, gestite dai sindaci, per quelle persone che hanno pena inferiore ai 12 mesi; questo – secondo il garante - potrebbe appunto frenare il sovraffollamento da un lato e puntare al loro reinserimento sociale dall'altro». Infine la valorizzazione del patrimonio storico del carcere: «Nel corso delle prime opere d'intervento nel carcere - ha reso noto ancora Corleone - sono emersi i registri dei detenuti a partire dagli anni '20 del secolo scorso, ovvero dalla sua costruzione, e l'auspicio è che grazie anche all'Università di Udine che ha dato la sua disponibilità, si possa arrivare a creare un archivio, con il supporto magari della Regione, per mantenere la memoria della struttura».

DETENUTI Gli interni del carcere di via Spalato a Udine

Cividale guarda al futuro: nuove ricariche per le bici elettriche

INNOVAZIONE

CIVIDALE L'amministrazione comunale ha siglato l'intesa con la Gas S.r.l. per l'installazione di ulteriori tre punti di ricarica per veicoli elettrici e uno per e-bike, allestiti per l'utilizzo contemporaneo di più mezzi, che vanno ad aggiungersi ai dodici già presenti in città, ai quali si affiancherà anche una stazione per la piccola manutenzione delle biciclette. I punti individuati sono il parcheggio dell'ex stazione ferroviaria, dove verrà posizionata una stazione a ricarica rapida con una potenza di 50 kW per automobili e dove sarà collocata anche la colonnina per la ricarica di bici elettriche comprensiva della piccola officina per le riparazioni delle biciclette, il parcheggio di via Perusini e il parcheggio di via Monte Matajur, dove verranno poste due stazioni di ricarica veloce da 22 kW. Dopo l'approvazione dell'intesa, nelle prossime settimane verrà avviato l'iter tecnico per l'installazione e l'allacciamento elettrico delle infrastrutture di ricarica, così da renderle operative e fruibili alla cittadinanza. I punti di ricarica in questione saranno attivi 24 su 24 per tutti i giorni della settimana e saranno utilizzabili tramite tessera o app con mappa virtuale e Qr code che verranno rilasciate dalla ditta gestrice. L'energia fornita proviene totalmente da fonti rinnovabili, cosicché con questo passaggio Cividale fa un ulteriore passo nell'ambito della sostenibilità ambientale, della mobilità sostenibile e dell'incentivazione del turismo green, in un percorso avviato negli anni dal già vicesindaco Roberto Novelli e ora proseguito col lavoro dell'assessore Flavio Pesante.

L'assessore Ruolo esprime infatti grande soddisfazione e commenta: «Facciamo un passo aggiuntivo nel lavoro realizzato inizialmente dall'ex vicesindaco Novelli, andando ora a coprire con un servizio importante ulteriori aree della nostra città, ampliando il numero di stazioni di ricarica e aggiungendo un fondamentale punto di ricarica per le bici elettriche, sempre più utilizzate, assieme alla possibilità di offrire uno stallo di manutenzione per le biciclette. Avere questi servizi in aree che hanno acquisito una significativa centralità, come quella di via Perusini dove si trovano gli impianti sportivi, l'area camper cittadina e la pista ciclabile che collega la città coi paesi limitrofi, è un valore aggiunto notevole sia per i cittadini sia per agevolare i turisti».

INSTALLATE TRE POSTAZIONI NEI LUOGHI NEVRALGICI DELLA CITTADINA DEI LONGOBARDI

I MEZZI Le bici a pedalata assistita si stanno diffondendo: cresce il bisogno di stazioni di ricarica

Bimbo intrappolato nell'auto rovente Attimi di panico poi il salvataggio

▶La madre del piccolo aveva dimenticato le chiavi nel cruscotto
Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco a Villa Primavera

L'ALLARME

CAMPOFORMIDO Intrappolato in un'automobile che in pochi minuti ha raggiunto temperature altissime al suo interno. Attimi di panico e tensione, domenica attorno alle 12.30 nel parcheggio della piscina di Villa Primavera, in comune di Campoformido, alle porte di Udine. Un bimbo di pochi mesi è rimasto chiuso nell'auto della madre che, inavvertitamente, aveva lasciato le chiavi nel cruscotto. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Udine che hanno rotto un finestrino posteriore. Nonostante al piccolo fossero spuntate bolle sulle gambe, una volta liberato non è stato portato in ospedale, anche se Nonostante i pompieri avevano suggerito di procedere con degli accertamenti.

I FATTI

L'episodio si è verificato attorno all'ora di pranzo, quando la donna, secondo le informazioni raccolte, dopo esser stata in piscina ha sistemato il figlio di pochi mesi nell'ovetto posizionato sul sedile del passeggero della propria automobile. Lasciate inavvertitamente le chiavi sul cruscotto, ha aperto il bagagliaio per sistemare delle cose e quando lo ha chiuso la macchina ha fatto scattare la chiusura automatizzata. Il piccolo è rimasto quindi bloccato all'interno. La donna è andata nel panico, chiedendo aiuto. Il bagnino della piscina ha tentato di aprire l'auto con un fil di ferro da una fessura del finestrino. Ma i suoi tentativi sono risultati vani. A quel punto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine che hanno tentato di aprire l'auto con tutti i mezzi a loro disposizione. Nel frattempo la temperatura all'interno dell'abitacolo si è fatta sempre più alta e il piccolo ha iniziato a piangere disperato. A un certo punto si è accasciato e le gambe gli si sono riempite di bolle. Vista la situazione, i pompieri hanno deciso di rompere uno dei finestrini posteriori, mettendo in sicurezza il vetro con il nastro adesivo in modo che non si frantumasse in mille pezzi. L'operazione è andata a buon fine e il bimbo è stato liberato. Sollevati dalla buona riuscita dell'intervento dei vigili del fuoco anche tutti i presenti e visto che il bimbo sembrava in buone condizioni la madre ha deciso di riportarlo a casa contro il parere dei pompieri, che le avevano suggerito di portarlo in ospedale per sottoporlo ad accertamenti vista la brutta avventura di cui era stato protagonista.

MOGGIO UDINESE

Furto in un'autovettura in sosta domenica a Moggio Udinese. Una Volkswagen parcheggiata lungo la Pontebbana è stata presa di mira da ignoti, che hanno rotto il finestrino e rubato quanto lasciato incautamente all'interno da due turisti tedeschi: un portafoglio e due Ipad. Sull'episodio indagano i militari della stazione di Moggio Udinese. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1, infine, si è verificata nella nottata di domenica in Friuli. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia lo hanno registrato alle 23.33 e 32 secondi con epicentro un chilometro a nordest di Stregna, a una profondità di 17 chilometri. Nessun danno.

I POMPIERI AVEVANO CONSIGLIATO IL TRASPORTO IN OSPEDALE PER DEI CONTROLLI

L'ALLARME A destra il parcheggio della piscina di Villa Primavera; a sinistra i vigili del fuoco

Manifestazioni nel capoluogo La mappa dei divieti

EVENTI IN CITTÀ

UDINE Questa settimana sono in previsione diverse iniziative di intrattenimento che coinvolgeranno alcune zone del centro cittadino. Si comincia con giovedì 13, nella zona antistante l'ex Chiesa di San Francesco. In occasione di Area Danza sono previste alcune limitazioni. Dalle 10 alle 24 di giovedì non sarà possibile accedere a largo Ospedale Vecchio. Nella stessa area sarà anche vietato parcheggiare. Ulteriori limitazioni sono previste venerdì dalle 20 alle 22, in occasione del "9° Raduno Vespa in Notturna". Per consentire il passaggio dei mezzi piazza Duomo sarà interdetta al traffico dalle 19.30 alle 22.00. Tra le 20 e le 22 invece sarà momentaneamente sospesa la circolazione durante il passaggio del corteo, a partire da via Gonars fino a via Lumignacco, piazzale Cella, viale Delle Ferriere, viale Europa Unita, viale Ungheria, piazza Patriarcato, via Piave, via Vittorio Veneto e infine piazza Duomo.

La missione in alta quota

Sbaglia sentiero sul Peralba, escursionista soccorso in piena notte

Nello zainetto aveva tutto il necessario per trascorrere almeno cinque giorni tra le montagne. Ma il suo gps lo ho portato fuori traccia, su un tratto ripido ed esposto. Il buio della notte, poi, lo convito a chiedere aiuto. Protagonista della vicenda un escursionista romano di 19 anni, soccorso sulla cima del monte Peralba, a Sappada.

L'allerta è partita attorno alle 23.30 di domenica. Il giovane, salito tardi lungo la via ferrata Sartor, si era bloccato fuori dal sentiero scendendo verso la parte Ovest a circa 300 metri sotto la cima. Seguendo la traccia del proprio gps è finito fuori traccia in un tratto molto ripido ed esposto dopo essere ruzzolato per alcuni metri. A quota 2.400 si è fermato a chiedere aiuto. Sul posto sono giunti gli uomini del soccorso alpino di Sappada e i vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore che hanno portato a termine con successo un intervento complesso. I soccorritori hanno risalito a piedi nella notte la parete Ovest dividendosi in due squadre da quattro persone senza sapere con precisione e certezza dove si trovasse l'escursionista. Grazie ad un vigile del fuoco che si era portato in Val Visdende e che vedeva la torcia frontale del giovane si è nel frattempo avuta la certezza che le due squadre si stavano muovendo nella direzione giusta. Il giovane è stato raggiunto all'1.50 di lunedì dai soccorritori, che si sono calati con la corda per 60 metri, lo hanno assicurato e riportato sul sentiero, da dove è iniziata la discesa lungo la parte Ovest. Il tutto si è concluso per il meglio con il rientro di tutti poco prima delle 4 del mattino alla base della parete. Da parte sua il soccorso alpino Fvg ricorda l'opportunità offerta da GeoResQ, la app dedicata alle attività in montagna che permette di inviare una richiesta d'aiuto quando ci si trova in pericolo o si ha bisogno di un soccorso, la quale proprio da ieri è gratis per tutti: grazie ai fondi straordinari che il Ministero del Turismo ha stanziato a favore del Club alpino italiano sarà possibile scaricarla senza alcun costo dal sito www.georesq.it. Lanciata nel 2013 dal Cai e dal Soccorso alpino, GeoResQ conta un totale di 1.322 chiamate di soccorso, 578 interventi del Soccorso Alpino e 740mila tracce salvate dagli utenti durante le proprie escursioni. Le centrali operative sono attive 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, e si trovano a Sassari e a Cassano Irpino, in provincia di Avellino. «Rendere l'app GeoResQ gratuita significa mettere la sicurezza al primo posto per garantire a tutti la possibilità di godersi le attività in montagna con la piena consapevolezza di avere un filo diretto con i soccorritori in caso di bisogno», ha spiegato il ministro del Turismo Daniela Santanchè. «Investire in sicurezza è una prerogativa irrinunciabile, che abbiamo inserito anche tra le colonne portanti del Piano strategico del Turismo 2023-2027 - prosegue - così come è indubbio l'impegno del Mitur nell'investire sul turismo di montagna, un segmento di grande attrattività del comparto, soprattutto in termini di sviluppo sostenibile e destagionalizzazione». Grazie ai fondi del Mitur «oggi siamo in grado di offrire un vero servizio pubblico a tutti coloro che frequentano i territori montani», aggiunge il presidente generale del Cai, Antonio Montani, che sottolinea l'importanza della formazione perché "sui sentieri e sulle pareti la sicurezza totale non esiste». L'app, quindi, deve affiancare «le necessarie valutazioni delle proprie capacità e dei pericoli insiti in un ambiente non addomesticato dall'uomo». Anche il presidente del Soccorso alpino Maurizio Dellantonio, ricorda che «la tecnologia non potrà mai sostituirsi alle competenze tecniche e alla prudenza che ciascuno di noi deve avere per vivere in tranquillità le proprie escursioni». Ma l'app GeoResQ «è indubbiamente un valido aiuto».

La barca rischia di affondare, sei persone in pericolo

SUL LITORALE

LIGNANO Provvidenziale l'intervento di domenica della Guardia Costiera su un natante da diporto a motore che, tra Lignano Sabbiadoro e Lignano Pineta a circa 1,5 miglia dalla costa, i cui occupanti hanno comunicato che il mezzo stava imbarcando acqua durante la navigazione. Gli uffici del compartimento marittimo di Monfalcone hanno disposto l'immediato impiego della motovedetta di soccorso CP 846 e della motovedetta CP 732 di Grado, nonché del battello veloce GC B131 di Monfalcone, già in zona per l'Air Show delle Frecce Tricolori. Intercettata l'unità, i militari hanno proceduto al recupero e al trasbordo di sei persone sul B131, mentre gli altri mezzi navali della Guardia Costiera si sono adoperati con i sistemi di bordo per esaurire l'acqua penetrata nel natante, al fine di tenere il mezzo in galleggiamento ed evitarne l'affondamento. I diportisti, messi in sicurezza, sono stati poi accompagnati a Marina Uno di Lignano Sabbiadoro, spaventati ma in buono stato di salute, mentre il natante, riguadagnato il galleggiamento, è stato riportato al posto d'ormeggio.

Anche la motovedetta di Porto Nogaro, la CP 551, nel fine settimana è stata impiegata per prestare assistenza ad una barca a vela con motore in avaria, che non riusciva a fare rientro in porto e dalla quale ha effettuato il trasbordo di un'occupante fino ai cantieri di Marina Planais, mentre gli altri membri dell'equipaggio hanno proceduto a risolvere la problematica a bordo. Un secondo fine settimana di luglio molto intenso dunque per la Guardia Costiera, complici il meteo favorevole, con sole e alte temperature, e la numerosa presenza di turisti e diportisti. Altri interventi sempre tra la laguna di Grado e Marano hanno visto all'opera i militari lungo il canale dell'Isonzato a seguito di un'unità in avaria che, raggiunta, dopo aver accertato che non si necessitava il trasbordo delle persone, è stata scortata in sicurezza fino al rientro nel posto d'ormeggio; successivamente anche un altro natante da diporto con sette persone a bordo aveva richiesto supporto per un problema elettrico: è stato intercettato e controllato fino all'avvenuta risoluzione della problematica. La Guardia Costiera ricorda ai diportisti di informarsi e prendere visione delle ordinanze in vigore nelle zone di mare in cui si decide di trascorrere le proprie vacanze, tramite il sito internet o contattando telefonicamente le sale operative, sempre presidiate, e di prestare la massima attenzione alle regole del mare, per evitare di incorrere in sanzioni, ma soprattutto per navigare in sicurezza per sé stessi e per tutti gli utenti del mare, siano essi bagnanti o diportisti.

L'INTERVENTO Uno dei mezzi della Guardia Costiera intervenuti domenica a Lignano Sabbiadoro

Sport Udinese

L'APPUNTAMENTO

Giovedì in Castello riflettori su maglia e abbonamenti

Doppio appuntamento nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, giovedì alle 20.30, per l'Udinese. Il club bianconero presenterà la campagna abbonamenti 2023-24 e, a seguire, anche "l'home kit" delle maglie griffato Macron per la stagione che inizierà il 19-20 agosto.

SOTTIL: «SONO CONTENTO E CARICO»

Prima seduta al Bruseschi per i bianconeri, che oggi ritroveranno anche Walace e Becao Masina: «Siamo pronti a ricominciare bene»

LA RIPARTENZA

Sorrisi, strette di mano, abbracci e fieri propositi di impegnarsi al massimo per centrare una stagione più che onorevole. Magari anche migliore di quella che da poco si è conclusa. Questa - in sintesi - è stata la prima giornata di "scuola" dei bianconeri edizione 2023-24, tra i quali ci sono diverse facce nuove. Ieri pomeriggio, agli ordini di Andrea Sottil e del preparatore atletico Antonio Bovenzi (per lui si tratta di un ritorno, dopo una stagione trascorsa al Verona), hanno ripreso a lavorare al Centro sportivo Bruseschi. Anche se in maniera blanda, come da copione per l'avvio.

ESAMI

Sono iniziati i primi test fisici, che proseguiranno anche oggi e domani, mentre i lungodegenti Deulofeu, Ebosse ed Ehizibue proseguono la riabilitazione iniziata due mesi fa, dopo essere stati operati al ginocchio. Le loro condizioni comunque sono definite soddisfacenti. Gli assenti giustificati sono coloro che hanno chiuso in ritardo la stagione perché impegnati con le rispettive Nazionali: Samardzic, Lovric, Bijol (si aggregheranno al gruppo nel ritiro di Bad Kleinkirchheim, che scatterà lunedì per concludersi il 29 luglio), Abankwah, Pafundi e Palumbo (che saranno a Udine domenica), nonché i brasiliani Walace e Becao (che arriveranno oggi). Sottil è molto carico. «Il "primo giorno di scuola" è sempre particolare e c'è anche emozione nel gruppo - le sue parole -. Del resto è giusto che sia così anche per me, dopo un mese di vacanza per staccare la spina e ricaricare, pur rimanendo costantemente in contatto con la direzione. Sono contento e carico – prosegue Sottil -. Adesso siamo solamente all'inizio, ma pian piano l'adrenalina e l'entusiasmo cresceranno».

LAVORO

Poi il confermato tecnico piemontese spiega come si svolgerà il lavoro in questa prima settimana di pre ritiro. «Saranno giorni di ripristino della condizione generale dei ragazzi - informa - Faremo test atletici, allenamenti attivi e soprattutto inizieremo a conoscere i nuovi arrivati e le loro caratteristiche. Ci alleneremo una volta al giorno fino a sabato. Domenica ci sarà una sgambata, prima di partire per l'Austria, dove inizieremo effettivamente il nostro precampionato». Nessun accenno al mercato da parte del tecnico. Sottil si fida ciecamente dell'operato della proprietà e del successore di Pierpaolo Marino: Federico Balzaretti. Del resto questo ventinovesimo campionato tra le "elette", che l'Udinese a breve inizierà, è un'autentica garanzia per lui, per tutta la squadra e anche per i tifosi. I quali da venerdì, quando scatterà la campagna abbonamenti 2023-24, forniranno le prime risposte di gradimento su come l'Udinese sta operando sul mercato e sulle possibilità di ben figurare con il nuovo progetto.

DIFENSORE

Da Sottil ad Adam Masina, che è in credito con la fortuna dopo aver pagato un dazio salato al grave incidente di fine settembre contro la Fiorentina. Masina, che si è ripreso il posto con la Nazionale del Marocco, è già in buone condizioni fisiche. In vacanza ha svolto il programma di lavoro che lo staff tecnico e sanitario avevano predisposto per lui. «Siamo contenti di essere tornati tutti insieme a iniziare una nuova stagione, è sempre bello rivedere i vecchi compagni e conoscere i nuovi – dichiara -. Io ho trascorso le vacanze in montagna, al fresco del Trentino Alto Adige, cimentandomi quotidianamente in camminante distensive. Per alcuni giorni sono stato anche al mare. Ora sono pronto per ricominciare, anzi lo siamo tutti». A proposito di difesa: se Becao, come sembra, dovesse alla fine essere ceduto, gli "interpreti" iniziali del 2023-24 sarebbero Perez sul centro-destra, Bijol come centrale e Masina sul centro-sinistra. Le alternative annunciate sono Ebosse, che dovrebbe essere dichiarato abile a ottobre; Abankwah, che è atteso al salto di qualità e un nuovo acquisto che la proprietà da tempo sta trattando in silenzio.

Guido Gomirato

GRINTA Andrea Sottil ieri pomeriggio si è messo al lavoro per la nuova stagione bianconera

Amichevole a ingresso libero Due club cercano bomber Beto

PORTOGHESE L'attaccante Beto continua ad avere diversi estimatori sul mercato, non solo italiano

BIANCONERI

Il cammino del precampionato bianconero inizierà in casa, tra le mura dello stadio amico, domenica alle 18, in un test che sarà alla stregua di un allenamento, visti i carichi che si preannunciano già belli alti. Il comunicato ufficiale diffuso ieri dalla società annuncia (di fatto conferma) la prima amichevole per la squadra di mister Andrea Sottil.

"Alla vigilia della partenza per il ritiro austriaco di Bad Kleinkircheim - si legge -, i bianconeri affronteranno nel loro stadio la Rappresentativa carnica della Lnd Friuli Venezia Giulia. Il match è fissato per domenica alle 18, con ingresso gratuito nei settori di tribune centrali e laterali Nord-Sud. La gara sarà trasmessa in diretta e in esclusiva su TV 12". Per i giornalisti accesso libero alla tribuna stampa. Sarà un test tutto made in Friuli, anche per consentire ai tifosi di scoprire già qualche volto nuovo prima della partenza per la Carinzia.

Sul mercato è tutto definito già da tempo, ma nella giornata di ieri è arrivata l'ufficialità di una cessione nelle fila bianconere. Si tratta di Benkovic che andrà in Turchia. "L'Udinese Calcio comunica di aver ceduto in prestito con diritto di riscatto Filip Benkovic al Trabzonspor - informa ancora l'ufficio stampa -. Il difensore, reduce dall'esperienza all'Eintracht Braunschweig del 2022-23, si trasferisce quindi in Turchia. A lui va "l'in bocca al lupo" per questa nuova esperienza". Il robusto croato è reduce da una stagione molto sfortunata, con un brutto infortunio che l'ha precocemente interrotta. Da lì il rientro a Udine per completare l'iter di recupero con lo staff medico friulano. Ora ha una nuova chance di mettersi in vetrina in un campionato sempre interessante come quello turco, nelle fila del Trabzonspor che ha ambizioni europee. Si sono andate invece per ora spegnendo le voci di un ritorno in Francia di Thauvin, che ha un contratto con l'Udinese fino al 2025. Il club dei Pozzo in questa stagione vorrebbe riuscire a riportarlo sui suoi livelli, ripetendo l'operazione di "rispolvero del talento" fatta a suo tempo con Deulofeu. Lo svincolato Riccardo Saponara invece sta per accasarsi al Verona. Tramonta quindi l'ipotesi che sia un potenziale nuovo innesto dell'Udinese di Andrea Sottil.

Non finisce la fila di pretendenti per Lazar Samardzic. Ora si è registrato un sondaggio anche da parte della Juventus, dopo l'arrivo di Cristiano Giuntoli, che è sempre stato un estimatore del tedesco. Così come lo è di Beto, che però ora è diventato anche un potenziale obiettivo dell'Atalanta per l'attacco, sempre in caso di cessione pesante. Idem con una partenza di Osimhen da Napoli. La Dea penserebbe al portoghese solo in caso di cessione di Hojlund, al momento non all'orizzonte. La Fiorentina ha chiesto informazioni su Becao, ma lì il discorso resta semplice; ci vogliono 10 milioni per sbloccare l'Udinese. Il possibile obiettivo Zanoli sta invece per accasarsi al Genoa, che ha l'ok del laterale e l'accordo di prestito con il Napoli. Il ragazzo passerebbe (sempre in prestito) dalla Samp al Grifone. I friulani cercheranno di consolarsi con Filippo Ranocchia a centrocampo. Il centrocampista è ben conosciuto da Balzaretti (e viceversa): potrebbe anche essere utile per superare l'Empoli, che intanto sta chiudendo per Daniel Maldini. Infine l'Ancona sembra aver superato l'Arzignano nella corsa ad Alberto Centis dell'Udinese Primavera. Dovrebbe trasferirsi in prestito: per lui sarebbe la prima esperienza tra i professionisti.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

EX PORTIERE

Claudio Schiavo, ex portiere prima di calcio a 11 e poi di futsal, è il direttore generale del Torre che milita nel girone A di Promozione

sport@gazzettino.it

G | Martedì 11 Luglio 2023
www.gazzettino.it

PORDENONE TORRE: IPOTESI INTESA

▶Se non sarà possibile iscrivere il club alla serie D entro la scadenza di venerdì, bisognerà percorrere altre strade

▶Diventa decisiva la risposta di giocatori e staff alla proposta di concordato della società sui compensi da marzo in poi

CALCIO, IL CASO

Un "matrimonio" tra il Pordenone e il Torre: fantacalcio o una possibilità concreta, ovviamente soltanto come "Piano B" rispetto a una mancata iscrizione in Quarta serie? Sarà il tempo a dirlo. Intanto ieri è cominciata la settimana cruciale dei ramarri del Noncello, una delle tante di questi ultimi, tribolati due mesi.

STRADE

Entro le 18 di venerdì il popolo neroverde saprà se avrà o meno l'occasione di fare il tifo per i ramarri nel massimo campionato dei dilettanti: la serie D. Sarebbe l'opportunità migliore, dopo che la società è stata costretta a rinunciare all'iscrizione alla Lega Pro per la difficile situazione economica evidenziata dall'istanza di fallimento presentata dalla Procura della Repubblica. Dal sodalizio non arriva alcuna comunicazione ufficiale, ma è scontato il fatto che tutti (il presidente Mauro Lovisa, i suoi soci, nonché i legali Bruno, Antonio Malattia e Roberto Casucci) stanno lavorando per reperire risorse e non chiudere bruscamente l'ultracentenaria storia del club, iniziata nel 1920 da una costola dell'Unione sportiva. Decisiva sarà la risposta di giocatori, staff e allenatori (anche delle giovanili) alla proposta di concordato sulle spettanze dovute da marzo in poi, finora non corrisposte. Se la maggioranza sarà favorevole al piano, arriveranno nelle prossime ore le liberatorie necessarie a "cercare" la D. Qualora anche l'iscrizione alla D dovesse risultare impossibile, al Pordenone non resterà che accontentarsi di ripartire da un torneo dilettantistico regionale, auspicabilmente quello d'Eccellenza.

IPOTESI FUSIONE

Per evitare di riporre definitivamente la bandiera neroverde, a quel punto si potrebbe ipotizzare una nuova fusione, come quella di 20 anni orsono fra Pordenone e Don Bosco, con lo stesso Mauro Lovisa e da Gianpaolo Zuzzi, "benedetta" dall'allora sindaco e tifoso Sergio Bolzonello. L'intesa permise ai ramarri di ripartire dalla Promozione, con lo stesso Lovisa presidente e Zuzzi onorario, cariche che conservano tuttora. Dalle due società non arriva alcun tipo di segnale (né potrebbe essere altrimenti), ma la soluzione che si ventila fra tifosi e sportivi cittadini è ora quella di un nuovo "matrimonio", fra il Pordenone e il Torre, che milita in Promozione. Un'idea suffragata proprio dal fatto che il sodalizio viola di quartiere iscriverà un'altra formazione al campionato di Seconda categoria, composta prevalentemente da giovani. Non solo: già dalle prime notizie circolate sulle serie difficoltà del Pordenone, in casa viola si parlava della possibilità di giocare al Bottecchia e dell'ipotesi che la formazione del direttore Claudio Schiavo e di mister Michele Giordano (ex ramarro) adottasse una seconda maglia neroverde. Torniamo al quesito iniziale: fantacalcio o progetto concreto? Il tempo stringe.

SYLLA AL FOGGIA

Essendo impossibile ipotizzare quali saranno i ramarri della stagione 2023-24 senza conoscere in quale categoria militerà il Pordenone, il popolo neroverde segue con nostalgia le operazioni di altre società di Lega Pro sui giocatori svincolatisi il 30 giugno. L'ultima riguarda l'interesse del Foggia per l'attaccante Youssouph Cheikh Sylla, rientrato dal prestito all'Alessandria. I pugliesi, perso il playoff di Lega Pro con il Lecco, punta di nuovo con decisione al ritorno in serie B.

Dario Perosa

IN ATTESA I tifosi di Pn Neroverde 2020 allo stadio "Tognon" di Fontanafredda (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Calcio amatori Csi

Il San Lorenzo vola alle finali nazionali di Brescia

Il San Lorenzo rappresenterà il Friuli Venezia Giulia alle finali nazionali amatoriali del Csi che si disputeranno a Brescia da domani a domenica. La formazione di Roraigrande ha superato gli storici rivali dell'Adv Cordenons nello spareggio di Roveredo, aggiudicandosi così lo "scudetto" territoriale e, per la prima volta nella sua storia ultratrentennale, il diritto di giocare per quello nazionale. La formazione guidata da mister Michele De Nadai, coadiuvato da Maurizio Casoni e Fulvio Cucchisi, si è ripetuta nella Coppa del Csi, superando ai rigori l'Ac Villotta. Forte della doppietta, i pordenonesi ora pensano in grande. Il sodalizio pordenonese presieduto da Marco Babuin, incassato l'appoggio istituzionale del Comune, sta organizzando la trasferta bresciana anche con l'aiuto di sostenitori commerciali naoniani. Il San Lorenzo, inserito nel girone B, dovrà vedersela all'esordio con i salernitani dell'Ultimo Minuto: si giocherà al "Rigamonti" giovedì alle 9.30. Nella seconda partita gli avversari saranno invece i teramani del Biancorossi Football Club, venerdì alle 18.30 sul campo San Filippo. Dopo queste due partite si capiranno quali potranno essere le ambizioni reali del sodalizio bianconeroverde. Prenderanno parte alla trasferta lombarda i portieri Bastianel e Mucollari; i difensori Ciacci, Coluccia, Fabbro, Furlan, Gobbo, Lucchetta, Orsaria, Nanini, Romanet e Toffolon; i centrocampisti Feresin, Forner, Morello, Moretto, Marco e Simone Pagotto, Peressin, Pivetta, Enrico e Patrick Rossetti; gli attaccanti Carrer, Giordani, Mellini, Tomasella e Vollaro. Si aggregheranno al gruppo squadra per dare manforte anche De Savi, Latino, Lorenzi, Ribetti, Roveredo e Terpin. Lo spirito di appartenenza, alla corte degli alfieri di San Lorenzo, è molto alto. Saranno infatti numerosi i sostenitori che raggiungeranno il centro lombardo per tifare con bandiere e striscioni. «Comunque vada - assicurano i protagonisti -, sarà una grande festa per tutti». Sulla pagina Facebook del San Lorenzo Pordenone ci saranno gli aggiornamenti in tempo reale.

G.P.

Gli ex manzanesi Fyda e Nchama tornano in Friuli

CALCIO MERCATO

Dopo gli ingaggi del centrale difensivo Samuel Nobile dal Porpetto, del centrocampista classe 2004 Mattia Buffon dalla Spal Cordovado, dell'esterno ventenne Nicolò Massarutto dal Brian Lignano e degli attaccanti diciannovenni Simone Miotto (ex Teor e Brian Lignano) ed Emanuele Lopizzo (già negli Juniores nazionali del Portogruaro), il direttore sportivo dell'Unione Basso Friuli Gabriele Verri mette a segno altri tre colpi in entrata, uno per reparto.

Vestiranno la maglia gialloverdeblù nera del sodalizio di Promozione nella prossima stagione il difensore centrale classe 2000 Alessio Mustafa, ex Prata Falchi, FiumeBannia e Sacilese; l'esterno del 2004 Tommaso Selva, già alla corte di Liventina e Portogruaro; l'attaccante Denni De Piero, ex Pordenone e Fontanafredda. Non finiscono però qui le operazioni di potenziamento dell'ambizioso organico della società del presidente Guerin. Nei prossimi giorni sarà ufficializzato ancora qualche movimento in entrata, in modo da consegnare la rosa già completa a mister Carpin prima dell'inizio della stagione.

Restando il Promozione il Corva, dopo aver definito gli ingaggi del difensore Marco Zorzetto (dal Vigonovo), dei centrocampisti Daniele Colautti (dall'Azzanese), Edoardo Greatti (dal FiumeBannia) e Samuel Cariddi (dalla Juniores del Villanova), nonché del trio d'attacco composto da Cristian Zecchin (dalla Sanvitese), Federico Milan (ex FiumeBannia, Pravisdomini, Casarsa e Vivai Rauscedo) e Thomas Plozner, reduce dall'esperienza in Eccellenza con la maglia del Maniago Vajont, ha ufficialmente chiuso il mercato. Lo assicura il direttore sportivo dei biancazzurri Cristian Poletto, che si è mosso per tempo e con successo.

Spostandosi in quel di Teor, ma senza cambiare campionato, la società giallorossa annuncia, tramite il proprio profilo Facebook, di aver raggiunto l'accordo di collaborazione per la stagione 2023-24 della squadra Juniores con mister Carlo Odorico.

Salendo in serie D, il Cjarlins Muzane del presidente Vincenzo Zanutta ha rinforzato l'organico con elementi di alto livello, per puntare senza mezzi termini alla Lega Pro, dopo gli ultimi due tentativi andati a vuoto. Alla corte del confermato mister Carmine Parlato sono giunti i difensori Michele Pellizzer (classe 1989, ex Cittadella, proveniente dalla Virtus Entella), Nicolas Guizzini (19 anni, dal San Donà) e Marco Cuomo (classe 1991, dall'Union Clodiense); i centrocampisti Vincenzo Gatto (ventunenne, dalla Puteolana), Valeriano Nchama (classe '95, dall'Arzignano, nonché ex Manzanese), Wilfred Osuji (esperto 33enne, dal Trento) e Matteo Bassi (classe 2005, reduce dalla Primavera dell'Udinese).

Al già folto gruppo si aggiungono i trequartisti Luca Belcastro (classe '91, dall'Arzignano Valchiampo) e Giulio Fasolo (venticinquenne, preso dall'Union Clodiense) e l'attaccante Szymon Fyda (classe 1996, dall'Arzignano Valchiampo ed ex Manzanese). Saranno infine aggregati alla prima squadra, provenienti dal promettente gruppo della Juniores nazionale, Alessandro Dorbolò (nato nel 2006) e quattro ragazzi del 2005: Gabriele Fracarossi, Thomas Braida, Federico Loi e Giovanni Michelin.

Marco Bernardis

BIANCAZZURRO Edoardo Greatti passa dai fiumani al Corva

RINFORZANO L'AMBIZIOSO CJARLINS MUZANE IL CORVA CHIUDE IL SUO MERCATO CON PLOZNER

BOMBER Szymon Fyda con il presidente Vincenzo Zanutta

BASKET A2

OWW, PRESO DA ROS MIAN VA A TRAPANI

▶Coach Vertemati rivoluziona l'organico Arriva da Cantù l'ex ala di Virtus e Trieste

▶Apu Women: saluta capitan Da Pozzo La Gesteco supera quota mille abbonati

Adesso è sicuro al cento per cento: Matteo Da Ros è un nuovo giocatore dell'Old Wild West Apu Udine. L'annuncio ufficiale era nell'aria ed è arrivato in effetti nella mattinata di ieri. Milanese di nascita, 34 anni da compiere in settembre, Da Ros è un'ala-pivot di 205 centimetri per 94 chilogrammi abituato ai grandi palcoscenici, ma anche alla cadetteria.

CARRIERA

Nel 2006 la sua prima esperienza da Senior, in B2 alla Forti e Liberi Monza. Già l'anno successivo si trasferisce però alla Virtus Bologna. In seguito, alla ricerca di maggiore spazio, preferirà scendere di due categorie e accasarsi a Treviglio, dove vince il campionato di serie B. Seguono sei annate tra Barcellona Pozzo di Gotto e Verona. Poi la firma con Trieste e lì, già nella stagione d'esordio, fa registrare 11.2 punti e 6.4 rimbalzi di media a partita. Numeri importanti. L'anno dopo Da Ros conquista sia la SuperCoppa di A2 che la promozione ai playoff e di conseguenza i tre campionati successivi li gioca in A1. Nel 2021 si trasferisce infine a Cantù e ci rimane per due anni. Il resto è storia ancora tutta da scrivere.

MOTIVI

Il ds bianconero Andrea Gracis spiega le principali caratteristiche del suo ultimo acquisto: «Duttilità, esperienza e comprensione del gioco sono alcune delle qualità di Matteo che ci hanno convinto che lui fosse il giocatore giusto per noi, oltre alla sua naturale capacità di passare la palla e di facilitare il gioco dei compagni». Alcune considerazioni le aggiunge quindi l'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati: «Da Ros conosce la pallacanestro come pochi. È un grande "facilitatore", grazie alle sue capacità di passaggio e lettura delle situazioni, e può giocare efficacemente nelle due posizioni di lungo. Ha sposato con convinzione la proposta tecnica e noi siamo felici di averlo a Udine».

DOPPIO ADDIO

È lontano dal Friuli invece il futuro di Fabio Mian, che aveva chiuso la passata stagione in prestito a Scafati (da dove era arrivato Diego Monaldi), che sarebbe ancora legato da un anno di contratto con l'Apu, ma non rientra nei piani dello staff tecnico. Di conseguenza ha scelto - a quanto pare: manca l'ufficialità - di abbracciare il progetto Trapani Shark di Valerio Antonini. Su di lui c'era pure la Fortitudo Moncada Agrigento, squadra nella quale in avvio di carriera aveva militato per due stagioni, dal 2012 al 2014. Ma il talento isontino sbocciato nelle giovanili dell'Asar Romans e della CbUdine preferisce andarsene altrove, sempre in Sicilia comunque. Ha firmato con Treviso invece l'ex capitana delle Apu Women, Eva Da Pozzo, fino a ieri bandiera della Delser. Ritrova coach Alberto Matassini, che a Udine ha avuto modo di allenarla negli anni del Covid.

ALA **Un affondo di Matteo Da Ros con la maglia dell'Acqua San Bernardo Cantù L'ex veronese ha giocato anche a Bologna, in casa della Virtus** (Foto Gorini Pallacanestro Cantù)

GORIZIANO Fabio Mian rescinde con l'Oww e va a Trapani

DUCALI

Gran successo per la campagna abbonamenti della Gesteco Cividale, che nella prima fase dedicata soprattutto alle prelazioni dei vecchi tesserati ha superato quota mille. La cifra precisa è 1040 abbonamenti venduti. Si è dunque a metà strada rispetto al traguardo delle duemila sottoscrizioni che aveva indicato il presidente della Ueb, Davide Micalich, in occasione della conferenza stampa di lancio del 22 giugno. La seconda fase della campagna abbonamenti è partita domenica e proseguirà sino al 22 luglio, con i prezzi ancora ribassati e stavolta con la possibilità per gli interessati, vecchi tesserati e nuovi, di scegliere qualunque posto a sedere, senza limitazioni, ovviamente tra quelli rimasti disponibili. Terza e ultima fase dal 23, con prezzi leggermente ritoccati al rialzo. Grande è nel frattempo la curiosità dei tifosi gialloblù per il docu-film "Eagles on fire" che verrà presentato il 15 e 16 luglio, sempre alle 20, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli. Ieri l'ufficio stampa della United Eagles Basketball ha fatto sapere che Progettoautismo Fvg sarà il charity partner ufficiale delle due serate, nel corso delle quali sarà dunque possibile offrire un contributo libero a sostegno dell'associazione.

Carlo Alberto Sindici

L'oro olimpico Jackson al meeting di Lignano

ATLETICA

L'edizione numero 34 del meeting internazionale Sport solidarietà sta completando lo schieramento dei protagonisti della serata di venerdì al "Teghil" di Lignano. Stefano Scaini, al quale Giorgio Dannisi (presidente della Nuova atletica dal Friuli) ha affidato il delicato compito di direttore della manifestazione, continua nella "campagna acquisti". Sono tornati a Lignano i velocisti giamaicani, che da tempo hanno scelto Sabbiadoro come base degli allenamenti per i loro impegni continentali. Nei 100 piani spiccano anche il giapponese Yuki Koike, bronzo mondiale e campione asiatico di specialità, nonché il sudafricano Benji Richardson, iridato Under 20. Fra le donne la stella sarà Shericka Jackson: oro olimpico e campione mondiale in carica nei 200. Tenteranno di contrastarla Tehna Danieis, Natasha Morris (altre medagliate olimpiche) e Serena Cole, bicampionessa del mondo U20. Sudafricani favoritissimi nei 400. Si allenano a Gemona, con Lythe Pillay punta di diamante. Sulla stessa distanza, ma nella prova femminile, oltre a sudafricane e giamaicane, attenzione al talento a Sada Williams delle Barbados, bronzo mondiale. E il mezzofondo? Negli 800 metri l'etiope Efrem Mekkonen vanta un crono di 1'44"87 e l'australiana Abbey Caldwell di 1'58"62. Favorito d'obbligo dei 1500 il portoricano-americano Rob Napolitano (3'34"). Ruolo di riguardo per il Trofeo Missoni, giunto alla decima edizione nei 400 ostacoli, con specialisti di 6 nazioni. Per l'Italia c'è Mario Lambrughi (48"99). Nei 100 ostacoli ci sarà Giada Carmassi della Friulintagli Brugnera e nel lungo Ottavia Cestonaro. Sulla pedana dell'alto, dedicata al campione Alessandro Talotti scomparso due anni fa, lotta a due tra il giapponese Shino (2 metri e 31) e l'ungherese Bakosi (2 e 26).

P.C.

Il Kuroki Tarcento dopo 5 anni ritrova l'ex azzurro Volpe

JUDO

Johnny Volpe è tornato a combattere nel Campionato regionale a squadre di serie B e nel Torneo delle Valli del Torre. Lo ha fatto 5 anni dopo l'ultima gara, l'8 giugno 2018 a Capodistria, quando si era gravemente infortunato al ginocchio. Johnny Volpe è un "ragazzo del 1981", ovvero uno di quei giovanissimi che si iscrisse al Judo Kuroki Tarcento proprio nell'anno della nascita del club.

È stato un grande protagonista a livello nazionale, vincendo 7 titoli italiani, vestendo per 13 volte la maglia azzurra e portando al club molte medaglie. Senza riserve il suo amore per il Judo Kuroki: tarcentino doc, Volpe ha praticato il judo soltanto con questo club, che ha guidato per 24 volte nel Campionato a squadre di serie A, iniziando da cadetto e chiudendo da master, dove solo i limiti di età lo hanno fermato. Un record che sembra imbattibile. Il ritorno alle gare ha coinciso con la vittoria del Judo Kuroki nella tappa di casa del Campionato regionale a squadre, dove ha battuto uno junior finalista ai Tricolori. Ha poi partecipato al Torneo delle Valli del Torre, perdendo con Luca Pigozzo, atleta di grande valore, in una sfida in cui gli anni di differenza tra i due rivali erano quasi 30.

«Il ritorno di Volpe all'agonismo dimostra che l'attaccamento ai colori sociali significa amore per un progetto di vita insieme», spiegano con orgoglio dal sodalizio di Tarcento. Questi gli atleti del Judo Kuroki con almeno 10 presenze in Serie A: Johnny Volpe (24), Alessandro Costante (22), Giuliano Casco (18), Tiziano Tieppo (13), Gino Gianmarco Stefanel e Junio Valerio Tullio Filippig (12), Silvano Cracina e Luigi Rovere (10).

B.T.

I "camosci" Simonetti e Ottogalli si laureano campioni regionali

CORSA IN MONTAGNA

Sono stati 300 i partecipanti al 12° Memorial Ivo D'Orlando, la gara di corsa in montagna organizzata a Terzo di Tolmezzo dalla Carniatletica. In questa occasione aveva una duplice veste, essendo valida per i Campionati regionali individuali e di società della Fidal, ma anche come quarta prova del Trofeo "Gortani" del Csi. Così in un colpo solo Giulio Simonetti ha fatto felice due società: si è infatti imposto al termine degli 8.6 km del tracciato, vincendo il titolo regionale Assoluto come portacolori della Gemonatletica e trionfando nel "Gortani" quale esponente dell'Atletica Moggese. Una scelta, quella del doppio tesseramento, maturata per la gratitudine nei confronti del sodalizio (la Moggese) dove Simonetti è cresciuto e maturato, non solo come atleta ma anche come persona. L'argento è andato a Michele Sulli, distanziato di 2'04", che ha preceduto Paolo Lazzara, suo compagno all'Aldo Moro, bronzo a 3'21" dalla vetta.

LEADER Martina Ottogalli, 23 anni, podista di punta dell'Atletica Dolce Nordest

La prova Assoluta femminile, disputata sulla distanza di 4.3 km, ha visto il successo di Martina Ottogalli dell'Atletica Dolce Nord Est, classe 2000, che ha preceduto di l'12" Alice Cescutti dell'Aldo Moro e di 1'35" Flavia Bordon degli Alpini di Pulfero. Questi i campioni Master: 35 Giuseppe Della Mea (A. Moro) e Anna Faleschini (idem), 40 Paolo Lazzara (idem) e Flavia Bordon (Alpini Pulfero), 45 Alex Danelutti (A. Moro) e Silvia Degano (Aquile Friulane), 50 Fabio Da Soller (Livenza Sacile) ed Eugenia Mattiello (Val Rosandra), 55 Roberto Midena (Aquile Friulane) e Nadia Fedrigo (Montereale), 60 Paolo De Crignis (Carniatletica) e Daniela Piussi (Libertas Udine), 65 Alido Di Bin (Atletica San Martino) ed Edda Spangaro (Carniatletica), 70 Remo Neukomm (idem), 75 Aldo Ianich (idem).

Per quanto riguarda il settore giovanile, in campo maschile oro nelle Promesse per Jacopo Beltrame (Montereale), negli Junior per Giacomo Tarussio (A. Moro) e negli Allievi per Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero); nelle stesse categorie femminili titoli rispettivamente per Antonella Franco (A. Moro), Elisa Gortan (idem) e Aurora Del Rizzo (Libertas Casarsa).

In contemporanea si è svolto il Criterium regionale giovanile, che ha visto i successi di Leonardo Salon (A. Moro) e Greta Colleselli (Mario Tosi Tarvisio) nei Cadetti, Raffaele Trinco (Gs Natisone) e Ljuba Screm (Libertas Tolmezzo) nei Ragazzi. Nella classifica di società del comparto degli Assoluti, dominio sia nel maschile che nel femminile dell'Aldo Moro, che si impone anche nel settore giovanile dei maschi, mentre la Maratona Città del Vino fa sua la graduatoria "rosa". Infine i Master, con l'Aldo Moro prima negli uomini e l'Atletica San Martino vincitrice con le donne.

Bruno Tavosanis

DAL BO' SALE SUL TRONO EUROPEO DELLE UNDER 15

▶Nella categoria degli 81 la cordenonese ha staccato di 30 chili la prima delle rivali

▶Triplo oro a Chisinau per l'allieva di Grando. Cresce il sogno olimpico

PESISTICA

Impressionante Sara Dal Bo'. La cosiddetta "Golden girl" della Pesistica Pordenone ha dominato i Campionati europei Under 15 disputati a Chisinau, in Moldavia, vincendo tre ori nella categoria fino agli 81 chilogrammi di peso, imponendosi nelle prove di strappo e slancio e nel totale.

PRIMATI

Ma quello che più ha sorpreso i tecnici internazionali e gli osservatori è stata la facilità con la quale la quattordicenne di Cordenons si è imposta su tutte le altre rivali in lizza, rifilando ben 30 chilogrammi di margine nel totale alla concorrente spagnola, arrivata poi seconda, e conquistando pure il nuovo record continentale di categoria nello strappo, con 86 chili. Nello slancio la cordenonese ha "tirato" 110 chili (lì il primato è di 112). Se si considera inoltre che era la più giovane fra tutte le 7 finaliste (in un'età in cui anche pochi mesi possono fare fisicamente la differenza), si può intuire la cifra di una simile prestazione e tutto il potenziale di un talento veramente enorme. Il tecnico Luigi Grando, suo scopritore, parla di «numeri mai visti» e di «una progressione di risultati che lascia stupefatti». Non solo. «Appena tre settimane fa, ai Campionati italiani Assoluti di specialità – racconta poi lo stesso Grando –, Sara ha provato i 110 chilogrammi nello slancio, riuscendo però soltanto a "girarli", non completando quindi la prova. A Chisinau invece la spinta finale è stata impeccabile».

FORZA

Anche il maestro Dino Marcuz, l'autentico "guru" della Pesistica Pordenone, è al settimo cielo. «In 40 anni di attività come tecnico non ho mai visto un talento così precoce e cristallino - dichiara il forgiatore -. Siamo ai livelli di Mirko Zanni (bronzo alle Olimpiadi di Tokyo, ndr), che però ha iniziato un paio di anni più tardi di lei». Stuzzicato su quali possano essere gli obiettivi alla portata di Dal Bo', tra programmazione, auspici e sogni, Marcuz risponde così: «Bisogna avere sempre grandi sogni. Gli atleti devono saperli coltivare. Io credo che, nel caso di Sara, puntare tra due anni a vincere le Olimpiadi giovanili (che sono Under 17, ndr) sia comunque un obiettivo piuttosto concreto, più che un sogno». Certamente l'enfant prodige di Cordenons, compaesana proprio di Mirko Zanni, è ancora giovanissima e in una età dove tutto può cambiare repentinamente. Oltre al talento atletico serviranno "testa" e disciplina, qualità che peraltro alla forzuta e decisa ragazza, che ha cominciato a praticare la pesistica seguendo e incoraggiando gli amici, sembrano non mancare. Nella competizione continentale di Chisinau era presente anche un'altra portacolori del club pordenonese, Alessia Marson, che è stata a sua volta protagonista di una gara brillante. L'atleta di Roraigrande, al suo primo Europeo, nella selettiva categoria dei 59 kg ha sfiorato il podio nello slancio, arrivando quarta, e si è infine piazzata quinta nel totale.

Piergiorgio Grizzo

PRIMATISTA Sara Dal Bo' con il suo tecnico Luigo Grando e la validazione dei record europei

Basket C Unica

Bianchini passa dall'Humus alla Vis

La Vis Spilimbergo è al lavoro in queste settimane per definire la rosa per la stagione sportiva 2023-24, la prima nella nuova categoria C Unica. Che in questo momento presenta ancora diverse "ombre" sul novero delle squadre iscritte e sulla formula che verrà messa a punto dalla Federbasket. Il primo innesto rappresenta in realtà un gradito ritorno al palaFavorita. La dirigenza della Vis ha infatti chiuso l'accordo con Gioele Bianchini (195 centimetri, classe 1996), lo scorso anno in serie C Silver all'Humus Sacile, che con le aquile biancazzurre spilimberghesi aveva militato nella stagione 2014-15. Per lui precedenti esperienze con le casacche di Latisana, San Vito e Zoppola.

Azzurrini a Prata tre volte in campo

VOLLEY

(n.l.) Arriva la Nazionale Under 17 maschile, in vista dell'Europeo di categoria che si svolgerà dal 19 al 30 luglio a Podgorica, in Montenegro. Terminato il collegiale di Zocca, gli azzurrini guidati dal tecnico Monica Cresta si trasferiranno oggi a Prata, dove è in programma uno stage con la Polonia fino a lunedì. Al palaPrata sono previste tre amichevoli con i biancorossi, domani, giovedì e sabato, sempre alle 18. Le porte del palazzetto saranno aperte al pubblico. La settimana nella Destra Tagliamento servirà a scremare ulteriormente la rosa per definire la lista dei 14 che prenderanno parte alla sfida continentale. Ora sono 18: Sandro Alimenti (Fenice Roma); Bryan Argilagos, Francesco Crosato e Simone Porro (Treviso); Sandro Benacchio e Simone Bertoncello (Bassano); Davide Boschini e Nicola Mussari (Trentino); Lorenzo Ciampi (Vero Monza); Raffaele Colaci (Materdomini); Gianluca Cremoni, Andrea Giani e Nicola Zara (Lube Civitanova); Nicolò Garello (Diavoli Rosa Brugherio); Andrea Ruzza e Gabriele Zillio (Padova); Andrea Usanza (Montichiari); Manuel Zlatanov (Piacenza). Lo staff guidato da Cresta conta su Giovanni Preti (secondo), Matteo Antonucci (assistente), Marco Donnarumma (scoutman), Antongiulio Di Noto (medico), Mattia Cordenos (fisioterapista) e Glauco Ranocchi (preparatore).

Copertura del Bottecchia, ecco i primi soldi La "Sei Giorni" ospiterà Cimolai e Moro

CICLISMO

La notizia che tanti appassionati attendevano: la Regione metterà i soldi quantomeno per progettare la copertura del velodromo Bottecchia di Pordenone. Lo ha annunciato l'assessore Cristina Amirante, specificando che si tratterà di una prosecuzione dell'idea nata dagli "Amici della pista". I fondi saranno inseriti nell'assestamento di bilancio. Quindi arriveranno subito. Poi si dovrà pensare alla realizzazione dell'opera, ma intanto la "Sei giorni" è salva, dal momento che il rischio era quello di perdere la manifestazione.

L'EVENTO

Ci sarà anche Davide Cimolai, ala 22. edizione della Sei giorni, organizzata dagli Amici della pista. Il professionista di Vigonovo riprenderà così l'attività agonistica proprio al Bottecchia. Ieri il portacolori del team Cofidis, già padre di Mia, ha festeggiato la nascita della secondogenita Nina. Cimolai ha dovuto interrompere la stagione dopo 8 tappe del Giro per i postumi di una doppia caduta. Non solo: dopo una settimana di riposo forzato c'è stata pure un'infezione all'anca, che ha causato un piccolo intervento chirurgico.

ATTESE E PROGRAMMA

«Ho partecipato ai Tricolori solo per onore di firma - afferma -. Ora sono in ripresa: la Sei giorni sarà per me un valido banco di prova in vista della seconda parte della stagione, che avrà come obiettivo la Vuelta». Nel frattempo è stato definito il programma che vedrà in lizza tutte le sere 20 coppie, dalle 17 in poi, chiamate a contendersi la maglia biancorossa del Comune, simbolo del primato. Ieri la presentazione ha visto come ospiti d'onore l'olimpionico Silvio Martinello e la leader nazionale delle Allieve, la pasianese Chantal Pegolo. Rino De Candido, responsabile tecnico della manifestazione, ha annunciato la partecipazione del campione europeo azzanese Manlio Moro, prossimo al professionismo. Si comincerà lunedì 17, con la serata dedicata alle prove Uci degli Under 23 e alle competizioni promozionali degli Esordienti. Martedì sle qualifiche dell'Europeo stayer Open maschile e scenderanno in pista anche i Giovanissimi. Mercoledì le prove Uci per le categorie Open maschile e Juniores, terminando con la spettacolare finale europea di stayer. Giovedì 20, consueto appuntamento con le sfide Uci dedicate alle donne Èlite, che si alterneranno alle "normali" competizioni della Sei giorni e alle promozionali degli Allievi. Venerdì l'omnium. Sabato si chiuderà il sipario. Tutte le gare verranno alternate dalle prove Uci Open maschili d'inseguimento individuale e velocità.

AL BOTTECCHIA Davide Cimolai con la moglie Alessia e la figlia Mia

ANNUNCIATO IL RICCO PROGRAMMA DELLA COMPETIZIONE LA REGIONE FINANZIA IL PROGETTO SALVA-EVENTO

PROTAGONISTI

Matteo Donegà del Cycling Team Friuli, in coppia con il ceco Denis Rugovac, punterà al podio. Facile prevedere uno scontro con gli argentini Facundo Lezica e Iván Ruiz. Da segnalare poi il ritorno al Bottecchia del brugnerino Alessio Portello (in coppia con Marco Cao) e dell'udinese Lorenzo Ursella (con Riccardo Florian), due velocisti che tante soddisfazioni hanno dato da Juniores ai colori della regione. Queste le coppie in gara: Damien Fortis - Justin Weder (Svizzera), Stephan Grigoryan - Yacine Chael (Francia), Olivos Luis Gonzalo Barrera (Perù) - Riccardo Grando (Bibanese), Matteo Donegà (Cycling Team Friuli) - Denis Rugovac (Repubblica Ceca), Michael Cattani - Alessio Bonelli (Arvedi), Niccolò Galli - Mattia Pinazzi (Arvedi), Gabriel Ruiz Facundo - Ivan Gabriel Lezica (Tired Argentina), Alessio Delle Vedove (Circus Re Uz Tecnord) - Peter Moor (Stati Uniti), Lorenzo Ursella (Dsm) - Riccardo Florian (Sissio), Lorenzo Annibali - Matteo Pongiluppi (Sias Rime Iseo), Stefano Baffi - Elia Menegale (Cycling Academy Solme Olmo), Alessandro Pessotto - Diego Barriviera (Bibanese), Mattia Corrocher - Mattia Comin (Campana Imballaggi), Alessio Portello (Q36.5) - Marco Cao (Trevigiani), Alessio Salvadeo (Tired) - Gioele Faggianato (Gottardo Giochi Caneva).

Nazzareno Loreti

Patto Albatros-Casarsa Sedici sestesi indossano la casacca dei gialloneri

ATLETICA

Sedici alfieri della Libertas Albatros di Sesto al Reghena stanno indossando con onore la casacca giallonera della Libertas Casarsa per le gare di atletica. Sotto la guida dell'istruttore Tomas Bertolin, agli ormai esperti Marta Dal Mas, Riccardo Milan e Matteo Prodani si sono aggiunti Massimo Gregoris (che si è prestato generosamente a fungere da guida paralimpica, alle gare provinciali e regionali studentesche di vortex, per un alunno non vedente) per la categoria Cadetti, due Esordienti maschi e dieci Esordienti femmine, naturalmente suddivisi nelle varie fasce d'età.

Dopo le gare di cross invernali, già ad aprile sono iniziate quelle su pista, con buoni risultati sin dagli esordi per i ragazzi "in prestito". A livello giovanile vanno segnalate le buone prestazioni a Prodolone di San Vito di Benedetta Pellarin nel salto in lungo (3 metri e 44 metri), di Beatrice Pellarin nel vortex (24 metri e 92) e di Fiordaliso De Lorenzi nel lungo (3 metri e 10).

A livello Assoluto, da citare il ritorno alle competizioni di Marta Dal Mas, protagonista di una "spallata" nel giavellotto da 33 metri e 56 centimetri a Majano. Infine Riccardo Milan è reduce dalla trasferta di Foligno ai Campionati nazionali Libertas. È tornato a casa con una discreta prestazione nei 100 metri (per lui crono di 12"08) e con un ottimo sesto posto nel salto in lungo, con la misura di 5 metri e 99. Peccato per il nullo sopra i 6 metri e 20, altrimenti poteva arrivare una medaglia).

«Sono risultati significativi, quelli conseguiti sino a questo momento - commenta il presidente Antonello Bernard -. Esprimo quindi gratitudine e soddisfazione». La Polisportiva Albatros, sempre grazie all'accordo con la società di Casarsa, parteciperà al meeting di Brugnera in programma sabato e a quello di San Vito, che si disputerà a fine agosto.

BIANCAZZURRI I giovani atleti della Libertas Albatros di Sesto

Cultura &Spettacoli

IN SCENA
Martedì 18, nel Parco di via Pontinia a Pordenone, alle 20.45 concerto "Rockischiotte", di Barbamoccolo scs, in collaborazione con Artivarti

G Martedì 11 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Nuovi appuntamenti itineranti, anche nelle malghe, per la fortunata rassegna "Teatri fuori dai teatri", messa in scena dalla Compagnia di Arti e Mestieri

Dal magico Rockischiotte al recital tra cielo e mare

IL CALENDARIO

Annunciati i nuovi appuntamenti per "Teatri fuori dai teatri", il Festival estivo di teatro e ambiente che la Compagnia di Arti e Mestieri organizza ormai da 23 anni in Friuli Venezia Giulia e in Veneto. Dalla montagna alla pianura friulana, il territorio viene osservato e ascoltato nel suo spessore storico e poetico. Gite, escursioni e momenti conviviali aggiungono anche occasioni di socialità e condivisione per ricreare il senso di comunità di cui il teatro è stato e continua a esserne lo specchio. Questo particolarissimo "tour" della Compagnia naoniana comprenderà eventi teatrali, musicali e passeggiate naturalistico-culturali, con una ricca e variegata offerta di eventi, come la performance partecipata sul molo del fiume cittadino in occasione del Noncello Sun Day organizzato dal Comune di Pordenone, che ha inaugurato la rassegna.

NUOVI PALCHI La Compagnia di Arti e Mestieri torna in scena con proposte innovative

ROCKISCHIOTTE

Martedì 18, nel Parco di via Pontinia a Pordenone, alle 20.45 si terrà il concerto "Rockischiotte" di Barbamoccolo scs, in collaborazione con Artivarti. Lo spettacolo è una rivisitazione in chiave moderna e musicale del classico di Cervantes "Don Chisciotte" e conclude il ciclo pensato per animare la periferica zona residenziale. Sabato 22 luglio alle 20.30, nel Molino Pordenone a Pordenone, Bruna Braidotti si esibirà nel "Racconto del mulino", centrato sulla storia della struttura, in occasione del centenario. Ad accompagnarla ci sarà la fisarmonica di Romano Todesco. Mercoledì 26 alle 20.45, in Largo Cervignano a Pordenone e all'interno della rassegna Teatro Largo, appuntamento con "Racconti di una città industriale", ancora con Bruna Braidotti sul palco, affiancata in questo caso da Nicola Milan alla fisarmonica. Tutti gli spettacoli sono promossi dal Comune di Pordenone e inseriti nella rassegna "Estate in città". Giovedì 27 luglio alle 20.45, nella Villa Bellavitis di Lestizza, appuntamento con il recital concerto "Qui tra cielo e monte" di Artèinsieme e Compagnia di arti e mestieri, che renderà omaggio alla scrittrice e poetessa Elena Fabris Bellavitis. In scena ci saranno Angela Poletto al pianoforte, la soprano Elena Bazzo Fedrigo e Lorenzo Parravicini al violoncello. Bruna Braidotti sarà la voce narrante e Stefania Miotto si occuperà dell'introduzione storica. Sabato 29 luglio alle 20.45 nell'arena di piazza Cecchini a Cordovado, avrà luogo invece "Erbario di famiglia" di Elisa Occhini, un monologo delicato sul tema della famiglia, in cui tre generazioni legate dal rapporto con i fiori dialogano tra loro. La rassegna "Teatri fuori dai teatri" proseguirà mercoledì 2 agosto, sempre all'interno della rassegna Teatro Largo in Largo Cervignano a Pordenone, alle 20.45 con "Storie a cicheti" della Compagnia FossaDeste, con fiabe e leggende della tradizione veneta riviste in chiave comica.

CON LE "STORIE A CICHETI" ANDRANNO IN SCENA FIABE E LEGGENDE VENETE RIVISITATE IN CHIAVE COMICA

NELLE MALGHE

Domenica 27 agosto, alla Malga Valli di Barcis, si terrà un laboratorio di teatro nel paesaggio a cura di Natasha Czertok del Teatro Nucleo di Ferrara, uno spazio di scoperta delle connessioni che possono esistere tra l'essere umano e il paesaggio, attraverso una serie di esercizi e improvvisazioni all'aperto. Un'esperienza poetica da condividere. La rassegna "Teatri fuori dai teatri" continuerà ancora a settembre, sia in provincia di Pordenone che fuori dai confini regionali, con nuovi appuntamenti come l'escursione in barca organizzata per domenica 24 sul fiume Livenza e la laguna di Caorle, con partenza in corriera da Pordenone. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone e fa parte della rete nazionale Ar.te. Arte nei territori, inserita in ItaliaFestival.

Alessandro Cal

IL CORO Il giovane gruppo dei Manos Blancas

Manos Blancas, armonie nella Basilica aquileiese

IL CONCERTO

Si annuncia emozionante, il concerto in programma stasera nella Basilica di Aquileia, alle 20.45, nell'appuntamento che precede la celebrazione dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato con una cerimonia interamente "tradotta" nel linguaggio Lis. Il secondo appuntamento dei Concerti in Basilica 2023 accende i riflettori su una formazione e un progetto musicale che si sono rapidamente affermati a livello internazionale. Protagonista sarà infatti il Coro Manos Blancas, di Claudio Abbado, che coinvolge giovani con diverse disabilità. Cantando con la propria gestualità, dal cuore del Presbiterio, i Manos Blancas accompagneranno i Cori Artemìa e VocinVolo e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, in un connubio umano e artistico che sottolinea il valore della musica come linguaggio universale.

Il Manos Blancas del Friuli, dal 2022 diretto dalla maestra Giulia Santarossa, è nato nel 2010 come primo coro gestuale in Italia, grazie all'intuizione del maestro Abbado e alla volontà della famglia Nonino, per permettere la partecipazione di ragazze e ragazzi disabili alle attività musicali. L'iniziativa si ispira all'esperienza venezuelana del sistema delle orchestre e dei cori giovanili nata su iniziativa del maestro Josè Antonio Abreu. La particolare innovazione consiste nel dare la possibilità di studiare la musica a tutti i ragazzi, intesa come linguaggio universale. La società può così includere i valori che la sostengono dalle fondamenta: l'accettazione e la condivisione fra persone di qualsiasi condizione ed estrazione. L'attività concertistica si è sviluppata finora in luoghi di prestigio, dall'Arena di Verona a Piazza Signoria a Firenze, dal Senato della Repubblica alla Sala Nervi in Vaticano, per ben 90 concerti. Importante anche la collaborazione con il cantante Mika, iniziata in occasione del concerto in piazza Unità a Trieste e proseguita con lo show "Casa Mika", trasmesso in prima serata su Rai 2.

Il coro Giovani Voci Artemia è composto invece da ragazze dai 10 ai 16 anni provenienti dai corsi di propedeutica e voci bianche, con un repertorio che spazia dalla musica d'autore ai canti popolari. Fin dalla sua fondazione è diretto dal maestro Denis Monte.

Il VocinVolo nasce nel 2006 nella scuola di musica Ritmea di Udine. È composto da una cinquantina di elementi, di età compresa fra gli 8 e i 20 anni. Ha collaborato con molti artisti di fama internazionale, anche a scopo benefico, ed è diretto fin dalla fondazione dalla professoressa Lucia Follador. L'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani sorge nel 2015 come progetto di musica e cultura dei giovani per i giovani. Coordinato e curato da under 35, è riconosciuto dal ministero della Cultura e ha già coinvolto oltre 200 musicisti di età compresa tra i 16 e i 35 anni. Tutti sono originari del Triveneto e formati nelle scuole musicali del Friuli Venezia Giulia e nelle più prestigiose accademie italiane ed estere.

Le virtù musicali che nascono dai Suoni della Terra

MUSICA DA CAMERA

Il primo concerto della nuova rassegna di musica da camera "I suoni della nostra Terra", ospitato nella Villa Minini di Rodeano Alto di Rive d'Arcano, ha visto esibirsi il "Duo Eusebius", formato dal pianista Sebastiano Gubian e dal violinista Ales Lavrencic (nella foto). Ottima la risposta di pubblico. La mattina seguente, sempre nella stessa villa, ha avuto luogo il primo dei "workshop" dedicato agli studenti delle scuole di musica, a cura dei due interpreti. «Da un attento monitoraggio del territorio che ho effettuato insieme a Mattia Mestroni, il presidente dell'associazione "Armonie" che organizza e promuove l'iniziativa, è emerso che nella zona compresa fra il collinare e il cosiddetto Medio Friuli non vi era ancora un stagione concertistica coesa che offrisse opportunità di crescita a giovani musicisti di tante scuole e appassionati». Sono le parole di Sebastiano Gubian, pianista di pregio e musicologo, ideatore di una rassegna che punta non solo alla proposta di pur prestigiosi concerti».

I SEMINARI

Tenendo presente che tutti gli interpreti e anche collaboratori e organizzatori sono under 35, questa rassegna offre pure seminari. Il tutto collocato in luoghi di grande bellezza e significativa storicità del territorio. Così, partendo della prestigiosa disponibilità mecenatesca di Villa Minini di Rodeano Alto, il 12 luglio la rassegna proporrà a San Daniele del Friuli, nella chiesa di Sant'Antonio, l'arte della violinista Corinna Canzian, attiva tra Italia, Svizzera e Germania e fondatrice de "Gli echi della Natura Academy". Una delle giovani promesse dell'Academy, Francesca Valeri aprirà il concerto. La mattina seguente alle 10, nella sede di Dignano di "Armonie", avrà luogo il seminario sull'ansia da prestazione, a cura della stessa artista.

IN CHIESA

Va detto che è particolarmente interessante il fatto che i seminari – gratuiti come i concerti, sempre alle 20.30 – sono aperti non solo a giovani musicisti, ma a tutti coloro che hanno curiosità sul ricco mondo del "fare musica" e dell'ascoltarla. Lo scrigno d'arte della chiesa sandanielese si trasfomerà nell'en plein air della Piazza degli Artisti di Coseano il 22 luglio per il terzo concerto con protagonista l'australiano Oscar Wong impegnato in opere di Chopin, mentre il quarto concerto pianistico sarà dedicato il 23 luglio, da Mattia Fusi, al repertorio bachiano nella suggestiva pieve di Santa Maria Assunta di Fagagna.

Entrambi i concerti saranno preceduti da una breve esibizione degli allievi della scuola di musica Glasbena Matica Fjk, con cui "Armonie" collabora. Gran finale, nella cornice del Castello di San Pietro di Ragogna, il 28, 29 e 30 luglio, nell'ambito della Masterclass internazionale "Saxophone days" organizzato da anni dal talentuoso sassofonista Enrico Leonarduzzi. Si esibiranno i docenti del corso di perfezionamento, Alex Sebastianutto e il "Sate`nsax quartet" in un programma variegato che andrà dal classico alla musica etnica.

M.M.T.

Un manuale per "guidare" i disabili e le loro famiglie

L'INIZIATIVA

A servizio delle persone con disabilità e alle loro famiglie è arrivato un nuovo strumento informativo, completo e di facile consultazione. Si tratta di un agile volume che raccoglie i dati e le finalità di 16 associazioni. Ne fornisce la funzione sociale e i recapiti da poter contattare. Si tratta di 16 associazioni che fanno parte della C.a.p.d. Consulta delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie della provincia di Pordenone ODV-ETS.

Presidente della Consulta è Sergio Raimondo e vicepresidente Mario Dal Passo, che ha realizzato e impaginato il prezioso volumetto.

GLI OBIETTIVI

Le attività della Consulta sono quelle di promuovere l'integrazione e la tutela dei diritti di tutte le persone con disabilità, di divulgare nel mondo del lavoro la conoscenza delle norme atte a favorire le persone con disabilità nel sistema lavorativo; di vigilare affinchè non ci siano barriere architettoniche nel campo dei trasporti, dell'edilizia pubblica e privata; sostenere politiche assistenziali e previdenziali; promuovere la cultura della prevenzione e sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica. Il volume appena edito si inserisce a pieno titolo nella finalità della prevenzione e della conoscenza.

I PROTAGONISTI

Le associazioni che vengono ampiamente illustrate sono: Anfass pordenone, associazione di famiglie e persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo; Associazione familiari, utenti, volontari dei servizi educativi territoriali per disabili; Associazione genitori de "La nostra Famiglia", Associazione italiana sclerosi multipla; A.i.t.sa.m di Pordenone, ass. per la tutela della salute mentale; Associazione tetra-paraplegici; Fondazione Bambini e autismo Onlus; U.i.l.d.m. Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; A.r.t.sa.m. Associazione regionale per la tutela della salute mentale Durante Dopo di Noi; Associazione Noi uniti per l'autismo; Associazione Down Fvg sez. Pn; Associazione Serenissima che consta di uno sportello per informare le persone su diritti e doveri, per la conoscenza dei servizi territoriali competenti. Tel. Allo 3358122553; Associazione Map Mobility pass Aps nata con lo specifico proposito di rendere più accessibili gli spazi pubblici e privati; I Petaliodv è una associazione di solidarietà per sostenere processi di integrazione, a tal fine collabora con diverse realtà del territorio per organizzare escursioni, corso di Per contattare la Consulta e poter avere questo indispensabile strumento tel. Allo 3387650520 cucina, ma anche attività che permettano di sperimentare l'autonomia, perché la persona con disabilità è una persona con delle potenzialità da sviluppare; A.n.m.i.c. è l'associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili, esperta di leggi e norme offrono consulenza legale e medico-legale. Infine l'associazione Parkinsoniani Pn L'aquilone. Per poter avere il volume telefonare allo 3387650520.

L'INIZIATIVA Il volume è nato per aiutare le famiglie

Diario

OGGI

▶ **Martedì 11 luglio**

▶ **Mercati:** Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

▶ **Tantissimi auguri a Paola che oggi compie 46 anni, da Attilio, Alberto e Anna**

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶ **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CASARSA

▶ **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶ **San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶ **Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

MANIAGO

▶ **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA

▶ **Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶ **Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SPILIMBERGO

▶ **Tauriano, via Unità d'Italia 12.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

▶ **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 16.30. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 16.40 - 19.10. **«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO»** di D.Alaux : ore 16.50. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 17.10 - 19.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.30 - 21.00. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 19.00. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 19.00. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00. **«BELFAST»** di K.Branagh : ore 19.15. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall : ore 20.00. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 21.20. **«BONES AND ALL»** di L.Guadagnino : ore 21.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 21.40. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 21.50.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)» di J.Mangold : ore 17.35. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 21.00. **«ANIMALI SELVATICI»** di C.Mungiu : ore 15.10 - 18.35. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 15.40.

▶ **GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545
«EMILY» di F.O'Connor. : ore 21.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00 - 18.00 - 20.50. **«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI»** di K.DeMicco : ore 17.20 - 21.20. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO (DOLBY ATMOS)»** di J.Mangold : ore 17.40 - 18.30 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 18.00. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 18.40 - 22.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr. : ore 18.50. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.40. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 19.15 - 22.00. **«THE FLASH»** di A.Muschietti : ore 21.50. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers : ore 22.15. **«FIDANZATA IN AFFITTO»** di G.Stupnitsky : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.30 - 18.30. **«PONYO ON CLIFF BY THE SEA»** di H.Miyazaki : ore 17.00. **«ELEMENTAL»** di P.Sohn : ore 17.30. **«RIDO PERCHE' TI AMO»** di P.Ruffini : ore 17.30. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 17.30 - 20.00 - 21.00. **«PROFONDO ROSSO»** di D.Argento : ore 18.00 - 21.00. **«RAFFA»** di D.Luchetti : ore 20.00. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO»** di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 20.00. **«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA»** di P.Wilson : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE» di M.Kheyrandish : ore 16.00. **«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO»** di J.Mangold : ore 18.00. **«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO»** di P.Avati : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Angelica Fehle

ci ha lasciati, generosa, creativa, vitale, spirito indipendente, che la lunga malattia nonna non ha fiaccato, ma così resta nel nostro ricordo: Andrea, Ida, Franco, Toni, Fabio, Umberto, Roberta, John, Tesi, Maria, Laura, Itala, Franca, Adriano, Ignazio.

Venezia, 11 luglio 2023

†

Il giorno 10 Luglio con il conforto della fede si è serenamente spenta

Maria Alessandra Vanzetti

ved. Baroni

Ne danno annuncio le figlie Delfina e Francesca con Angelo, Vittorio e Giulio.

I funerali si terranno il giorno giovedì 13 luglio alle ore 10.00 nella chiesa di SS. Fermo e Rustico a Colognola ai Colli (Monte).

Un ringraziamento particolare alla Fondazione Zerbato di Tregnago

per l'amorevole e professionale cura verso la cara mamma.

Colognola ai Colli, 11 luglio 2023